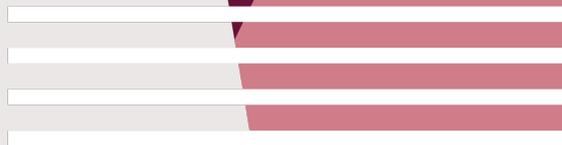


EGInA

PR 1 WINBIZ SOCIAL  
REPORT



11-8-2022



Co-funded by  
the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
**PROJECT NUMBER:** 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
**NAME PROJECT:** Women's Innovative Business Incubation Zone



*SOCIAL REPORT: INTRODUZIONE* 4

*IL PROGETTO WINBIZ IN RELAZIONE ALLE TENDENZE MIGRATORIE IN EUROPA* 4

*POTENZIALITÀ E CRITICITÀ: L'APPROCCIO VISIVO WINBIZ* 7

*DESK RESEARCH* 9

**MIGRAZIONE E TENDENZE NAZIONALI** 9

1. Dinamiche migratorie negli ultimi 5 anni 9
2. Imprenditorialità e migranti 40

**SUPPORTO E CONSULENZA PER L'IMPRENDITORIA** 49

1. Sistemi di supporto e consulenza per l'avvio di una nuova attività 49

**POSSIBILITÀ E OSTACOLI PER I NUOVI IMPRENDITORI** 75

1. Maggiori ostacoli all'avvio di una nuova attività tra le donne migranti 86

**ANALISI DEI QUESTIONARI** 99

1. I risultati del consorzio WINBIZ 99

**INTERVISTE DIRETTE E COACHING CIRCLES** 106

1. I pensieri della comunità di WINBIZ: risultati rilevanti 106
2. Le citazioni di WINBIZ 109

**COMPETENZE NECESSARIE** 111

1. L'approccio imprenditoriale e relativi requisiti specifici 111
2. Le competenze necessarie all'imprenditoria migrante e femminile 113

**BUONE PRATICHE ED ESPERIENZE GIA' REALIZZATE** 116

1. Introduzione 116
2. Un prezioso archivio 116

*LEZIONI APPRESE E CONCLUSIONI* 134

**IL PROGETTO WINBIZ COME PONTE DI CONTATTO** 134

*BIBLIOGRAFIA* 135

**PORTOGALLO** 135

**ITALIA** 135

**GERMANIA** 137



**Co-funded by  
the European Union**

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
**PROJECT NUMBER:** 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
**NAME PROJECT:** Women's Innovative Business Incubation Zone



REPUBBLICA DELLA MACEDONIA DEL NORD 138

GREECE 142

ROMANIA 146



**Co-funded by  
the European Union**

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
**PROJECT NUMBER:** 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
**NAME PROJECT:** Women's Innovative Business Incubation Zone



## SOCIAL REPORT: INTRODUZIONE

Il Social Report di WINBIZ (PR1) mira a costruire una solida base scientifica per lo sviluppo e la contestualizzazione dei PR2, PR3 e PR4, tramite processi che riguarderanno l'acquisizione e la condivisione di riferimenti e di conoscenze verificate, basate su una prospettiva teorica e su una ricerca quantitativa e qualitativa basata sui dati.

Il report sottolinea e chiarisce le esigenze formative e lo status sociale, lavorativo, economico e culturale di donne migranti o con background non occidentale con un livello di istruzione medio-alto<sup>1</sup>, promuovendo al contempo un'adeguata contestualizzazione a livello locale, nazionale ed europeo.

Il report elabora un quadro di riferimento con linee guida, strumenti e modelli che sosterranno un coinvolgimento precoce dei gruppi target e degli stakeholder, al fine di stabilire un approccio pregnante e una garanzia significativa della sostenibilità futura del progetto.

## IL PROGETTO WINBIZ IN RELAZIONE ALLE TENDENZE MIGRATORIE IN EUROPA

Negli ultimi decenni, il volto della migrazione è diventato più femminile. Il numero di donne migranti è in costante aumento nell'UE, rappresentando circa il 54% del numero totale di migranti e coprendo una gamma sempre più ampia di categorie. Le motivazioni e i tipi di migrazione delle donne stanno cambiando. Al giorno d'oggi, le donne migrano per molte ragioni, una delle più diffuse è la ricerca di un lavoro<sup>1</sup>. La partecipazione al mercato del lavoro è uno dei modi più efficaci e pratici per integrarsi in una società. Le donne immigrate hanno bisogno di essere sostenute e accompagnate nel loro processo di integrazione. Tuttavia, quando cercano di entrare nel mercato

---

<sup>1</sup> "Searching for the Best Way of Integration: Migrant Women in Europe", Studia Europejskie, Studies in European Affairs, 2021.





del lavoro dell'UE, si trovano ad affrontare due problemi, sia in quanto donne sia in quanto immigrate<sup>2</sup> (il cosiddetto doppio svantaggio)<sup>3</sup>.

In generale, incontrano notevoli ostacoli all'integrazione, soprattutto in termini di difficoltà di accesso al mercato del lavoro, bassi tassi di occupazione e alti tassi di disoccupazione, impiego in lavori temporanei o scarsamente retribuiti, spesso privi di tutele sociali ed economiche o in settori dell'"economia sommersa" e del lavoro nero e non regolamentato, competenze linguistiche limitate, basso tasso di partecipazione all'istruzione di base e, soprattutto, a quella terziaria, partecipazione limitata alla vita sociale, politica, sindacale e culturale del paese ospitante, povertà ed esclusione sociale<sup>4</sup>. L'integrazione sociale è infatti un elemento essenziale che può facilitare l'integrazione nel mercato del lavoro. I programmi locali e nazionali dovrebbero sostenere l'inclusione sociale delle donne migranti stabilendo nuovi legami sociali all'interno della società ospitante<sup>5</sup>. Per migliorare la loro conoscenza del paese ospitante e del suo mercato del lavoro, le donne migranti devono avere accesso a informazioni sui loro diritti e sui servizi esistenti, in diverse lingue e in collaborazione con la società civile e le reti di migranti, il cui contributo deve essere riconosciuto e sostenuto. L'integrazione e l'accesso al lavoro dipendono anche dall'accesso alla lingua del paese ospitante. Le autorità devono quindi mettere a disposizione delle donne migranti corsi di lingua, assicurando che siano accessibili in termini di costi, luoghi e tempi.

Vi è un diffuso consenso in letteratura sul fatto che la partecipazione al mercato del lavoro aumenta con il livello di istruzione<sup>6</sup>. La realtà è che il potenziale delle donne migranti spesso non viene sfruttato appieno. Per molte di loro, il problema principale è far riconoscere le qualifiche e l'esperienza acquisite all'estero, il che è paradossale se si considera che l'Europa ha bisogno di lavoratori qualificati in numerosi settori. Il riconoscimento delle qualifiche può richiedere molto tempo e questo può portare allo scoraggiamento e alla perdita di competenze, spingendo queste donne ad accettare lavori per i quali sono troppo qualificate<sup>7</sup>.

Un numero tutt'altro che trascurabile di giovani donne laureate nei sistemi di istruzione superiore dei loro paesi si ritrova ad accettare lavori relativamente poco qualificati nell'Unione Europea, ad esempio come personale domestico, come conseguenza dell'alto tasso di disoccupazione

---

2 Il concetto di intersezionalità descrive i modi in cui i sistemi di disuguaglianza basati su genere, razza, etnia, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, classe e altre forme di discriminazione si "intersecano" per creare dinamiche ed effetti unici. (<https://www.intersectionaljustice.org/what-is-intersectionality>)

3 "Inclusion of migrant women in the labour market", European Economic and Social Committee, 2015.

4 "Women's immigration: the role and condition of immigrant women in the European Union (2006/2010(INI))", European Parliament, 2006.

5 "Searching for the Best Way of Integration: Migrant Women in Europe", Studia Europejskie, Studies in European Affairs, 2021.

6 "Gaps in the EU Labour Market Participation Rates: an intersectional assessment of the role of gender and migrant status", European Commission, 2020.

7 "Women's immigration: the role and condition of immigrant women in the European Union (2006/2010(INI))", European Parliament, 2006.





femminile nei loro paesi e della bassa retribuzione delle professioni e dei lavori per i quali hanno competenze e qualifiche.

Inoltre, la mancanza di norme sullo status delle donne migranti in alcuni paesi e gli orari di lavoro irregolari causano notevoli difficoltà non solo nel trovare un lavoro migliore, ma anche nel migliorare le qualifiche quando vengono offerti programmi di parità nel paese ospitante.

Secondo l'European Web Site on Integration (EWSI), il 54% delle donne nate al di fuori dell'UE ha un lavoro, il 14% in meno rispetto alle donne native e il 19% in meno rispetto agli uomini nati al di fuori dell'UE. Secondo le stesse statistiche, il 40% delle donne con un'istruzione terziaria provenienti da paesi non appartenenti all'UE è sovraqualificato per la propria posizione, rispetto al 33% degli uomini nati al di fuori dell'UE e al 23% delle donne nate in patria e al 20,5% degli uomini nati in patria<sup>8</sup>.

L'UE ha fissato l'obiettivo di aumentare il tasso di occupazione al 78% entro il 2030. Garantire una migliore integrazione delle donne migranti nel mercato del lavoro sarà fondamentale per raggiungere questo obiettivo<sup>9</sup>. È fondamentale che vengano inserite nel mercato del lavoro, perché ciò può contribuire a garantire che sia le donne migranti stesse che l'Unione europea traggano pieno vantaggio dal potenziale della migrazione, oltre a rafforzare l'integrazione e a contribuire alla crescita economica e alla coesione sociale.

---

<sup>8</sup> "Guidelines for the Integration of Migrant Women", Eurodiaconia, 2018.

<sup>9</sup> "Inclusion of migrant women in the labour market", European Economic and Social Committee, 2015.



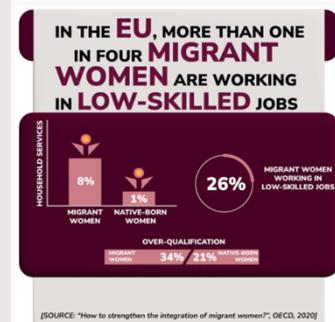
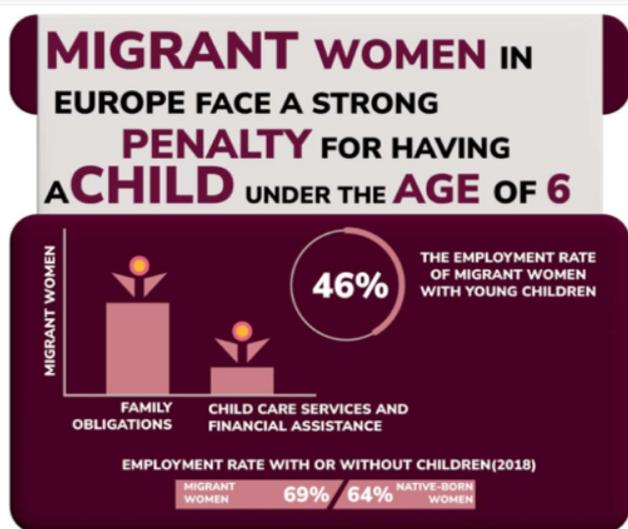


# POTENZIALITÀ E CRITICITÀ: L'APPROCCIO VISIVO WINBIZ

Per affrontare le questioni prismatiche legate al contesto migratorio, il consorzio WINBIZ ha prodotto una serie di infografiche sviluppate per consentire uno studio pregnante e quindi un processo di comunicazione inclusivo con tutti gli attori coinvolti nel progetto.

All'interno di un vasto insieme di possibilità, l'infografica illustra cinque elementi di criticità e cinque fattori di potenzialità.

Le seguenti illustrazioni sono relative allo stato dell'arte europeo e possono essere consultate sul sito web del progetto ( <https://www.winbizproject.eu/>)



Co-funded by the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
**PROJECT NUMBER:** 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
**NAME PROJECT:** Women's Innovative Business Incubation Zone



### LANGUAGE

**THE ACQUISITION OF LANGUAGE SKILLS IS HIGHLIGHTED AS A KEY COMPONENT FOR INTEGRATION**

**OBSTACLE TO INTEGRATION** | **KNOWLEDGE OF THE HOST COUNTRY LANGUAGE** | **SOCIAL ISOLATION** | **EFFECT**

WITHOUT LANGUAGE SKILLS IT IS HARDER FOR MIGRANT WOMEN TO OBTAIN INFORMATION ABOUT THEIR RIGHTS AND ABOUT SERVICES AVAILABLE

[SOURCE: "Eurodiaconia's Guidelines for the Integration of Migrant Women", Eurodiaconia, 2019]

### CREATIVITY

**MIGRANT WOMEN REPRESENT A CURRENTLY UNDER-UTILISED SOURCE OF SKILLS AND CREATIVITY**

RESEARCH HAS SHOWN THAT IMMIGRANTS ARE MORE INNOVATIVE AND ENTREPRENEURIAL THAN THE HOST POPULATION

[SOURCE: "Inclusion of migrant women in the labour market", European Economic and Social Committee, 2015]

### CONTRIBUTION TO ECONOMIC GROWTH

**MIGRANTS SIGNIFICANTLY CONTRIBUTE TO ECONOMIC GROWTH**

IN 2017 THEY SENT \$66 BILLION € BACK TO THEIR HOME COUNTRIES WITH 4500 GOING TO DEVELOPING COUNTRIES

[SOURCE: Migration and Remittances-Recent Developments and Outlook Migration and Development Brief 29 October 2017, World Bank, Washington, DC]

### ROLE OF EDUCATION

**ONLY ONE IN THREE MIGRANT WOMEN IN THE EU HAS LOW LEVELS OF FORMAL EDUCATION**

32% MIGRANT WOMEN WITH LOW LEVELS OF FORMAL EDUCATION

IN THE EU, MIGRANT WOMEN COMPLETED TERTIARY EDUCATION IN 2015, AROUND 8 PERCENTAGE POINTS MORE THAN INDIGENOUS WOMEN 38%

[SOURCE: "Gaps in the EU Labour Market Participation Rates: an intersectional assessment of the role of gender and migrant status", European Commission, 2020]

### MIGRANT WOMEN IN EU

**DID YOU KNOW THAT WOMEN MAKE UP 51.6% OF MIGRANTS ACROSS THE EUROPE?**

51.6%

IN 2020, THE SHARE OF WOMEN AMONG ALL INTERNATIONAL MIGRANTS REACHED 51.6 PER CENT IN EUROPE.

[SOURCE: International Migrant Stock 2020, Department of Economic and Social Affairs, United Nations]

### LFPR (LABOUR FORCE PARTICIPATION RATES)

**MIGRANT WOMEN EXHIBIT A SIGNIFICANT INCREASE IN PREDICTED LFPR WHEN COMPARING PRIMARY TO SECONDARY EDUCATION ATTAINMENT LEVELS**

16% NON-EU BORN WOMEN EXHIBIT A SIGNIFICANT INCREASE IN PREDICTED LFPR AS THE EDUCATION LEVEL INCREASES FROM PRIMARY TO SECONDARY EDUCATION ATTAINMENT LEVELS

20% NATIVE WOMEN REGISTER THE HIGHEST INCREASE IN PREDICTED LFPR AS THE EDUCATION LEVEL INCREASES FROM PRIMARY TO SECONDARY AND FROM SECONDARY TO TERTIARY EDUCATION

[SOURCE: "Gaps in the EU Labour Market Participation Rates: an intersectional assessment of the role of gender and migrant status", European Commission, 2020]

### LGBTIQ+ MIGRANTS

**AT ALL STAGES OF MIGRATION, LGBTIQ+ MIGRANTS FACE HEIGHTENED RISK OF HUMAN RIGHTS VIOLATIONS, INCLUDING VIOLENCE, EXPLOITATION AND ABUSE, PARTICULARLY AT THE HANDS OF IMMIGRATION AND DETENTION OFFICERS, TRAFFICKERS AND SMUGGLERS**

83%

TRANSGENDER AND GENDER NON-CONFORMING TRAFFICKING VICTIMS ARE TRAFFICKED FOR SEXUAL EXPLOITATION.

[SOURCE: "Protection against violence and discrimination based on sexual orientation and gender identity", UN report, 2019]





# DESK RESEARCH

## MIGRAZIONE E TENDENZE NAZIONALI

### 1. Dinamiche migratorie negli ultimi 5 anni

#### PORTOGALLO

A partire dagli anni 80, la popolazione immigrata in Portogallo è cresciuta<sup>10</sup>, con alcuni alti e bassi, raggiungendo il picco tra il 2007 e il 2014, con più di 400.000 migranti che arrivano in Portogallo ogni anno, con un leggero calo tra il 2015 e il 2016 e un costante aumento dal 2017 al 2021, come si evince dalla seguente tabella, tratta da PORDATA, il Database of Contemporary Portugal<sup>11</sup>, che rappresenta i numeri della popolazione straniera con status di residente legale. Tale studio non tiene conto della migrazione illegale.

Anno	Sesso		
	Totale	Maschile	Femminile
2005	274.631	147.980	126.651
2006	332.137	181.910	150.227
2007	401.612	219.765	181.847
2008	↓436.020	↓228.300	↓207.720
2009	451.742	233.280	218.462
2010	443.055	224.489	218.566
2011	434.708	218.170	216.538

<sup>10</sup> 'População estrangeira com estatuto legal de residente: total e por sexo', INE | SEF/MAI, PORDATA, 2022

<sup>11</sup> Tabela adattata da 'População estrangeira com estatuto legal de residente: total e por sexo', INE | SEF/MAI, PORDATA, 2022, disponibile su <https://www.pordata.pt/Portugal/Popula%C3%A7%C3%A3o+estrangeira+com+estatuto+legal+de+residente+total+e+por+sexo-25>





2012	414.610	205.385	209.225
2013	398.268	194.309	203.959
2014	390.113	189.463	200.650
2015	383.759	186.570	197.189
2016	392.969	190.846	202.123
2017	416.682	203.753	212.929
2018	477.472	236.233	241.239
2019	588.976	295.874	293.102
2020	661.607	335.924	325.683
2021	698.536	359.727	338.809

Tabella 1 – Numero di migranti con status di residente legale in Portogallo

Come si può vedere nella tabella, negli ultimi cinque anni, dal 2017 al 2021, il numero di migranti con status di residente legale in Portogallo è aumentato, sia in termini di popolazione maschile che femminile. Nel 2017 e nel 2018 il numero di migranti di sesso femminile è stato superiore rispetto a quello dei migranti di sesso maschile, tuttavia, nei tre anni successivi, il numero di uomini ha superato quello delle donne. Nonostante ciò, i numeri di uomini e donne sono rimasti pressoché simili. Non ci sono ancora dati statistici per il 2022, ma a causa della guerra in Ucraina, si prevede che più donne arriveranno in Portogallo.

#### Distribuzione della popolazione migrante per sesso

Per quanto riguarda la distribuzione della popolazione straniera residente in Portogallo in base al sesso, secondo il report statistico annuale 2021 di Indicators of Immigrant Integration<sup>12</sup>, la percentuale di migranti maschi e femmine è stata abbastanza uniforme tra il 2011 e il 2020 (secondo i dati disponibili presso il Portuguese Foreigners and Borders Service), come si può vedere nella seguente tabella (adattata da Oliveira 2021).

<sup>12</sup> Oliveira, C. R. (2021). *Indicadores de integração de imigrantes: relatório estatístico anual 2021*. 1<sup>a</sup> ed. Imigração em Números – Relatórios Anuais 6.





Anno	Femminile		Maschile	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
2011	217.685	49,8	219.137	50,2
2012	210.529	50,5	206.513	49,5
2013	205.776	51,3	195.544	48,7
2014	203.630	51,5	191.565	48,5
2015	200.086	51,5	188.645	48,5
2016	204.930	51,5	192.801	48,5
2017	215.837	51,2	205.874	48,8
2018	242.834	50,6	237.466	49,4
2019	293.931	49,8	296.417	50,2
2020	325.972	49,2	336.123	50,8

Tabella 2 – Distribuzione della popolazione migrante in Portogallo per sesso

Nel 2011 la popolazione migrante maschile era leggermente superiore a quella femminile, tra il 2012 e il 2018 la popolazione femminile era leggermente superiore, e tra il 2019 e il 2020 la tendenza si è nuovamente invertita. Nonostante ciò, i numeri appaiono abbastanza omogenei, con una distribuzione quasi paritaria di uomini e donne migranti in Portogallo.

### Profili dei migranti

Secondo Indicators of Immigrant Integration (Oliveira, 2021), nel 2020 il 6,4% della popolazione portoghese era composto da cittadini stranieri con un titolo di soggiorno valido. La distribuzione dei migranti in tutto il paese è disomogenea: nel 2020 il 43,1% dei migranti in Portogallo viveva nel distretto di Lisbona, il 15,6% nel distretto di Faro, nel sud del Portogallo, e il 9,2% nel distretto di Setúbal, non lontano dalla capitale portoghese. Nel 2019, tuttavia, è emersa una nuova tendenza, con aumenti di migranti nei distretti di Castelo Branco (+36,4%), Porto (+29,9%), Braga (+29,4%), Setúbal (+29,3%) e Viana do Castelo (29,2%), tre dei quali siti a nord del paese. Per quanto riguarda il profilo dei migranti, è particolarmente evidente che la migrazione femminile è diventata meno “orientata alla famiglia”, con sempre meno donne che migrano per motivi di ricongiungimento familiare (con l’uomo che migra per primo, seguito da moglie e figli) e sempre più donne che migrano per motivi di lavoro o di studio.





Per quanto riguarda l'età della popolazione migrante in Portogallo, secondo i dati del 2019, in quell'anno la maggior parte dei cittadini stranieri in Portogallo aveva dai 20 ai 49 anni, equivalente al 60,6% del numero totale di migranti in Portogallo. Il grafico che segue mostra la differenza in termini di età tra la popolazione nativa e i migranti in Portogallo (adattato da Oliveira 2021, usando i dati del Portuguese National Institute of Statistics). In generale, la popolazione portoghese è più vecchia della popolazione migrante, una cosa normale, in quanto la migrazione per motivi di lavoro è una delle ragioni principali della migrazione.

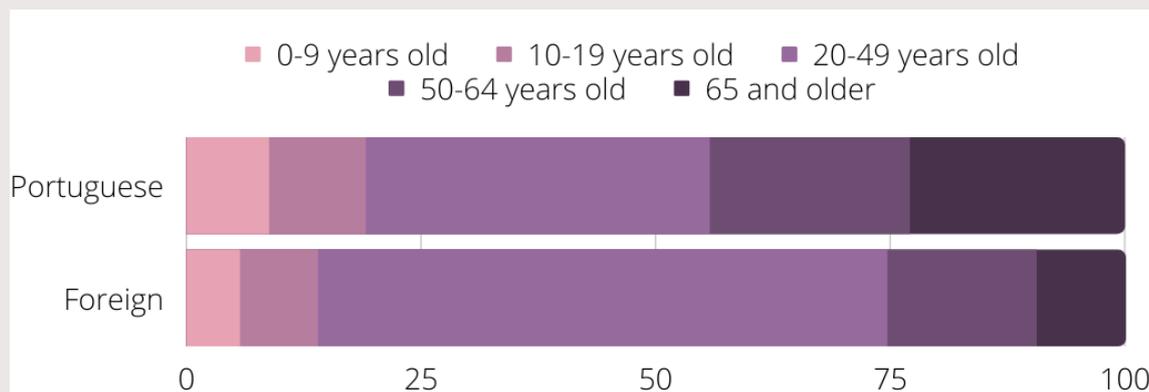


Tabella 3 – Età della popolazione migrante in Portogallo

A prescindere da ciò, è interessante menzionare che nel 2020 il 12,8% dei visti di soggiorno rilasciati presso i consolari sono stati concessi a cittadini in pensione, poiché non è raro che le persone si trasferiscano in Portogallo per godersi la pensione.

Per quanto riguarda i paesi di provenienza dei migranti in Portogallo, secondo il Report of Immigration, Borders and Asylum<sup>13</sup> prodotto nel 2021 dal Portuguese Foreigners and Border Service, proprio nel 2021 (l'anno più recente di cui si hanno delle statistiche), la comunità straniera residente più rappresentata era quella del Brasile, corrispondente al 29,3% della popolazione straniera totale residente in Portogallo, seguita da Regno Unito (6,0%), Capo Verde (4,9%), Italia (4,4%) e India (4,3%). Di seguito un grafico adattato dal report precedentemente menzionato (Estrela, J. et al, 2022).

<sup>13</sup> Estrela, J. et al (2022). *Relatório de Imigração, Fronteiras e Asilo 2021*. SEF/GEPF.



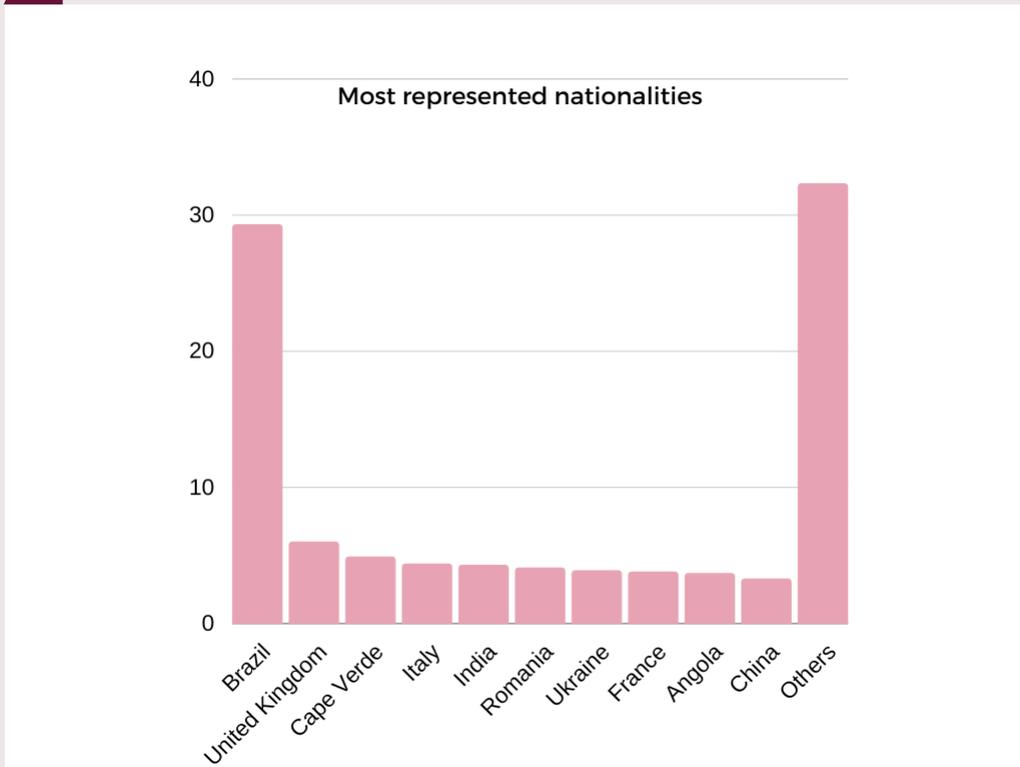


Tabella 4 – paesi di origine dei migranti in Portogallo (percentuale)

Per quanto riguarda il background educativo dei migranti, sebbene non esistano dati specifici che mostrino le qualifiche di tutti i migranti che arrivano in Portogallo, è possibile farsene un'idea attraverso l'analisi delle statistiche relative al riconoscimento dei titoli di studio stranieri nel paese. Secondo l'Annual Statistic Report for Indicators of Integration of Immigrants del 2021, in passato la migrazione in Portogallo attirava una forza lavoro per lo più semi-qualificata o non qualificata, per rispondere alle esigenze di lavoro manuale del paese. Tuttavia, la situazione ha iniziato a cambiare lentamente. Dopo il 2007 c'è stata una riforma del processo di richiesta di riconoscimento del titolo di studio e tra il 2008 e il 2018 c'è stato un aumento del 351,7% nel numero di riconoscimenti di titoli di studio concessi. Non ci sono informazioni sul fatto che i beneficiari fossero uomini o donne.

## ITALIA

La storia italiana della migrazione in epoca contemporanea può essere ripercorsa come una serie di almeno tre fasi conseguenti che derivano da un insieme di questioni e leve geopolitiche specifiche:

📅 **PERIODO INIZIALE** di migrazione moderata negli anni '70 e '80



Co-funded by  
the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
**PROJECT NUMBER:** 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
**NAME PROJECT:** Women's Innovative Business Incubation Zone



☛ **FASE INTERSEZIONALE**, in cui si osserva una crescita inaspettata e straordinaria (1990-2000)

☛ **FASE RECENTE**, caratterizzata dalla crisi economica e dalle emergenze umanitarie, che incrementano in modo significativo i dati relativi ai nuovi ingressi richiedenti protezione internazionale, oltre a una presenza straniera ben radicata, determinata principalmente da dinamiche di ricongiungimento familiare.

Quest'ultima fase presenta chiari indicatori di riduzione della presenza straniera, rispetto ai record percepiti dalla fine degli anni '90 fino ai primi anni 2000, causati principalmente dall'articolazione delle procedure di regolarizzazione (in particolare quelle relative alle leggi 189 e 195 del 2002).<sup>14</sup>



La cittadinanza italiana può essere acquisita per residenza dai migranti maggiorenni che risiedono legalmente nel territorio da almeno dieci anni. Il termine è di soli cinque anni per i rifugiati e gli apolidi e di soli quattro anni per i cittadini dell'Unione Europea. Nel caso di acquisizione per matrimonio, il richiedente, straniero o apolide, deve essere sposato con un cittadino italiano e risiedere legalmente in Italia da almeno due anni dalla celebrazione del matrimonio. Se i coniugi risiedono all'estero, la domanda può essere presentata dopo tre anni dalla data del matrimonio. Tali termini sono ridotti alla metà in presenza di figli nati o adottati dai coniugi.

<sup>14</sup> Legge n° 189, 30 luglio 2002 "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n° 211 del 26 agosto 2002, Decreto Legge n° 195 del 9 settembre 2002, "Disposizioni urgenti sulla legalizzazione del lavoro irregolare di extracomunitari", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n° 211 del 9 settembre 2002 (<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2002/08/26/199/so/173/sg/pdf>).



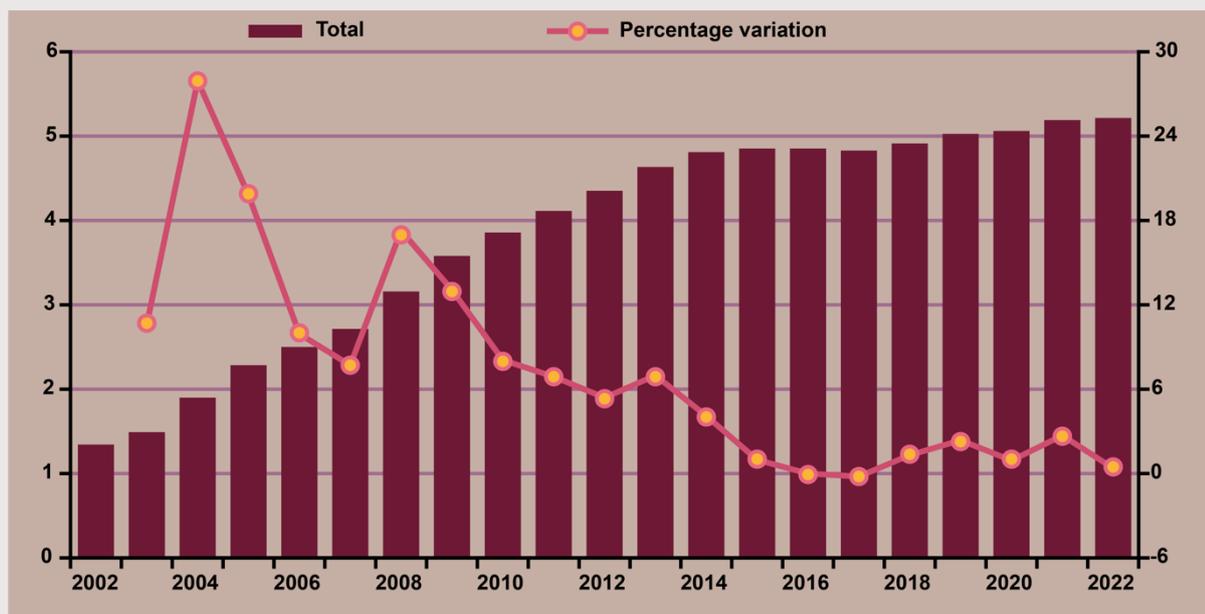


La popolazione straniera in Italia al 1° gennaio 2022 era di 5.193.669 residenti. Nel 2019 ammontava a 4.996.158 e quindi è aumentata di meno di 200.000 unità in tre anni. Negli anni precedenti (tra il 2015-2016 e tra il 2016-2017) si era addirittura registrato un leggero calo (Figura 1).

Le ragioni del rallentamento citato sono riconducibili all'inasprimento da parte dell'Italia dei decreti di programmazione degli ingressi - e all'assenza per lungo tempo di misure di regolarizzazione che in passato avevano determinato picchi di registrazione dei migranti.

Per comprendere appieno le dinamiche migratorie nazionali degli ultimi anni, tuttavia, è necessario considerare un altro aspetto di crescente importanza nel nostro paese. Come già avvenuto nei paesi da più tempo meta di migrazione, l'acquisizione della cittadinanza gioca infatti un ruolo significativo.

Tra il 2011 e il 2020, oltre 1,2 milioni di persone hanno acquisito la cittadinanza italiana e al 1° gennaio 2021 si stima che i nuovi cittadini per acquisizione di cittadinanza residenti in Italia saranno circa 1.6 milioni.



Istat, Ricostruzione della popolazione (2002-2018), Bilancio Demografico (2019-2021) e Sistema di previsione degli indicatori demografici. (a) Per il 2022, i dati sono provvisori.

Considerando l'intera popolazione con background migratorio (stranieri e italiani per acquisizione di cittadinanza), la popolazione di origine straniera ha continuato a crescere, anche se non ai ritmi del passato, raggiungendo quasi 6,8 milioni di residenti al 1° gennaio 2021<sup>15</sup>.

15 ISTAT, 2022 (www.istat.it).





L'acquisizione della cittadinanza non ha solo conseguenze dirette sull'ammontare della popolazione straniera - e specularmente di quella italiana - ma anche indirette.

Ad esempio, i potenziali genitori che acquisiscono la cittadinanza italiana daranno vita a figli italiani, e alcuni matrimoni, apparentemente misti (un coniuge è italiano e l'altro straniero), possono in realtà essere tra persone della stessa origine anche se non della stessa cittadinanza.

Tali dati sono particolarmente rilevanti nel contesto di questa analisi, che mira a descrivere la situazione attuale delle condizioni, delle opportunità e degli ostacoli personali, sociali, lavorativi, economici e culturali delle donne migranti o con background occidentale.

Più in generale, quando si studia l'integrazione dei migranti, guardando alle condizioni di lavoro o di vita, è importante considerare non solo i cittadini stranieri, ma anche coloro che hanno acquisito la cittadinanza italiana non alla nascita; altrimenti si rischia di escludere dalle analisi proprio coloro che sono in Italia da più tempo e che verosimilmente hanno condizioni di vita migliori.

Dal punto di vista della cittadinanza, le persone di origine albanese e marocchina sono le più numerose tra i nuovi cittadini, seguite da rumeni, brasiliani, indiani, argentini, peruviani, tunisini, francesi e macedoni. Queste prime dieci cittadinanze coprono, tuttavia, solo la metà dei nuovi cittadini, a indicare che si tratta di un universo molto articolato e diversificato.

Concentrandoci sui migranti provenienti da paesi extraeuropei, abbiamo assistito a una contrazione senza precedenti dei flussi per motivi di lavoro, a una sostanziale stabilità di quelli per ricongiungimento familiare e a un'improvvisa crescita degli arrivi di persone richiedenti protezione internazionale.

Quest'ultima tipologia di flussi ha spesso attirato l'attenzione dei media e del dibattito politico, ma va sottolineato che, anche durante i picchi di arrivi e di rilascio di permessi per motivi legati all'asilo e registrati in correlazione con la cosiddetta "crisi dei rifugiati nel Mediterraneo" (2016-2017), gli ingressi per motivi familiari rimangono ancora prevalenti.

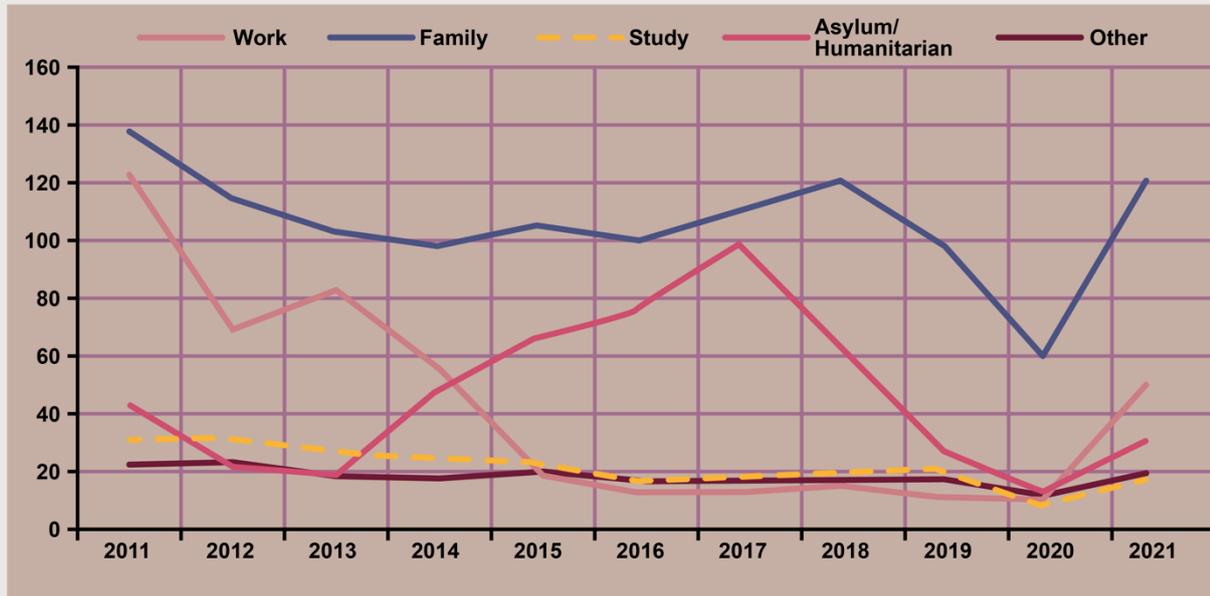
Questo è un chiaro segno che, insieme ai nuovi arrivi causati da crisi politiche e guerre in varie parti del mondo, di cui la situazione in Ucraina è l'esempio più recente e prossimo, il processo di stabilizzazione dei migranti giunti sul territorio italiano nel corso degli anni ha mantenuto un flusso crescente e regolare.

Si tratta di una presenza straniera stratificata e multiforme, un insieme composito - che già negli anni '90 veniva definito un "puzzle" - e che oggi appare ancora più complesso ed estremamente articolato.





Tra il 2011 e il 2021 sono stati rilasciati complessivamente circa 516mila permessi per motivi di asilo<sup>16</sup>.



Nuovi permessi di soggiorno rilasciati per anno e per motivo. Anni 2011-2021 (cifre assolute in migliaia)

In rapida crescita dal 2013, nel 2016 e nel 2017 i permessi rilasciati per questi motivi hanno raggiunto il picco massimo, rappresentando oltre il 30% dei nuovi rilasci.

Nel 2020, a seguito delle misure messe in atto per arginare la diffusione del COVID-19, principalmente attraverso un significativo e critico processo di chiusura delle frontiere, è stato raggiunto il numero più basso di nuovi permessi rilasciati degli ultimi dieci anni.

Il calo è stato ancora più marcato per i permessi di asilo e protezione: -51,1%.

Nel corso del 2021 si è registrata una ripresa del rilascio di nuovi permessi - per un totale di quasi 242.000 (+127% rispetto al 2020) - e anche i nuovi documenti di asilo sono tornati a crescere: ne sono stati rilasciati quasi 31.000 (+129% rispetto al 2020), un numero superiore anche a quello del 2019.

Focalizzando l'attenzione sul 2021, si nota che la maggior parte dei quasi 31.000 nuovi permessi è stata concessa a cittadini del Pakistan (6.090 nuovi permessi rilasciati), seguiti - ma a distanza - da cittadini del Bangladesh (quasi 5.000 permessi) e della Nigeria (oltre 3.000).

<sup>16</sup> ISTAT, 2022 (www.istat.it).





Nel corso del 2021 sono tornati a essere rilevanti anche i flussi di persone in cerca di protezione provenienti dall'Africa (Egitto, Mali e Costa d'Avorio), mentre hanno perso importanza relativa gli ingressi dai paesi dell'America Latina (soprattutto Venezuela e Colombia), che avevano avuto un ruolo primario nel 2020. Continuano gli arrivi dal subcontinente indiano e l'Afghanistan sale nella classifica dei primi dieci paesi per numero di ingressi per richiesta di protezione. Con il ritorno alla crescita dei flussi dall'Africa, aumenta anche la quota di uomini sul totale dei nuovi ingressi per asilo: nel 2020 era del 76,2%, nel 2021 dell'80%.

Tra le prime dieci comunità per numero di ingressi per questo motivo, solo la Georgia vede una netta prevalenza di donne (82,3% di donne).

Le donne rappresentano circa il 40% dei richiedenti asilo provenienti dalla Nigeria e il 31,3% tra coloro che arrivano dalla Costa d'Avorio. La predominanza maschile è comunque rilevante.

Anche la quota di minori in arrivo per asilo è aumentata significativamente rispetto al passato: erano poco più del 3% nei flussi del 2016, nel 2021 rappresentano in media il 9,5% degli afflussi per motivi di protezione (con una leggera diminuzione rispetto al 2020).

Per alcune comunità, la presenza di minori è particolarmente rilevante: per i cittadini di Nigeria, El Salvador, Afghanistan e Perù, la quota di persone sotto i 18 anni sul totale dei flussi in entrata nel 2021 supera il 23%.

I percorsi di integrazione sono naturalmente processi individuali, in generale si può notare che le diverse comunità presenti in Italia seguono modelli di integrazione differenti.

Le specificità dipendono in parte dal diverso grado di maturazione raggiunto dalla loro presenza sul territorio: alcune cittadinanze sono presenti in Italia dagli anni '80, altre sono arrivate dopo la caduta del Muro di Berlino, altre ancora solo dopo la fine del secolo scorso.

del Muro di Berlino, e altri solo durante le continue date migratorie legate alla crisi dei rifugiati nel Mediterraneo degli ultimi anni.

Si tratta di persone che sono arrivate in momenti storici diversi e in situazioni economiche diverse e che hanno avuto più o meno tempo per creare reti migratorie sul territorio.

Tuttavia, non è solo il momento dell'arrivo o la durata della permanenza a determinare le differenze di comportamento delle diverse comunità.

I progetti migratori sviluppati dalle tante cittadinanze presenti in Italia sono molteplici, al di là della durata media della permanenza della comunità, perché molto spesso rispondono anche alle condizioni di vita e di stabilità politica e sociale del paese di origine.

Una differenza molto importante riguarda la struttura di genere della presenza straniera, che è complessivamente equilibrata: il rapporto di genere è di 95 donne ogni 100 uomini.





Tuttavia, l'equilibrio generale nasconde forti squilibri all'interno delle diverse comunità. È il caso, ad esempio, di alcune cittadinanze dell'Europa orientale fortemente sbilanciate in termini di donne, come quella ucraina e russa, per le quali la componente femminile supera il 75% della presenza totale.

Più equilibrato è il rapporto di genere per la cittadinanza rumena, per la quale le donne rappresentano ancora quasi il 58% dei residenti (a partire dal 1° gennaio 2021).

Altre comunità, come Bangladesh, Egitto e Pakistan, invece, sono sbilanciate a favore degli uomini, con le donne che rappresentano tra il 28% e il 34%.

Per altri, grazie a un modello migratorio di tipo familiare, la struttura di genere è più equilibrata. In alcuni casi - come quello dei marocchini, ma anche, all'estremo opposto, dei filippini (comunità storica inizialmente caratterizzata dalla presenza femminile) - l'equilibrio è stato raggiunto nel tempo partendo da una situazione di squilibrio iniziale; in altri casi, come quello della popolazione cinese, la migrazione si è sempre basata su un progetto di tipo familiare con la compresenza di uomini e donne.

La particolare struttura di genere corrisponde anche a uno specifico inserimento nel mercato del lavoro. Nel caso delle comunità con una maggiore presenza femminile, è diffusa l'occupazione nei servizi familiari, nei servizi domestici e nei servizi alla persona.

Oltre a questa differenza strutturale, esistono altre importanti peculiarità che configurano i molteplici percorsi delle comunità straniere nel nostro paese.

Escludendo da questa osservazione gli stranieri provenienti dai paesi dell'Unione Europea, ai quali la legislazione consente un certo grado di libertà di movimento e un più facile accesso ai diritti primari (es. naturalizzazione), è opportuno sottolineare che per le prime venti cittadinanze extracomunitarie presenti nell'area italiana è possibile individuare un insieme piuttosto vasto di indicatori.

Appare utile elaborare una sintesi, utilizzando lo strumento della cluster analysis, per individuare il comportamento tipico di gruppi omogenei di comunità rispetto alle caratteristiche considerate. Questa analisi, limitata alle prime venti comunità più grandi, permette di distinguere quattro cluster:

## PRESENZA STABILE

Il primo gruppo comprende comunità caratterizzate da molti elementi di stabilità e integrazione: Albania, Ecuador, Filippine, Macedonia, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica di Corea, Repubblica di Corea e Filippine del Nord, Marocco, Perù e Tunisia. La percentuale di persone con permesso di soggiorno a lungo termine supera il 70% e quella già presente al censimento del 2011 è del 50%. Il rapporto tra i sessi è equilibrato, l'età media è sensibilmente superiore al valore medio della popolazione straniera, la





presenza di minori nati in Italia è molto elevata e anche i tassi di natalità sono leggermente superiori alla media. In questo gruppo, la quota di permessi per viaggi internazionali è molto bassa, mentre è più alta quella dei permessi per motivi familiari. Il gruppo è caratterizzato da un basso turnover negli ultimi anni.

### PRESENZA IN TRANSITO

Il secondo gruppo si distingue per molti segnali di "instabilità", nonostante alcune comunità (come quella cinese e quella dello Sri Lanka) siano ormai radicate da tempo in Italia. In questo gruppo è possibile individuare due ulteriori tipologie di migrazione: una caratterizzata da una presenza di lunga data ma non mediamente radicata sul territorio e una seconda contraddistinta da un'elevata quota di permessi di tutela internazionale di recente arrivo. Il primo sottogruppo è costituito da Cina, India, Sri Lanka ed Egitto. Il cluster, sbilanciato al maschile, denota una fortissima mobilità sul territorio e un basso accesso alla cittadinanza italiana, nonostante la presenza di un'alta quota di minori. Si registra inoltre un intenso turnover di presenze sul territorio negli ultimi anni, con un'alta incidenza di nuovi flussi nell'ultimo triennio e una quota significativa di permessi scaduti e non rinnovati. Questo cluster si caratterizza, quindi, per un discreto turnover di individui che sembrerebbero avere piani di migrazione a lungo termine.

### RICHIEDENTI ASILO

All'interno di questo gruppo - che comprende Bangladesh, Pakistan, Nigeria, Ghana e Senegal - la quota di persone richiedenti protezione internazionale è molto più alta della media (15,1% contro 3,1%). Come rileva l'Istat, negli ultimi cinque anni ci sono stati molti nuovi arrivi, mentre solo il 27,4% era già presente al censimento del 2011. Di conseguenza, la quota di residenti di lungo periodo è bassa. Molti vivono in famiglie unipersonali, il rapporto di genere è sbilanciato verso gli uomini e sono il gruppo con l'età media più bassa. La mobilità sul territorio, pur non raggiungendo i livelli del sottogruppo precedente, è superiore alla media. La quota di persone con accesso alla cittadinanza, sebbene molto inferiore al valore medio, è superiore a quella degli altri sottogruppi.

### CONIUGI STRANIERI

Il cluster è composto da due sole cittadinanze: brasiliani e russi. Il cluster è composto da un forte 74,7% di presenza femminile, con un quoziente di matrimoni misti per le donne 10 volte superiore a quello degli uomini. Nel cluster è presente un'alta percentuale di persone





che hanno acquisito la cittadinanza non solo negli ultimi cinque anni, ma anche prima del 2016. Va ricordato che il tempo di attesa per l'acquisizione della cittadinanza per matrimonio è più breve di quello per l'acquisizione per residenza.

Inoltre, molti nativi del Brasile hanno antenati italiani e possono ottenere rapidamente la cittadinanza italiana per *ius sanguinis*. Anche il tasso di natalità delle coppie miste è molto elevato; d'altra parte, i minori stranieri sono pochi proprio a causa dei numerosi matrimoni con italiani: i figli nati da coppie miste sono italiani.



**Ius sanguinis** è un'espressione giuridica di origine latina che indica l'acquisizione della cittadinanza per il fatto della nascita da un genitore o con un ascendente in possesso della cittadinanza.

## DONNE DELL'EUROPA ORIENTALE

Questo gruppo comprende due paesi: Moldavia e Ucraina. Anche in questo caso, il 73,5% è rappresentato da una presenza femminile. L'età media del gruppo è la più alta, quasi 10 anni in più rispetto al dato medio. Si tratta di un cluster con caratteristiche di stabilizzazione, per il quale la percentuale di residenti di lungo periodo è molto alta, pari al 78,9%. La mobilità all'interno del territorio italiano è inferiore alla media.

### La crisi del Mediterraneo

Fino ai primi anni '90 l'Italia non era un paese di insediamento per i rifugiati. La questione dei rifugiati e dei vasti flussi migratori è esplosa nel contesto italiano nel 1991, con l'arrivo massiccio di albanesi in fuga dal loro paese dopo la caduta del regime comunista e, successivamente, di rifugiati dall'ex Jugoslavia.

Dalla fine degli anni '90 in poi, i flussi migratori verso l'Italia sono cambiati drasticamente. Le coste meridionali dell'Italia sono diventate la meta di migranti provenienti da diversi paesi africani, che attraversano il Mediterraneo dalla Libia e dall'Egitto.

Mentre la cosiddetta primavera araba del 2010 ha causato un'improvvisa impennata delle richieste di asilo in Italia, l'incremento maggiore si è verificato con la crisi europea dei rifugiati del 2015.



Co-funded by  
the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
**PROJECT NUMBER:** 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
**NAME PROJECT:** Women's Innovative Business Incubation Zone



Dopo il 2016, grazie all'attuazione della politica dei porti chiusi di Matteo Salvini e agli sforzi dell'UE per limitare gli arrivi ed esternalizzare le responsabilità a paesi al di fuori dell'Unione Europea, le richieste di asilo sono diminuite drasticamente.

Inoltre, nel 2017 l'Italia e la Libia hanno firmato un accordo bilaterale, il "Memorandum d'intesa sulla cooperazione nel campo dello sviluppo, del contrasto all'immigrazione illegale, al traffico di esseri umani, al contrabbando e sul rafforzamento della sicurezza delle frontiere tra lo Stato della Libia e la Repubblica Italiana".<sup>17</sup>

L'accordo è stato firmato dal Presidente del Consiglio italiano Paolo Gentiloni, con il sostegno dell'ex Ministro dell'Interno Marco Minniti, e dal Primo Ministro del del Governo di Accordo Nazionale della Libia Fayez al-Sarraj.

L'accordo è stato raggiunto nel contesto della crisi europea dei migranti e della seconda guerra civile in Libia e prevedeva che il governo italiano fornisse aiuti economici e supporto tecnico alle autorità libiche (in particolare alla Guardia Costiera) nel tentativo di ridurre il traffico di migranti attraverso il Mar Mediterraneo, mentre in cambio la Libia si impegnava a migliorare le condizioni dei suoi centri di accoglienza.

Il memorandum è stato criticato a livello nazionale da diversi gruppi, quali Agenzia Habeshia, Alarm Phone, Amnesty International Italia, Centro Astalli, Fondazione Migrantes, Intersos, Medici del Mondo Italia, Mediterranea, Medici Senza Frontiere, Open Arms, Oxfam Italia, Refugees Welcome Italia, ResQ - People Saving People, Save the Children, Sea-Watch.<sup>18</sup>

Secondo Save the Children, ad esempio, sostenere la Guardia Costiera libica attraverso fondi, mezzi e addestramento equivale in sostanza a sostenere i centri di detenzione libici, ufficialmente chiamati "centri di accoglienza", dove le persone vedono quotidianamente calpestati i loro diritti e sono sottoposte a trattamenti inumani e degradanti.<sup>19</sup>

Dal 2017 all'11 ottobre 2022, rileva l'Ong, quasi centomila bambini, donne e uomini sono stati intercettati in mare dalla Guardia Costiera libica, per poi essere riportati in un paese che non può essere considerato sicuro. Numerosi rapporti delle Nazioni Unite, confermati anche dalle

---

<sup>17</sup> "Memorandum d'intesa sulla cooperazione nel campo dello sviluppo, del contrasto all'immigrazione illegale, al traffico di esseri umani, al contrabbando e sul rafforzamento della sicurezza delle frontiere tra lo Stato della Libia e la Repubblica Italiana", 2 febbraio 2017 (<https://www.governo.it/sites/governo.it/files/Libia.pdf>).

<sup>18</sup> "Memorandum Italia-Libia: l'atto di accusa di 40 organizzazioni contro il rinnovo degli accordi", Marina Schiavo, 2 novembre 2022 (<https://www.focusonafrika.info/memorandum-italia-libia-latto-di-accusa-di-40-organizzazionicontro-il-rinnovo-degli-accordi/>).

<sup>19</sup> "To protect children's rights, robust reform of EU rules needed", Save The Children, 18 luglio 2019 (<https://www.savethechildren.net/news/protect-children%E2%80%99s-rights-robust-reform-eu-rules-needed>).





testimonianze dei migranti che riescono a lasciare il paese, riportano come gli episodi di violenza, tortura e schiavitù siano comuni nei centri di detenzione in Libia.<sup>20</sup>

Come è emerso nel report "Complex persecution: Report documents shocking accounts of Libyan Coast Guard's involvement in migrant killing, kidnapping"<sup>21</sup>, dal 2017 la Guardia costiera libica ha ricevuto oltre 100 milioni in addestramento ed equipaggiamento (57,2 milioni dal Fondo fiduciario per l'Africa e 45 milioni solo attraverso la missione militare italiana dedicata) e secondo la dichiarazione del novembre 2021 della missione indipendente del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite<sup>22</sup>, i migranti possono subire fino a dieci volte cicli di incarcerazione e ricatto prima di tentare la traversata del Mediterraneo; se la sedicente Guardia Costiera libica li intercettasse, il ciclo inizierebbe di nuovo.

## GERMANIA

I dati statistici mostrano che le donne in tutto il mondo hanno quasi la stessa probabilità degli uomini di migrare oltre i confini nazionali: quasi la metà dei 272 milioni di persone in tutto il mondo che nel 2019 non vivevano nel proprio paese di nascita erano donne, una proporzione costante da oltre 20 anni. I numeri sono simili per le donne rifugiate. I numeri relativi alle altre minoranze di genere e sessuali non sono ampiamente disponibili. In Germania, circa il 39% degli 1,6 milioni di migranti totali erano donne nel 2019. Le motivazioni più comuni per venire in Germania sono state: lavorare, studiare, vivere con le proprie famiglie o chiedere asilo. Attualmente sono più gli uomini che le donne a richiedere asilo in Germania, ma la percentuale di donne è in aumento dal 2015 (da quest'anno in poi la migrazione dei rifugiati è stata fortemente dominata dagli uomini). Se nel 2015 la percentuale di donne era del 31%, nel 2019 si attesta intorno al 44% e nel 2020 al 42%. Come risultato dei movimenti migratori complessivi degli ultimi decenni, in Germania vive più o meno lo stesso numero di donne (49%) e di uomini (51%) con un background migratorio.<sup>23</sup> La maggior parte delle persone immigrate in Germania vive nel paese da una media di 21 anni. Più di un terzo (37,7%) ha vissuto nel paese per meno di 10 anni.<sup>24</sup>

<sup>20</sup> "Migranti, termine scaduto: si rinnova per altri tre anni il Memorandum tra Italia e Libia", 2 novembre 2022 ([https://www.ilsole24ore.com/art/migranti-termine-scaduto-si-rinnova-altri-tre-anni-memorandum-italia-e-libia-AE1NzHDC?refresh\\_ce](https://www.ilsole24ore.com/art/migranti-termine-scaduto-si-rinnova-altri-tre-anni-memorandum-italia-e-libia-AE1NzHDC?refresh_ce)).

<sup>21</sup> "Complex persecution: Report documents shocking accounts of Libyan Coast Guard's involvement in migrant killing, kidnapping", 14 dicembre 2021 (<https://reliefweb.int/report/libya/complex-persecution-report-documents-shocking-accounts-libyan-coast-guard-s-involvement>).

<sup>22</sup> "Report of the Independent Fact-Finding Mission on Libya", 29 giugno 2022 (<https://reliefweb.int/report/libya/report-independent-fact-finding-mission-libya-ahrc5063-advance-unedited-version-enar>).

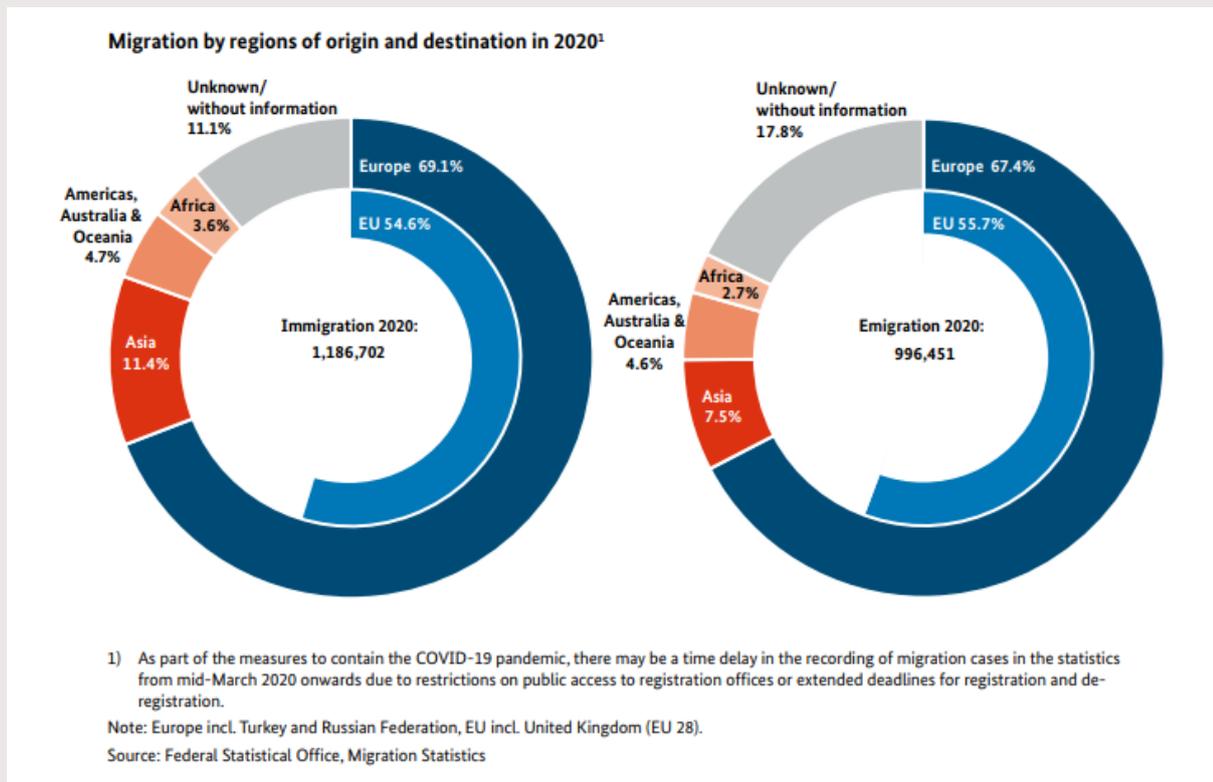
<sup>23</sup> Women in migration and integration in focus: [BAMF - Bundesamt für Migration und Flüchtlinge - Infothek - Frauen in Migration und Integration im Fokus](#)

<sup>24</sup> Federal Office for Migration and Refugees: Migration Report 2020





La migrazione in Germania continua a essere caratterizzata principalmente dall'immigrazione da e dall'emigrazione verso altri paesi europei. Nel 2020, il 69,1% di tutti gli immigrati (2019: 66,4%) è arrivato in Germania da un altro paese europeo, di cui il 54,6% da stati dell'UE (compreso il Regno Unito). L'importanza della migrazione intraeuropea è evidente anche nella migrazione in uscita: Anche in questo caso, l'Europa è stata la principale regione di destinazione. Circa due terzi delle persone in uscita si sono trasferite dalla Germania in un altro paese europeo nel 2020 (67,4%, 2019: 67,2%), mentre il 55,7% è emigrato in altri stati membri dell'UE, compreso il Regno Unito (2019: 56,0%).<sup>25</sup>



Fonte: BAMF Migration Report 2020 Key Results, p. 3

<sup>25</sup> Federal Office for Migration and Refugees: Migration Report 2020

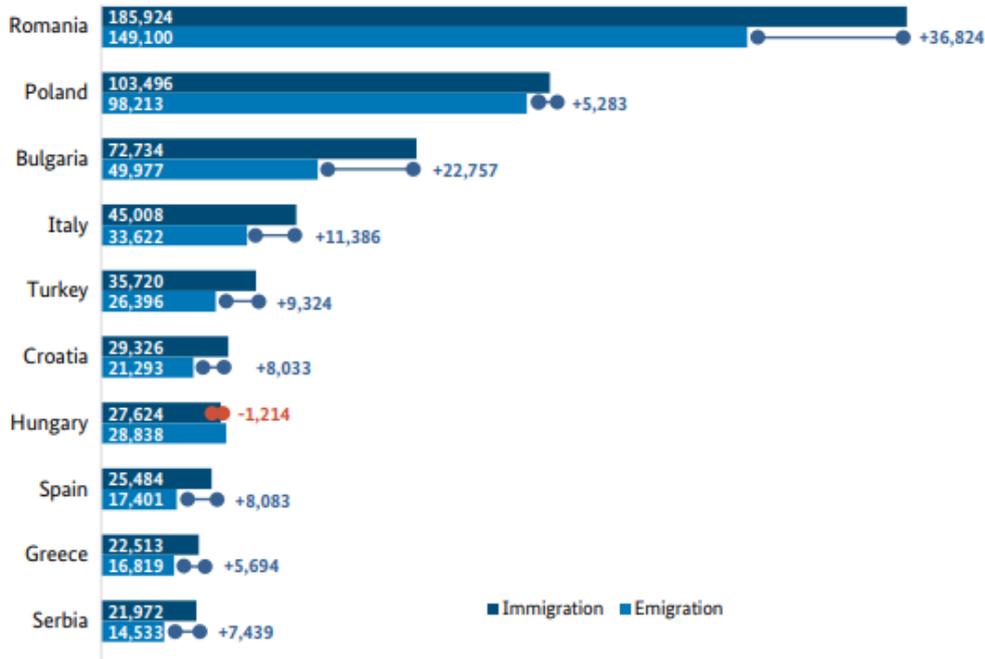


Co-funded by  
the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
 PROJECT NUMBER: 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
 NAME PROJECT: Women's Innovative Business Incubation Zone



Migration by most common countries of origin and destination in the year 2020<sup>1</sup>



1) As part of the measures to contain the COVID-19 pandemic, there may be a time delay in the recording of migration cases in the statistics from mid-March 2020 onwards due to restrictions on public access to registration offices or extended deadlines for registration and deregistration.

Source: Federal Statistical Office, Migration Statistics

Fonte: BAMF Migration Report 2020 Key Results, p. 4

I motivi principali per cui le persone migrano in Germania sono:

Migrazione per lavoro

Il 1° marzo 2020 è entrata in vigore la Skilled Workers Immigration Act (FEG), un'importante modifica giuridica per la migrazione di manodopera in Germania. Tuttavia, allo stesso tempo la pandemia COVID-19 ha rallentato la mobilità internazionale e quindi anche l'afflusso di lavoratori migranti. Nel 2020 sono entrate in Germania 29.747 persone che hanno ricevuto un titolo di soggiorno per migrazione per lavoro. Ciò corrisponde a una diminuzione del 53,7% rispetto al 2019. Osservando la struttura della migrazione per motivi di lavoro verso la Germania nel 2020, si può notare che la maggior parte delle persone interessate sono professionisti qualificati o altamente qualificati (un totale di 16.597 persone o il 55,8%). Questo gruppo comprende i precedenti permessi di soggiorno per lavoro qualificato, i lavoratori qualificati con formazione

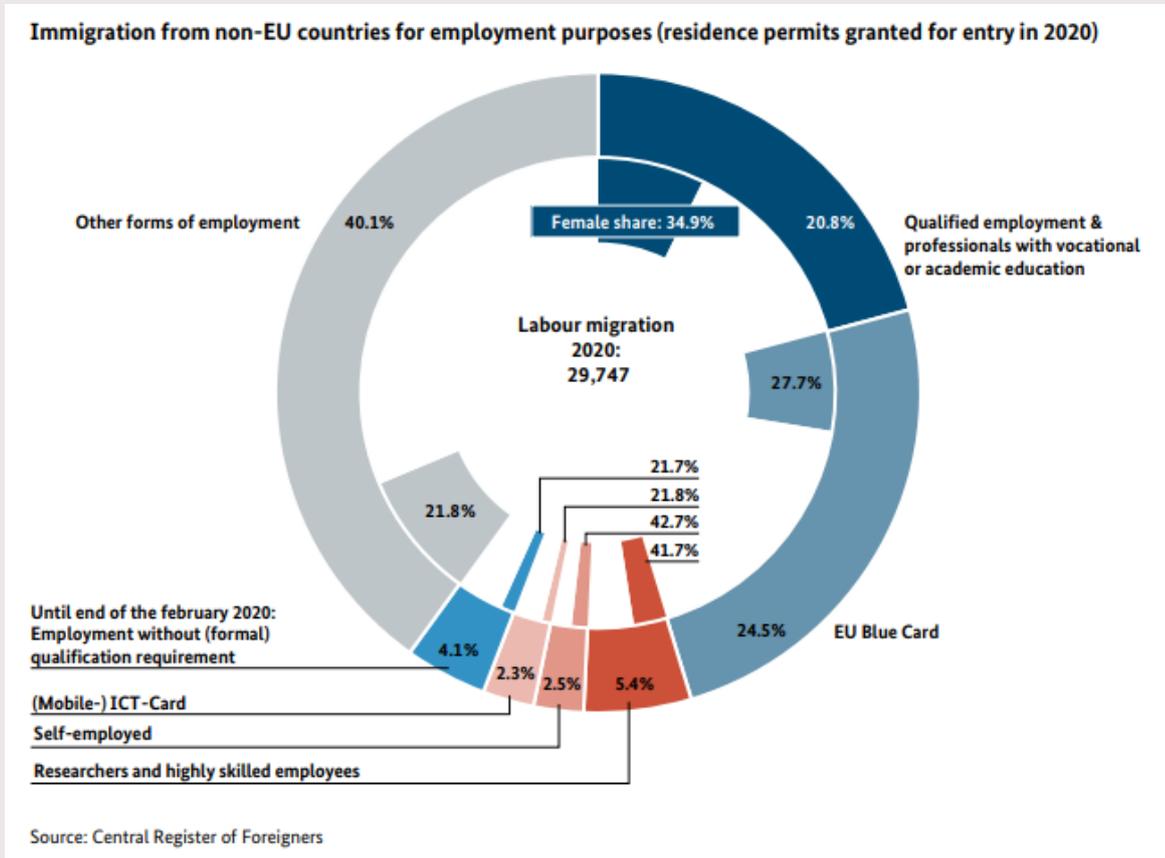


Co-funded by  
the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
PROJECT NUMBER: 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
NAME PROJECT: Women's Innovative Business Incubation Zone



professionale o accademica, i lavoratori altamente qualificati, i ricercatori, i titolari di una carta ICT (mobile) o di una Carta Blu UE e i lavoratori autonomi.<sup>26</sup>



Fonte: BAMF Migration Report 2020 Key Results, p. 7

### Ricerca di istruzione

Nel complesso, il numero di immigrati in cerca di istruzione in Germania diminuisce: il numero di studenti stranieri (che definisce le persone con cittadinanza straniera e un titolo di accesso all'istruzione superiore ottenuto all'estero) che hanno iniziato gli studi in Germania è sceso da 110.974 nel 2019 a 86.529 nel 2020. Si tratta di un calo del 22,0% ed è il numero più basso di studenti stranieri tra gli iscritti al primo anno delle università tedesche dal 2014. I ricercatori ritengono che questo sia il risultato delle restrizioni alla mobilità internazionale dovute alla pandemia del COVID 19.<sup>27</sup> Ma quali sono le nazionalità degli studenti internazionali? "Il gruppo più numeroso di studenti stranieri provenienti da paesi dell'UE proviene dall'Austria, al terzo posto con 3.989 studenti, pari al 4,6%. Dopo che nel 2019 gli studenti provenienti da paesi terzi costituivano ancora quattro dei cinque gruppi più numerosi (oltre a Cina e India, erano rappresentati anche

<sup>26</sup> Federal Office for Migration and Refugees: Migration Report 2020

<sup>27</sup> Federal Office for Migration and Refugees: Migration Report 2020



**Co-funded by  
the European Union**

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
PROJECT NUMBER: 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
NAME PROJECT: Women's Innovative Business Incubation Zone



Siria e Stati Uniti), nel 2020 anche Francia (3.419 o 4,0%) e Italia (3.165 o 3,7%), e quindi Stati dell'UE, occupano questi posti accanto all'Austria.”<sup>28</sup>

### Richiesta di asilo

I dati relativi alle richieste di asilo riflettono il continuo calo della migrazione dei rifugiati (almeno qui in Germania - a livello internazionale, il numero di persone che devono chiedere asilo è in aumento): dal 2016 al 2019, il numero di richieste iniziali è sceso da 722.370 a 142.509 (-80,3%). La tendenza al calo è proseguita nel 2020 a causa della pandemia. 102.581 persone hanno presentato domanda di asilo per la prima volta, il 28,0% in meno rispetto al 2019, facendo scendere il numero di richiedenti asilo al di sotto dei livelli del 2013 (109.580 domande iniziali). Inoltre, il 25,9% dei richiedenti asilo nel 2020 erano bambini di età inferiore a un anno nati in Germania (26.520 domande di asilo), e la loro quota è aumentata nuovamente rispetto al 2019 (22,0%). Pertanto, il numero di domande di asilo transfrontaliere nel 2020 è stato di 76.061 (2019: 111.094).<sup>29</sup>

### Ricongiungimento familiare

In totale, in Germania sono stati concessi permessi di soggiorno per motivi familiari a 58.022 persone (2019: 96.633). Rispetto all'anno precedente, il numero è diminuito del 40,0% a causa della pandemia. In 6.412 casi si trattava di parenti arrivati in Germania per ricongiungersi a familiari a cui era stata concessa la protezione nell'ambito del ricongiungimento familiare. La loro quota sul totale dei ricongiungimenti familiari è stata dell'11,1%. Poco più della metà (55,9%) di tutti i permessi di soggiorno rilasciati per motivi familiari ha riguardato la successiva immigrazione di coniugi, un terzo (33,8%) di figli minori.<sup>30</sup>

In un confronto europeo (immigrazione totale e per asilo in cifre assolute), la Germania continua a essere il principale paese di destinazione della migrazione e negli ultimi anni è diventata significativamente più attraente rispetto agli altri paesi europei. Anche la Spagna, il Regno Unito, la Francia e l'Italia rappresentano un'alta percentuale di migrazione nell'UE.<sup>31</sup>

Il numero di persone con un passato da migranti nella forza lavoro è in aumento da anni - attualmente sono 10,5 milioni le persone che fanno parte della forza lavoro tedesca. Uno dei motivi è che il loro numero totale nella popolazione sta aumentando. Un altro motivo è che per loro è

<sup>28</sup> BAMF Migration Report 2020 Key Results, p. 8

<sup>29</sup> Federal Office for Migration and Refugees: Migration Report 2020

<sup>30</sup> BAMF Migration Report 2020 Key Results, p. 10

<sup>31</sup> Federal Office for Migration and Refugees: Migration Report 2020





sempre più facile accedere al mercato del lavoro tedesco. La maggior parte di loro ha un lavoro retribuito, come dimostrano i tassi di occupazione per il 2021 del microcensimento:

- 67,2% per le persone con background migratorio
- 64,7% tra i cittadini stranieri (per confronto: popolazione totale: 75,6%/tedeschi senza un passato migratorio (noto): 78,9%)<sup>32</sup>

Un'altra indicazione è fornita dal tasso di occupazione dei cittadini stranieri (che non è disponibile per le persone con background migratorio). Il tasso mostra quante persone sono impiegate su base previdenziale o marginale. All'inizio del 2022, il tasso di occupazione dei cittadini stranieri era inferiore alla media dell'intera popolazione: mentre il totale degli occupati era pari al 68,3%, le persone con cittadinanza straniera erano al 53,7%. Ma: molti cittadini stranieri lavorano come autonomi o come lavoratori in un'azienda familiare - sono impiegati, ma non appaiono come dipendenti nelle statistiche.<sup>33</sup>

Lo stesso vale per il tasso di disoccupazione - non ci sono numeri per le persone con un background migratorio. Il microcensimento fornisce però alcuni indizi sulla loro situazione: Le persone con un background migratorio dichiarano di essere disoccupate circa due volte più spesso dei tedeschi senza un background migratorio. Nel 2021, secondo il microcensimento, i tassi di disoccupazione erano:

- per i tedeschi senza un background migratorio, 2,6%
- per i tedeschi con background migratorio: 6,2%
- per gli stranieri: 7,6%<sup>34</sup>

Le persone con un background migratorio hanno anche un rischio maggiore di vivere in povertà. Il tasso di rischio di povertà nel 2019:

- 27,8% per le persone con background migratorio
- 11,7% per le persone senza background migratorio

Una nota molto importante è che anche nel mondo del lavoro le persone sono più a rischio di povertà rispetto ai lavoratori senza background migratorio. Lo stesso vale per l'istruzione: le persone con un background migratorio e un diploma di scuola superiore hanno maggiori probabilità di essere a rischio di povertà rispetto alle persone senza un background migratorio e un diploma di scuola secondaria inferiore. Perché? Innanzitutto, sono colpite più spesso di altri da forme strutturali di discriminazione nel mercato del lavoro (per saperne di più, si veda più avanti). Inoltre, le persone che non vivono in Germania da molto tempo hanno una scarsa conoscenza

<sup>32</sup> Mediendienst-Integration: [Arbeitsmarkt | Integration | Zahlen und Fakten | MEDIENDIENST INTEGRATION \(mediendienst-integration.de\)](#)

<sup>33</sup> Mediendienst-Integration: [Arbeitsmarkt | Integration | Zahlen und Fakten | MEDIENDIENST INTEGRATION \(mediendienst-integration.de\)](#)

<sup>34</sup> Mediendienst-Integration: [Arbeitsmarkt | Integration | Zahlen und Fakten | MEDIENDIENST INTEGRATION \(mediendienst-integration.de\)](#)





della lingua tedesca o provengono da "paesi lavoratori ospiti" o da paesi non appartenenti all'UE. Il primo orientamento in un altro paese può essere difficile.<sup>35</sup>

## REPUBBLICA DELLA MACEDONIA DEL NORD

La posizione geografica della Macedonia del Nord, in quanto paese senza sbocco sul mare, ha contribuito ad accogliere la migrazione indiretta e funge principalmente da paese di transito. Le principali direzioni di transito migratorio si concentrano sull'asse di viaggio dai confini meridionali a quelli settentrionali. Pertanto, attualmente il paese funge da corridoio migratorio, principalmente, dalla Grecia e, in parte, dalla Bulgaria, verso la Serbia e il nord dell'Europa. Questo corridoio fa parte della rotta dei Balcani occidentali, che è uno dei principali percorsi migratori in Europa e riflette l'afflusso sulla rotta del Mediterraneo orientale. A causa della guerra siriana, nel 2015 si è registrato un numero record di arrivi e il numero di migranti irregolari che scelgono questa rotta è diminuito costantemente negli anni successivi, per poi ricominciare a salire a partire dal 2019<sup>36</sup>.

Nel 2021 la rotta dei Balcani occidentali è stata la seconda più utilizzata per raggiungere l'Unione Europea. La maggior parte degli attraversamenti illegali delle frontiere può essere attribuita ai migranti che si trovano da tempo nella regione dei Balcani occidentali<sup>37</sup> e cercano ripetutamente di raggiungere il loro paese di destinazione nell'Unione Europea. I migranti hanno continuato a tentare di entrare nei Balcani occidentali attraverso i confini comuni meridionali con la Grecia e la Bulgaria, prima di dirigersi verso nord e cercare di uscire dalla regione in gran parte ai confini comuni settentrionali di Ungheria, Romania e Croazia o con la Serbia. La maggior parte dei migranti in Macedonia del Nord arriva in genere attraverso la Grecia, nella città di confine di Idomeni, e poi cerca di entrare nell'area del campo di confinamento di Vinojug, vicino a Gevgelija. Dopo aver attraversato il confine, si dirigono a nord verso il centro di Tabanovce, a circa 200 chilometri di distanza, dove i migranti affrontano diverse sfide durante il viaggio.

Le attuali tendenze migratorie nella Macedonia del Nord sono diverse rispetto ai decenni precedenti<sup>38</sup>. Il paese ha ospitato rifugiati fin dalla sua indipendenza nel 1991, con l'arrivo di

<sup>35</sup> Mediendienst-Integration: [Arbeitsmarkt | Integration | Zahlen und Fakten | MEDIENDIENST INTEGRATION \(mediendienst-integration.de\)](https://www.mediendienst-integration.de)

<sup>36</sup> Frontex, the European Border and Coast Guard Agency.

<sup>37</sup> Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia.

<sup>38</sup> UNCHR Observations on the situation of asylum-seekers and refugees in the former Yugoslav Republic of Macedonia, agosto 2015.





rifugiati dalla Bosnia-Erzegovina e dalla Croazia. Un ulteriore afflusso, di proporzioni significative, è stato registrato nel 1999 a seguito del conflitto in Kosovo. In totale, è stata concessa una protezione umanitaria temporanea a 400.000 rifugiati della regione, di cui 360.000 provenienti dal Kosovo. La maggior parte di questi è poi rientrata; degli 812 individui rimasti, la maggior parte appartiene ai gruppi etnici rom, ashkali ed egiziani (RAE) del Kosovo.

Fino al 2010, la maggior parte delle persone che entravano in Macedonia del Nord proveniva dai paesi dell'ex Jugoslavia, dall'Albania e dalla Turchia. Da allora, la Macedonia del Nord riceve e ospita un numero crescente di richiedenti asilo provenienti da fuori regione, principalmente da Afghanistan, Pakistan, Somalia e, più recentemente, dalla Repubblica Araba Siriana.

MIGRANTI	RICHIEDENTI ASILO
Afghanistan	Siria
Bangladesh	Pakistan
Burundi	Turchia
Cuba	Afghanistan
India	Algeria

Tabella 5 – I 5 principali paesi di origine dei migranti e dei richiedenti asilo residenti in N. Macedonia nel 2021. (UNCHR, Operational Portal, Western Balkans - Refugees, asylum-seekers and other people in mixed movements and World Data Portal<sup>39</sup>)

Le tendenze migratorie nella Macedonia del Nord negli ultimi 1-5 anni sono caratterizzate da movimenti misti (o migrazioni miste)<sup>40</sup> e si riferiscono a persone in movimento, che viaggiano generalmente in modo irregolare, sugli stessi percorsi e utilizzando gli stessi mezzi di trasporto, ma per motivi diversi. Le persone che viaggiano nell'ambito di movimenti misti hanno esigenze diverse e possono includere richiedenti asilo, rifugiati, apolidi, vittime di tratta, bambini non accompagnati o separati e migranti in situazione irregolare. I movimenti misti sono spesso complessi e possono presentare sfide per tutti i soggetti coinvolti.

Secondo i dati statistici dell'UNCHR, i movimenti misti "Nuovi arrivi" in Macedonia del Nord, al mese di agosto 2022, sono stati di 4.242 persone, pari al 15,4% di tutti i Balcani occidentali. Il

<sup>39</sup> <https://www.worlddata.info/europe/northmacedonia/asylum.php>

<sup>40</sup> UNCHR, Operational data portal





numero totale di rifugiati, richiedenti asilo e altre persone<sup>41</sup> che viaggiavano come e/o parte di movimenti misti in Macedonia del Nord, alla fine di agosto 2022, era di 115 persone, pari all'1,1% di tutti i Balcani occidentali.

ANNO	ARRIVI TOTALI IN MACEDONIA DEL NORD
2021	17,919
2020	5,375
2019	19,716
2018	3,132
2017	547

Tabella 6 – Arrivi di migranti in Macedonia del Nord. (IOM, migration portal<sup>42</sup>)

Nel 2021, sul numero totale (2096) di migranti<sup>43</sup> provenienti da altri paesi che sono rimasti sul territorio della Macedonia del Nord, le donne hanno partecipato con il 51,4%. Nello stesso anno sono state presentate 72 domande di asilo in Macedonia del Nord.

Il quadro giuridico relativo ai migranti in Macedonia del Nord è ampiamente in linea con gli standard dell'UE. La dichiarazione dello stato di crisi ai confini del paese è stata prorogata fino alla fine del 2022, consentendo il continuo dispiegamento dell'esercito. Il Ministero dell'Interno è il principale attore nel campo della migrazione. La frammentazione dei compiti tra le istituzioni che si occupano di migrazione persiste, rendendo la gestione meno efficace. Nel dicembre 2021, il Parlamento ha adottato una nuova risoluzione sulla politica migratoria e il relativo piano d'azione (2021-2025) che definisce le direzioni strategiche e le misure del paese nella gestione della migrazione. È stato sviluppato il nuovo profilo migratorio 2021 del paese, che include statistiche rilevanti sulla migrazione esterna legale e irregolare e sulla migrazione interna, nonché un'analisi basata sulla percezione delle tendenze migratorie dell'ultimo decennio (2009-2019).

<sup>41</sup> Escluse le persone sfollate a causa di conflitti armati sul territorio dell'ex Jugoslavia negli anni '90.

<sup>42</sup> <https://migration.iom.int/europe/arrivals#content-tab-anchor>

<sup>43</sup> [https://www.stat.gov.mk/Mart8\\_eng.aspx](https://www.stat.gov.mk/Mart8_eng.aspx)





La nuova strategia per l'integrazione dei rifugiati e degli stranieri è ancora in attesa di adozione, poiché non c'è la volontà politica di portarla avanti. L'attuazione della National Strategy for Cooperation with Diaspora 2019-2023 dovrebbe essere rafforzata. Gli accordi di riammissione con i paesi dell'UE continuano a essere attuati.

Per quanto riguarda la capacità di attuazione e applicazione, la Macedonia del Nord continua a svolgere un ruolo attivo nella gestione dei flussi migratori misti su una delle principali rotte di transito per i movimenti misti irregolari. Il piano di emergenza per la gestione dei grandi flussi migratori deve ancora essere finalizzato e adottato. Con il supporto degli agenti ospiti degli stati membri dell'UE, è stato assicurato un controllo efficace alla frontiera meridionale.

Sebbene la registrazione dei migranti fermati nella Macedonia del Nord sia ripresa all'inizio del 2021, la mancanza di un'adeguata profilazione sensibile alla protezione e di un rinvio ai meccanismi di protezione nazionale di tutte le persone identificate come bisognose di protezione internazionale o con altre esigenze di protezione rimane un problema. La registrazione dei migranti deve essere effettuata in modo sistematico e la profilazione sensibile alla protezione deve essere migliorata. Con il sostegno delle autorità nazionali, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera ha sviluppato una valutazione approfondita (Masterplan) per la Macedonia del Nord, fornendo un piano di attuazione completo, dettagliato e fattibile per lo sviluppo di sistemi informatici e infrastrutture di comunicazione per l'identificazione e la registrazione dei flussi migratori misti, in linea con i requisiti dell'UE, per sostenere la futura interoperabilità con i sistemi informatici su larga scala dell'UE. In assenza di accordi di riammissione efficaci con i paesi limitrofi, è continuata la pratica di rimpatriare negli stessi paesi limitrofi i migranti fermati al di fuori del quadro giuridico e/o procedurale. Esiste una discrepanza sistematica e sostanziale tra le cifre degli attraversamenti irregolari segnalati e la presenza nei centri di transito, che spesso sono quasi vuoti.

I movimenti irregolari attraverso il territorio della Macedonia del Nord sono proseguiti a un ritmo inferiore rispetto agli anni precedenti. Il numero di arrivi irregolari nel 2021 è stato di 20.874 persone, rispetto alle 41.257 persone registrate nel 2020, che hanno viaggiato prevalentemente dalla Grecia verso la Serbia (circa l'86%), con i cittadini del Pakistan (34%) e dell'Afghanistan (22%) che costituiscono i gruppi più numerosi, principalmente maschi singoli. Le persone in movimento irregolare rimangono bersaglio di gruppi criminali organizzati impegnati nel traffico di persone, che spesso estorcono denaro e li maltrattano in vari modi. Sono a rischio di violazioni dei diritti umani lungo il percorso. Cinque migranti sono morti nel 2021 mentre si muovevano nel paese.

Nonostante le operazioni di polizia e alcuni arresti, il traffico di migranti continua. In totale, nel 2021 sono stati individuati 64 casi di traffico di 815 migranti. Rispetto al 2020, i casi di traffico di migranti rilevati sono diminuiti del 33%, mentre si registra un calo di oltre il 70% per quanto riguarda il numero di migranti contrabbandati. Il numero di migranti oggetto di contrabbando rimane elevato e la lotta alle reti di contrabbando deve essere migliorata in via prioritari.





Sono ancora in funzione due centri di transito temporaneo ai confini, che offrono alloggio a breve termine per un numero totale di 2.810 persone (798 a Vinojug e 2.012 a Tabanovce) nel 2021. Nessuno dei due centri di transito è adatto a soggiorni di lunga durata e le autorità continuano a essere riluttanti a fornire più di un soggiorno temporaneo. I costi di gestione di entrambi i centri continuano a essere coperti da fonti non governative. Lo status giuridico di entrambi i centri rimane una grave lacuna che ha portato all'adozione di diverse pratiche non in linea con gli standard legali. Non esiste una procedura o un controllo giudiziario sulla decisione di ospitare i migranti a Vinojug, che è diventato un centro chiuso, con limitata libertà di movimento per i migranti. Nel 2021, le autorità nazionali hanno utilizzato Vinojug anche per detenere de facto i migranti intercettati durante gli incidenti di contrabbando allo scopo di raccogliere le loro dichiarazioni come prove davanti alla Corte penale (molti dei quali minori non accompagnati), mentre i richiedenti asilo sono stati trattati entro 3-4 giorni e trasportati al Centro di accoglienza per richiedenti asilo di Vizbegovo.

L'accordo di riammissione con l'UE viene attuato in modo soddisfacente. Nell'agosto 2021 è stato firmato il Protocollo tra il Governo e gli stati del Benelux sull'attuazione dell'Accordo di riammissione. I protocolli di attuazione con dieci stati membri dell'UE continuano a essere attuati in modo efficiente. Nel 2021 è proseguita la diminuzione del numero di decisioni di rimpatrio emesse nei confronti di cittadini della Macedonia del Nord (2.200 nel 2021 rispetto a 2.360 nel 2020, pari a una diminuzione del 7%), nonché del numero di persone effettivamente rimpatriate (940 nel 2021 rispetto a 1.445 nel 2000, pari a una diminuzione del 35%). Nei primi sei mesi del 2022, a 940 cittadini della Macedonia del Nord è stato ordinato di lasciare il paese, mentre 540 sono stati effettivamente rimpatriati.

Nel 2021, la Macedonia del Nord ha ospitato temporaneamente circa 633 sfollati/rifugiati dall'Afghanistan. Gli sfollati sono stati ospitati in alberghi locali, in attesa di essere reinsediati in altri paesi. Alla fine di novembre 2021, 85 sfollati/rifugiati erano stati reinsediati.

La Macedonia del Nord ha iniziato a ospitare temporaneamente circa 193 sfollati/rifugiati dall'Afghanistan, che hanno diritto a un soggiorno temporaneo di 90 giorni, che può essere ulteriormente prolungato. A partire da marzo 2022, la Macedonia del Nord ha iniziato a ospitare rifugiati dall'Ucraina<sup>44</sup>, per lo più in alloggi privati, ai quali è stato concesso lo status di protezione temporanea. I rifugiati dal Kosovo, principalmente rom, stimati in 251, rimangono in un limbo con uno status incerto. La pratica di cancellare la protezione sussidiaria ha lasciato alcuni di questi individui senza uno status regolamentato nel paese.

Ad eccezione di un numero limitato (14) di rifugiati riconosciuti, gli altri godono di protezione sussidiaria (87) o di nessuno status (150). Sebbene le autorità nazionali non li stiano rimpatriando o deportando, rimangono senza status e senza accesso ai diritti. Dopo due decenni di vita nel

---

44 <https://data.unhcr.org/en/situations/ukraine>





paese, con diversi status, è necessario trovare una soluzione sostenibile. Nel 2021, attraverso il programma di rimpatrio volontario assistito e reintegrazione, un totale di 6 cittadini di paesi terzi non bisognosi di protezione internazionale sono stati assistiti nel loro ritorno nei paesi di origine, tra cui la Turchia, l'Armenia e l'Iraq.

## GRECIA

La posizione geografica della Grecia consente un facile accesso ai paesi vicini via terra e via mare, il che pone il paese al centro della maggior parte delle rotte migratorie. Negli anni '90, con il crollo dei regimi comunisti e la dissoluzione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche nel 1991, nonché con l'apertura del confine greco con l'Albania nell'aprile del 1992, poiché la Grecia era considerata un paese economicamente sviluppato, con salari elevati e stabilità socio-politica, si è registrato un grande afflusso di migranti nel paese dal nord. La liberalizzazione economica e politica dei paesi dell'Europa centrale e orientale ha portato a un forte aumento della popolazione migrante, soprattutto albanesi (la Grecia ha accolto 150.000 albanesi nel 1993), bulgari, rumeni, georgiani e ucraini e una piccola percentuale di cinesi. Nello stesso decennio, un gran numero di cittadini migranti dell'ex Repubblica Socialista dell'Unione Sovietica è arrivato in Grecia<sup>45</sup>.

Negli ultimi tempi, a causa della guerra civile in Siria che ha costretto milioni di famiglie siriane a lasciare le loro case, dal 2015 si è verificata un'esplosione del fenomeno migratorio. Solo in quell'anno sono entrati in Grecia più di un milione di rifugiati in cerca di protezione internazionale, provenienti soprattutto da Siria, Afghanistan, Pakistan e Iraq. I flussi migratori continuano fino a oggi, ma a un ritmo notevolmente più lento.

Attualmente, in Grecia sono presenti in totale 746.839 migranti e 20.557 richiedenti asilo. Dei migranti, 217.885 sono cittadini dell'UE ed espatriati, 470.331 sono cittadini di paesi terzi e 58.623 sono beneficiari di protezione internazionale<sup>46</sup>. Inoltre, nel 2022 la guerra tra Russia e Ucraina ha costretto molte persone a migrare nel tentativo di salvare le proprie vite. Secondo il Ministero della

---

<sup>45</sup>Georgios A. Antonopoulos, J. W. (2006). The Smuggling of Migrants in Greece: An Examination of its Social Organization. *European Journal of Criminology*, σσ. 439-461.

<sup>46</sup> Υπουργείο Μετανάστευσης & Ασύλου. Ενημερωτικό Σημείωμα Α' Ιουνίου 2022: [https://migration.gov.gr/wp-content/uploads/2022/07/%CE%99%CE%BF%CF%8D%CE%BD%CE%B9%CE%BF%CF%82-2022\\_%CE%A5%CE%9C%CE%91-GR-%CE%95%CE%BD%CE%B7%CE%BC%CE%B5%CF%81%CF%89%CF%84%CE%B9%CE%BA%CF%8C-%CE%94%CE%99%CE%95%CE%98%CE%9D%CE%97-%CE%A0%CE%A1%CE%9F%CE%A3%CE%A](https://migration.gov.gr/wp-content/uploads/2022/07/%CE%99%CE%BF%CF%8D%CE%BD%CE%B9%CE%BF%CF%82-2022_%CE%A5%CE%9C%CE%91-GR-%CE%95%CE%BD%CE%B7%CE%BC%CE%B5%CF%81%CF%89%CF%84%CE%B9%CE%BA%CF%8C-%CE%94%CE%99%CE%95%CE%98%CE%9D%CE%97-%CE%A0%CE%A1%CE%9F%CE%A3%CE%A)





Protezione dei Cittadini, al 19 aprile 2022, 21.028 persone provenienti dall'Ucraina erano arrivate in Grecia e circa il 45% di loro erano donne<sup>47</sup>.

MIGRANTI	RICHIEDENTI ASILO
Albania	Afghanistan
Cina	Siria
Georgia	Pakistan
Pakistan	Bangladesh
Ucraina	Egitto

Tabella 7 - I 5 principali paesi di provenienza dei migranti e dei richiedenti asilo residenti in Grecia nel 2022.

ANNO	ARRIVI TOTALI IN GRECIA
2021	9.157
2020	15.696
2019	74.613
2018	50.508

Tabella 8 – Arrivi di migranti in Grecia. (UNCHR, Operational Portal, Mediterranean Situation: Greece)

La quota di donne migranti non è cambiata in modo significativo negli ultimi 60 anni. Tuttavia, un numero maggiore di donne migranti sta migrando in modo indipendente per lavoro, istruzione e come capofamiglia. Attualmente, secondo i dati del 2020, le donne migranti costituiscono il 47% del totale dei migranti con permesso di soggiorno valido<sup>48</sup>. Le donne migranti subiscono

<sup>47</sup>Greek Council for Refugees. (2022). Country Report: Statistics; Greece. AIDA (Asylum Information Database).

<sup>48</sup> Ministero greco delle politiche migratorie, Statistiche sui permessi di soggiorno per i cittadini di paesi terzi (01 agosto 2022), disponibile presso: <https://migration.gov.gr/en/statistika/>





discriminazioni più forti, sono più vulnerabili ai maltrattamenti e possono subire una doppia discriminazione, sia come migranti che come donne, nel paese ospitante, rispetto agli uomini<sup>49</sup>. Secondo l'ELSTAT (Hellenic Statistical Authority), molte volte il background migratorio è correlato negativamente con il livello di istruzione: le persone con un background migratorio tendono ad avere un livello di istruzione inferiore rispetto alle persone nate in Grecia. Ad esempio, i dati più bassi relativi ai diplomati dell'istruzione terziaria si osservano nelle persone nate all'estero che hanno entrambi i genitori nati all'estero<sup>50</sup>. Secondo l'ELSTAT (Hellenic Statistical Authority), molte volte il background migratorio è correlato negativamente con il livello di istruzione: le persone con un background migratorio tendono ad avere un livello di istruzione inferiore rispetto alle persone nate in Grecia. Ad esempio, i dati più bassi relativi ai diplomati dell'istruzione terziaria si osservano nelle persone nate all'estero che hanno entrambi i genitori nati all'estero. Tuttavia, nell'aprile e nel maggio 2021, l'UNHCR ha condotto una registrazione pilota del background educativo e delle competenze professionali dei richiedenti asilo e dei beneficiari di protezione internazionale residenti nelle isole di Lesbo, Chios, Samos, Kos, Leros, Rodi e Tilos. L'esercizio, che si è basato sulle dichiarazioni dei singoli individui in merito al loro percorso formativo e alle loro competenze, evidenzia una significativa gamma di competenze tra la popolazione interessata. I partecipanti al progetto pilota sono risultati in possesso di competenze in 20 settori diversi, tra cui il commercio, l'ingegneria, l'industria manifatturiera e l'assistenza sociale. Solo una minima parte dei partecipanti (7%) ha dichiarato di non aver avuto precedenti occupazioni o competenze. Allo stesso modo, per quanto riguarda il loro background educativo, la maggior parte (78%) degli intervistati aveva almeno un certo livello di istruzione formale, compreso un istituto universitario (8%)<sup>51</sup>. Sebbene una parte considerevole dei migranti e dei rifugiati abbia un alto livello di istruzione, non conosce adeguatamente la lingua greca e lo stato non riconosce la loro formazione scolastica, costringendoli a lavorare come lavoratori non qualificati. Per questo motivo, i migranti e i richiedenti asilo mirano a trovare lavoro, ma competono con i lavoratori non qualificati e con gli autoctoni a basso reddito per l'occupazione e spesso accettano lavori che i greci non preferiscono.

## ROMANIA

Fin dall'alba dei tempi, il fenomeno della migrazione ha implicato il coinvolgimento delle donne, fatto che ha messo in discussione nel tempo la prospettiva tradizionale secondo cui le donne sono

---

<sup>49</sup> Gender and migration (2021). MIGRATION DATA PORTAL.

<sup>50</sup> ELSTAT. (2015). SURVEY ON THE LABOUR MARKET SITUATION OF MIGRANTS AND THEIR IMMEDIATE DESCENDANTS. HELLENIC STATISTICAL AUTHORITY.

<sup>51</sup> Greek Council for Refugees. (2022). Country Report: Access to the labour market; Greece. AIDA (Asylum Information Database).

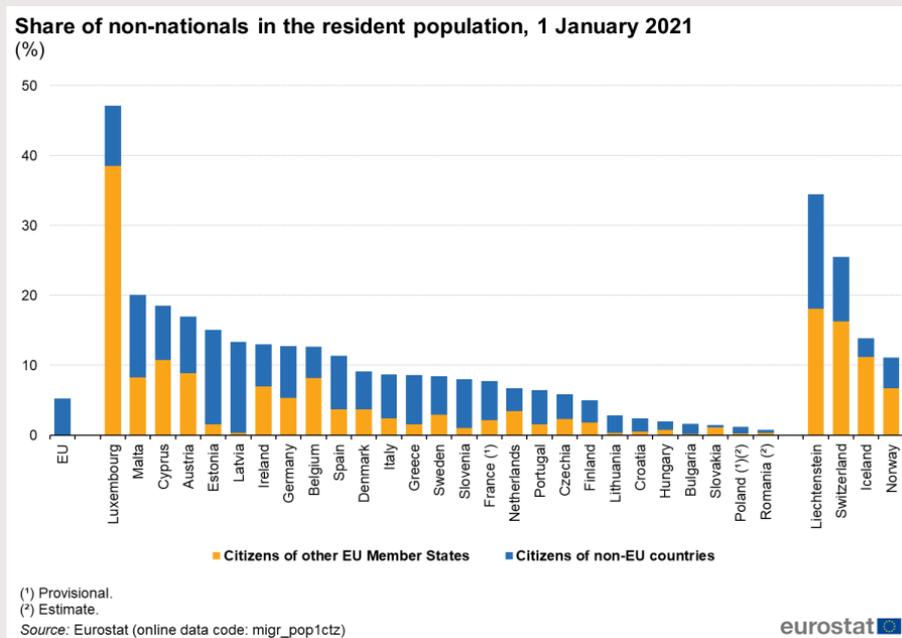




entità "dipendenti" e migrano esclusivamente come madri, mogli o parenti di uomini migranti (Sorescu-Marinković, 2016). Le ricerche già esistenti sulla migrazione riconoscono il ruolo essenziale delle donne migranti e confermano che il loro coinvolgimento nel mercato del lavoro del paese di accoglienza ha un'influenza positiva sulla prosperità economica nazionale e sul PIL. Inoltre, poiché nell'ultimo periodo è stata identificata una presenza significativa di donne migranti nell'UE, la rilevanza di ulteriori ricerche e progetti rivolti a questa categoria è indiscutibile. La presente ricerca affronterà la panoramica generale della comunità di migranti in Romania e in particolare delle donne migranti, includendo statistiche e altri dati pubblici relativi alla loro integrazione.

### Statistiche generali e profilo degli immigrati

La Romania è descritta principalmente come un **paese di emigrazione** piuttosto che di destinazione per gli immigrati; Eurostat stima che la comunità di stranieri sia inferiore all'1% sulla base dei dati del 2021 (Eurostat, 2022). Come si può vedere nel seguente grafico fornito da Eurostat, il Lussemburgo registra la percentuale più alta di stranieri provenienti dai paesi dell'UE, mentre la **Romania quella più bassa**:



Di conseguenza, report approfonditi sulla comunità degli immigrati in Romania e sul loro processo di integrazione nel sistema rumeno non sono una priorità per la maggior parte delle istituzioni nazionali. Tuttavia, le ricerche esistenti mostrano che l'adesione della Romania all'UE nel 2007 ha rappresentato un punto chiave per i processi di emigrazione e immigrazione. Alla luce di ciò e delle dinamiche successive, la necessità di concentrarsi in modo più mirato sull'afflusso di immigrati è

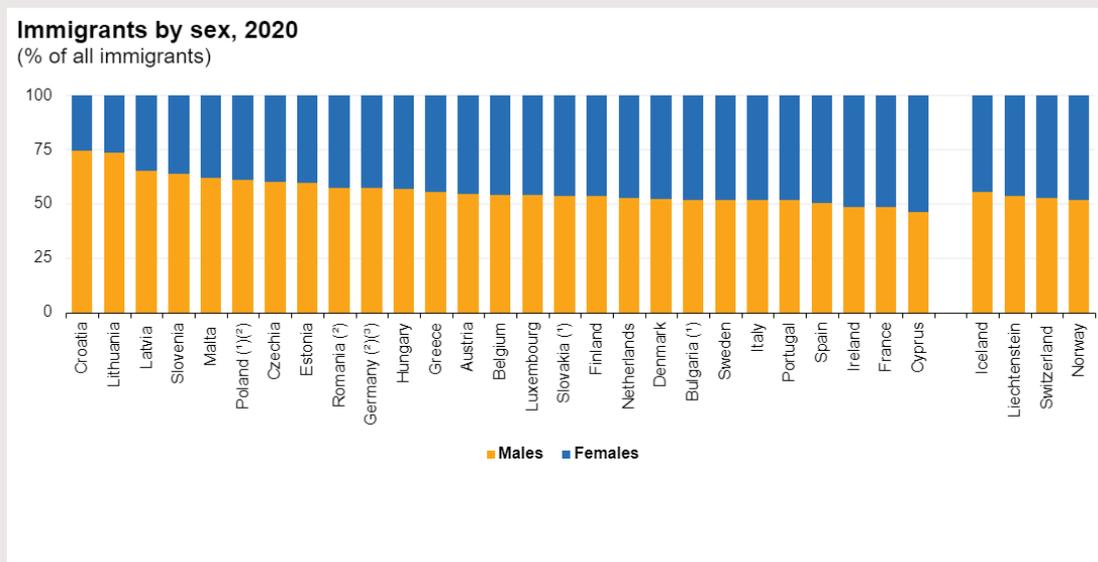




diventata sempre più pronunciata, dato che la percentuale di stranieri che arrivano in Romania cresce di anno in anno (RCCM, 2019).

L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) riferisce che alla fine del 2019 erano registrati 137.600 stranieri con residenza legale in Romania rispetto ai 58.000 del 2009. Del totale registrato nel 2019, circa 84.000 stranieri erano cittadini di paesi terzi provenienti da Moldavia, Turchia e Cina. Inoltre, altri 50.000 dello stesso totale erano stranieri appartenenti all'UE/SEE/EFTA, i cui paesi di origine più popolari sono Italia, Francia e Germania. Va detto che nel 2019 sono state registrate 2.600 domande di asilo, le più numerose delle quali provenienti da Iraq, Siria e Afghanistan, con un aumento del 21% rispetto al 2018. Le stesse statistiche mostrano che sono state registrate 1.183 domande di protezione internazionale (OIM, 2019).

Nell'ultimo report pubblicato nel 2019, il Centro rumeno di ricerca sulle migrazioni rileva che le regioni preferite dagli immigrati in arrivo sono le aree urbane, che si caratterizzano come le più sviluppate del paese. Le città più richieste sono Bucarest, Cluj-Napoca e Costanza. Per quanto riguarda il profilo dell'immigrato, la maggior parte degli stranieri viene descritta come facente parte della categoria "popolazione attiva", ovvero la fascia di età compresa tra i 15 e i 64 anni. Come mostrano le statistiche del 2018, la categoria 15-64 anni rappresenta l'86,7% del totale degli stranieri in Romania, il 6% ha meno di 14 anni e il restante 7,1% ha più di 65 anni. In termini di rappresentazione di genere, la stessa serie di dati mostra che circa il 66,5% del totale degli stranieri sono uomini rispetto al 33,5% che sono donne (RCCM, 2019).



(Eurostat, 2022)



Co-funded by  
the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
PROJECT NUMBER: 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
NAME PROJECT: Women's Innovative Business Incubation Zone



## Motivi della migrazione verso la Romania

Oltre al paese di provenienza e alla categoria di età, un altro aspetto importante da analizzare è il motivo del trasferimento del migrante. Il Centro rumeno di ricerca sulle migrazioni rileva che la maggior parte degli stranieri giunti in Romania lo ha fatto per motivi di **ricongiungimento familiare** (36,6%), mentre il 26% è venuto per **lavorare** e il 19,4% per **studiare**. Inoltre, è stato stabilito un collegamento tra gli stranieri giunti con lo scopo di lavorare e il loro insediamento nelle regioni più sviluppate della Romania. Va inoltre ricordato che il ricongiungimento familiare rappresenta il modo principale per ottenere un permesso di soggiorno per i cittadini stranieri in Romania (RCCM, 2019).

Inoltre, la stessa istituzione sostiene che la **cittadinanza rumena non è un obiettivo per la maggior parte dei migranti** che arrivano nel paese, in quanto preferiscono lo status di residente a lungo termine. Per quanto riguarda l'occupazione dei migranti, essi sono prevalentemente assunti con contratti a tempo determinato e mostrano una maggiore precarietà del mercato del lavoro rispetto ai cittadini (RCCM, 2019).

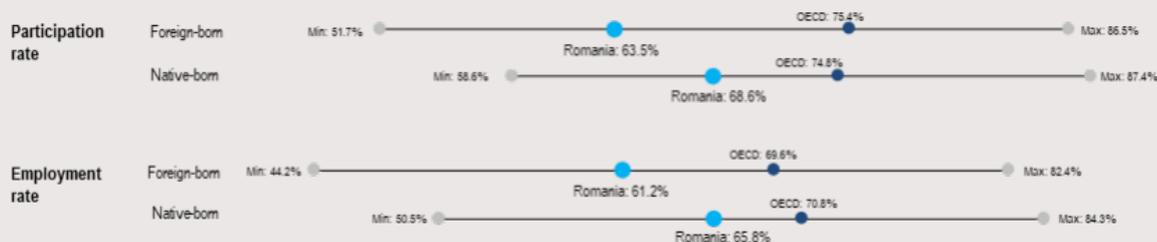
A seguito dell'adesione della Romania all'UE nel 2007, il paese ha registrato un'ondata di emigrazione accelerata. Di conseguenza, si è registrata una perdita significativa di forza lavoro, poiché la maggior parte dei cittadini che hanno lasciato il paese apparteneva alla fascia di età compresa tra i 18 e i 39 anni. Tuttavia, gli specialisti notano che la migrazione verso la Romania come fonte di forza lavoro non rappresenta l'opzione principale (Zaharia et al., 2017). La stessa ricerca rileva che la maggior parte degli stranieri che hanno scelto la Romania sono ex studenti stranieri. Inoltre, è stato affermato che alcuni di loro hanno aperto delle imprese in Romania, ma i dati mostrano che l'imprenditorialità è leggermente poco rappresentata per questa categoria. Tuttavia, il caso dei migranti dalla Moldavia è leggermente diverso. Essendo la prima nazione di provenienza dei migranti, insieme alla lingua comune, alla cultura e alla storia condivisa, i migranti moldavi si integrano molto più facilmente in tutti i settori (Zaharia et al., 2017).

La figura seguente mostra il tasso di partecipazione e il tasso di occupazione dei cittadini nati all'estero e di quelli nati in Romania nel mercato del lavoro, come presentato dall'OCSE sulla base dei dati del 2019:





## Labour Market outcomes (2019)



## 2. Imprenditorialità e migranti

### PORTOGALLO

Gli studi dimostrano (Münz et al., 2006: 37, cit. in Oliveira, 2021) che i migranti hanno un ruolo molto importante nel migliorare l'efficienza dei mercati del lavoro. Secondo uno studio della Fondazione Gulbenkian in Portogallo, relativo ai valori del popolo portoghese<sup>52</sup>, la migrazione è vista dalla maggior parte dei portoghesi come un fattore "buono" o "molto buono" in termini di contributo allo sviluppo del paese.

Per quanto riguarda la distribuzione in termini di attività e settori economici, in Portogallo esiste una segmentazione del mercato del lavoro in termini di nazionalità e settori. Rispetto alla popolazione portoghese, i lavoratori stranieri sono sottorappresentati in alcuni settori e sovrarappresentati in altri. In particolare, la forza lavoro immigrata è più incline a lavorare in settori che includono gruppi professionali meno qualificati, con salari più bassi, maggiore instabilità e tassi di infortuni sul lavoro più elevati. Tuttavia, lo stesso studio ha anche rivelato che i migranti tendono a essere più intraprendenti dei cittadini nativi, il che li rende importanti creatori di posti di lavoro nel paese.

Per quanto riguarda i tassi di occupazione, secondo il già citato report di Oliveira (2021), il tasso di attività dei cittadini stranieri (sia dell'UE che di altri paesi) in Portogallo è più alto rispetto ai cittadini autoctoni. Ad esempio, nel 2020, il tasso di attività dei cittadini dell'UE in Portogallo era del 61,2%, quello dei cittadini extracomunitari del 68,7% e quello dei cittadini nazionali del 56,2%, a dimostrazione dell'importanza della forza lavoro straniera in Portogallo.

<sup>52</sup> Ramos, A. & Magalhães, P. (2021). *Os valores dos portugueses*. Gulbenkian Studies.





Per quanto riguarda l'imprenditorialità, secondo il report di Oliveira (2021), il Portogallo è al quarto posto tra i paesi dell'Unione Europea in cui i nati al di fuori dell'UE hanno tassi di imprenditorialità più elevati rispetto ai cittadini nazionali. Secondo lo stesso autore, negli ultimi quattro decenni il numero di imprenditori stranieri è aumentato in Portogallo.

Nel 2019, il numero di datori di lavoro stranieri era pari al 4,96% del numero totale di datori di lavoro in Portogallo e questo numero è in aumento dal 2011, secondo i primi dati disponibili in questo report. Una delle ragioni che spiegano questa evoluzione è che l'imprenditorialità è vista come un'alternativa al lavoro dipendente. Secondo Lassmann & Busch (2015, cit. in Paço & Ramos, 2018), i migranti sono spesso spinti al lavoro autonomo da fattori quali l'assenza di riconoscimento delle qualifiche, la scarsa conoscenza linguistica della lingua del paese ospitante e la discriminazione, perché si tratta di fattori che possono portare a stipendi più bassi con il lavoro dipendente. Il lavoro autonomo, quindi, si presenta come un modo per affrontare questi problemi. Ma è inutile dire che la strada per l'imprenditorialità non è sempre facile in Portogallo.

Secondo i dati disponibili, nel 2019 il 65,9% degli imprenditori stranieri in Portogallo erano uomini e il 34,1% donne. Questa distribuzione è rimasta relativamente stabile dal 2011. Per quanto riguarda le nazionalità, le prime tre nazionalità degli imprenditori sono Brasile, Cina e Francia. La tabella seguente (adattata da Oliveira, 2021) racchiude le percentuali di imprenditori stranieri delle 10 nazionalità con il maggior numero di imprenditori in Portogallo, negli anni 2018 e 2019.

2018		2019	
Nazionalità (%)		Nazionalità (%)	
Brasile	24.3	Brasile	26.2
Cina	17.6	Cina	16.2
Francia	6.0	Francia	6.2
Regno Unito	5.7	Regno Unito	5.4
Spagna	5.0	Spagna	5.0
Germania	3.6	Germania	3.3
Angola	3.3	Angola	3.1
Italia	2.9	Italia	3.1
Ucraina	2.9	Ucraina	3.0
Olanda	2.7	Olanda	2.8





Totale datori di lavoro stranieri	8116		8350
-----------------------------------	------	--	------

Tabella 9 - Percentuali di imprenditori stranieri delle 10 nazionalità con il maggior numero di imprenditori in Portogallo 2018-2019.

La maggior parte degli imprenditori stranieri ha piccole e medie imprese, e nel 2019 l'84,2% degli imprenditori aveva un'azienda con meno di 10 dipendenti. Per quanto riguarda i settori di attività, nel 2019, quasi un terzo degli imprenditori stranieri in Portogallo, ovvero il 26,2%, lavorava in attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio, un quinto (20,3%) aveva un'attività nel settore alberghiero e della ristorazione e il 10,3% aveva un'attività nel settore delle costruzioni. Si osserva anche una tendenza alla concentrazione di alcune nazionalità in determinati settori di attività. Ad esempio, la maggior parte degli imprenditori cinesi si trovava nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio (69,4%) e il 23,6% nel settore della ristorazione. Altre nazionalità si sono distinte in altri settori di attività. Ad esempio, i brasiliani si sono distinti nel settore degli alloggi e dei ristoranti (con il 18,1% che ha un'attività in questo settore), mentre nel caso degli imprenditori britannici va sottolineata l'attività di ristorazione, con un'attenzione particolare alle attività immobiliari (23,2% e 19,8%, rispettivamente). Nel caso dei datori di lavoro ucraini, il settore più importante è stato quello delle costruzioni (29%).

Tuttavia, sebbene alcuni gruppi sembrano essere più predisposti all'apertura di imprese in determinate aree, quando si parla delle ragioni dei bassi o alti tassi di imprenditorialità dei migranti in un determinato momento, Oliveira (2019)<sup>53</sup> afferma che questi sono condizionati non tanto dalla vocazione imprenditoriale individuale dei singoli migranti, o di gruppi di migranti, quanto da vincoli o incentivi derivanti da politiche e regolamenti governativi in materia di migrazione, lavoro, innovazione e imprenditorialità e sistemi fiscali. In questo contesto, è importante monitorare le politiche pubbliche di incentivo all'imprenditorialità e anche le politiche di attrazione degli investimenti esteri in Portogallo.

## ITALIA

Oggi è chiaro come i migranti contribuiscano alla crescita economica dei paesi ospitanti, sia come lavoratori che come imprenditori: dall'introduzione di nuove competenze o capacità e dall'aumento della forza lavoro alla creazione di nuove prospettive e imprese, la volontà, la prospettiva e il punto

<sup>53</sup> Oliveira, C. R (2019). *Empregadores e empreendedores imigrantes: tipologia de estratégias empresariais*. Observatório das Migrações.





di vista spesso vivace e prismatico dei migranti rappresentano una forte risorsa per il mercato europeo, sia a livello economico che culturale.

È interessante notare che questo contributo alla crescita delle attività imprenditoriali e alla creazione di posti di lavoro nei paesi europei è aumentato negli ultimi decenni, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

A livello statistico, la relazione tra migrazione e imprenditorialità è più che evidente.

L'Organizzazione Internazionale per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), in uno dei suoi report annuali, ha rilevato che, a livello generale in tutta Europa, il tasso di avvio di attività imprenditoriali personali è più alto tra la popolazione migrante che tra quella autoctona (OCSE, 2010).

Inoltre, l'OCSE, nel report "Entrepreneurship and Migrants", rileva come i migranti abbiano uno spirito imprenditoriale maggiore rispetto alla popolazione autoctona, rappresentando così un importante bacino di potenziali imprenditori in Europa (OCSE, 2010).

Inoltre, nella maggior parte dei paesi europei, i migranti hanno maggiori probabilità di intraprendere attività imprenditoriali rispetto ai nativi. La stessa Commissione Europea, nel suo Piano d'Azione Imprenditorialità 2020 1, attribuisce agli imprenditori migranti un ruolo importante nella rivitalizzazione economico-produttiva dell'Unione Europea, riconoscendo che i migranti risultano avere una maggiore propensione a costruire nuove imprese e sottolineando la rilevanza del loro contributo al sistema imprenditoriale europeo (Fondazione Leone Moressa, 2017).

Nonostante le difficoltà che i migranti incontrano nell'avviare un'impresa - oltre a quelle che generalmente incontrano nel processo di integrazione in un nuovo paese - diversi studi dimostrano che hanno l'atteggiamento o la mentalità giusta per avviare un'impresa.

Gli imprenditori con un background migratorio sono in grado di distinguersi per la loro capacità di offrire servizi completamente innovativi e di creare posti di lavoro sia per altri migranti che per i lavoratori locali, fungendo da ponte tra i mercati locali e quelli globali. La crescita dell'imprenditorialità favorisce le opportunità di integrazione dei migranti, aumenta la fiducia tra loro e promuove la coesione sociale, contribuendo alla rivitalizzazione delle aree urbane (Gnetti, 2014).<sup>54</sup>

Grazie ai loro legami transnazionali, gli imprenditori migranti possono anche contribuire all'espansione del commercio tra i paesi di arrivo e quelli di origine. Molti migranti e minoranze offrono importanti risorse sociali, culturali ed economiche, nonché reti transnazionali, come le

---

<sup>54</sup> "Imprenditori migranti, una ricchezza per l'Europa e soprattutto per l'Italia", Francesca Gnetti, 29 luglio 2014 (<https://www.reset.it/reset-doc/imprenditoria-immigrata-una-ricchezza-per-leuropa-e-soprattutto-per-litalia>).





competenze linguistiche e la consapevolezza multiculturale, che sono sempre più importanti in un mondo globalizzato.

Considerando alcune tendenze demografiche che caratterizzano non solo l'Italia ma tutti i paesi europei, l'invecchiamento della popolazione europea rispetto ai maggiori tassi di crescita registrati tra le comunità immigrate e il contributo dei giovani stranieri e delle minoranze aumenteranno sempre di più.

Per quanto riguarda il contesto italiano, i dati in possesso di Infocamere confermano che la crescita della componente straniera nel contesto imprenditoriale del nostro paese ha assunto dimensioni davvero significative.

Per fare un confronto, se nel 2011 gli stranieri iscritti nei registri delle imprese delle Camere di Commercio italiane come titolari e soci d'impresa risultavano essere circa 400.000, nel 2017 le imprese guidate da immigrati erano quasi 590.000, pari al 9,6% del totale delle imprese attive in Italia.

Dunque, guardando agli ultimi sette anni, il fenomeno dell'imprenditoria straniera si conferma come uno dei motori che tengono in equilibrio il sistema imprenditoriale nazionale.

Alla luce di tutto ciò, appare quindi chiaro che garantire l'integrazione e l'affermazione dei migranti nel mercato del lavoro e nell'imprenditoria nazionale, per sostenerli nella realizzazione delle loro potenzialità e aspirazioni, è un elemento chiave per uno sviluppo economico sostenibile e per la creazione di una società multiculturale e inclusiva.

## GERMANIA

Prima di approfondire le statistiche su imprenditorialità e migrazione, è necessario definire il termine "background migratorio". Il microcensimento tedesco 2021 offre la seguente definizione:

"Una persona ha un background migratorio se essa stessa o almeno un genitore non ha la cittadinanza tedesca per nascita". In particolare, la definizione include le seguenti persone:

1. stranieri migranti e non migranti
2. persone naturalizzate migranti e non migranti
3. (Tardivi) "Aussiedler" (rimpatriati di etnia tedesca)
4. persone che hanno ottenuto la cittadinanza tedesca attraverso l'adozione da parte di un genitore tedesco





## 5. i figli dei quattro gruppi sopra citati nati con cittadinanza tedesca<sup>55</sup>

In uno studio preparato per il governo tedesco, l'Istituto per la ricerca sulle PMI (IfM) dell'Università di Mannheim mostra che il numero di lavoratori autonomi migranti è aumentato di quasi il 50% tra il 2005 e il 2018. Il numero di donne lavoratrici autonome con un background migratorio è aumentato addirittura del 57%. Ciò significa che più di un terzo di tutti i lavoratori autonomi con un background migratorio sono ora donne. Nello stesso periodo, il numero di lavoratori autonomi tedeschi senza un background migratorio è diminuito significativamente: dell'8%.<sup>56</sup>

Nel 2021, in Germania c'erano 703.000 lavoratori autonomi con un background migratorio - circa il 7% in più rispetto al 2011 (660.000). In questi dieci anni, la loro quota è cresciuta da circa il 15 al 20% di tutti i lavoratori autonomi. La stragrande maggioranza di loro è costituita da imprese individuali e circa il 47% (332.000) sono essi stessi datori di lavoro con altri dipendenti. Di conseguenza, forniscono numerosi posti di lavoro ai lavoratori in Germania: secondo varie stime, ne rappresentano oltre due milioni.<sup>57</sup>

### Caratteristiche degli imprenditori migranti

Quasi la metà dei fondatori con un background migratorio è nata in paesi stranieri: l'Europa dell'Est e l'Asia meridionale sono le principali regioni di origine dei fondatori con un'esperienza di migrazione (la cosiddetta "prima generazione") qui in Germania. Tra i paesi di origine, Russia, India e Polonia sono i gruppi più rappresentati. Nella "seconda generazione", i contesti migratori più comuni sono quello turco (18%), polacco (7%) o italiano (6%). I fondatori migranti di prima generazione hanno più probabilità di avere una laurea rispetto ai fondatori in generale e quasi due terzi di loro si sono laureati in università tedesche. L'altro gruppo, invece, ha studiato all'estero. Portano con sé potenzialità specifiche, ma devono anche affrontare ostacoli maggiori.<sup>58</sup> Li affronteremo tra poco.

Altri dati sui fondatori con background migratorio sono:

- I team di fondatori migranti sono più internazionali e possono quindi attingere a un bacino più ampio di talenti.
- Il 75% della prima generazione prevede di internazionalizzarsi. Si tratta di una percentuale superiore alla media generale delle start-up (69%).

<sup>55</sup> Bevölkerung und Erwerbstätigkeit Bevölkerung mit Migrationshintergrund, Ergebnisse des Mikrozensus 2021. (Population and employment Population with a migration background, Results of the 2021 microcensus.), p. 5

<sup>56</sup> Self-employed people with a migration background: Job engine for Germany: [Selbstständige mit Migrationshintergrund: Jobmotor für Deutschland: Bertelsmann Stiftung \(bertelsmann-stiftung.de\)](https://www.bertelsmann-stiftung.de/~/media/Files/2021/01/Selbststaendige_mit_Migrationshintergrund_Jobmotor_fuer_Deutschland.pdf)

<sup>57</sup> Mediendienst-Integration: [Arbeitsmarkt | Integration | Zahlen und Fakten | MEDIENDIENST INTEGRATION \(mediendienst-integration.de\)](https://www.mediendienst-integration.de/)

<sup>58</sup> Startup Verband: Migrant Founders Monitor. [Migrant Founders Monitor 2022.pdf \(startupverband.de\)](https://www.startupverband.de/~/media/Files/2022/01/Migrant_Founders_Monitor_2022.pdf)





- Il 53% dei fondatori migranti di prima generazione si considera più disposto ad assumersi rischi rispetto agli altri fondatori (41% in media).<sup>59</sup>

### Settori di attività

Secondo l'IfM di Bonn, più di due terzi di tutte le start-up commerciali di persone con un background migratorio operano nei settori economici dell'edilizia, del commercio, dell'ospitalità, dei trasporti e delle comunicazioni e i loro ristoranti e negozi mantengono le forniture locali in molti luoghi. Tuttavia, negli ultimi anni l'IfM dell'Università di Mannheim ha notato una notevole modernizzazione tra le imprese di migranti: la quota nei settori dell'ospitalità e della vendita al dettaglio è diminuita, mentre la quota dei servizi ad alta intensità di conoscenza è aumentata a un tasso superiore alla media. Un quarto delle imprese migranti fornisce ora servizi economici, tecnici, legali, medici o culturali, anche come liberi professionisti. Ciò è dovuto anche al fatto che gli imprenditori migranti sono molto più qualificati rispetto a qualche anno fa.<sup>60</sup> Con l'89%, la stragrande maggioranza dei fondatori ha una laurea in economia o un diploma in campo economico o STEM, come nel caso delle start-up in generale<sup>61</sup>.

## REPUBBLICA DELLA MACEDONIA DEL NORD

Le prospettive di integrazione economica dei migranti nel mercato del lavoro della Macedonia del Nord sono negative e potrebbero verificarsi principalmente nell'ambito di accordi informali, attraverso il lavoro autonomo ed eventualmente la microimpresa. La situazione generale è sconcertante, soprattutto se si considera il numero estremamente limitato di rifugiati riconosciuti e la maggioranza sotto protezione sussidiaria, e in particolare i migranti con o senza status che non vengono rimpatriati o espulsi, ma rimangono senza status e senza accesso ai diritti.

Sebbene non vi siano dati ufficiali, la maggior parte delle testimonianze sulla situazione dei migranti in Macedonia del Nord indicano che i migranti e i rifugiati sono per lo più impegnati in lavori semi-qualificati e poco qualificati, tenendo conto delle barriere linguistiche, del mancato riconoscimento del loro status giuridico, delle qualifiche da parte del paese di origine e anche del possesso di un basso livello di istruzione.

<sup>59</sup> Startup Verband: Migrant Founders Monitor. [Migrant Founders Monitor 2022.pdf \(startupverband.de\)](#)

<sup>60</sup> Information Flyer of the BMWF: "Gründerzeiten 10"

<sup>61</sup> Startup Verband: Migrant Founders Monitor. [Migrant Founders Monitor 2022.pdf \(startupverband.de\)](#)





## GRECIA

L'importanza economica degli accordi informali, del lavoro autonomo e della microimpresa in particolare determina in larga misura l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro in Grecia. La situazione generale dell'occupazione dei migranti nei mercati del lavoro urbani è caratterizzata dal lavoro informale, spesso di natura stagionale o occasionale (agricoltura, turismo, edilizia), in settori ad alta intensità di manodopera e in larga misura per piccole imprese e famiglie tradizionali<sup>62</sup>. La maggior parte dei report esistenti mostra che i migranti e i rifugiati in Grecia erano per lo più impegnati in lavori semi-qualificati e poco qualificati, come nel settore alimentare, in quello turistico o in quello umanitario (ristoranti, fabbriche, alloggi, alberghi, ecc.). Ciò è dovuto alle barriere linguistiche, al mancato riconoscimento delle loro qualifiche da parte del paese di origine e al possesso di un basso livello di istruzione. Inoltre, per le donne migranti e rifugiate, la famiglia e la cura dei figli sono un problema. paesi come la Germania e i Paesi Bassi, che sono più avanzati nella digitalizzazione e hanno anche un gran numero di migranti e rifugiati, hanno più opportunità di formazione sulle competenze digitali per le donne migranti e rifugiate rispetto a paesi come la Grecia e la Bulgaria, che sono meno avanzati nella digitalizzazione<sup>63</sup>. La Grecia è un paese che ha attraversato una crisi economica per molti anni, che ha influito sulla situazione generale del posto di lavoro per tutti i dipendenti e non solo sull'integrazione dei migranti. Ora, il paese sta facendo notevoli passi avanti nel tentativo di migliorare la parte digitale in ogni settore. Per questo motivo, offre programmi per aiutare i migranti a migliorare le proprie competenze e a trovare un lavoro migliore che si avvicini alle loro capacità.

L'imprenditorialità dei migranti in Grecia è notevolmente inferiore a quella delle persone che possiedono la cittadinanza greca dalla nascita e si concentra in industrie e settori molto specifici, come gli operai qualificati dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca, gli operatori di impianti e macchinari e gli assemblatori e nelle occupazioni elementari<sup>64</sup>. Per quanto riguarda i migranti di sesso maschile e femminile, questi ultimi hanno dovuto affrontare una situazione diversa. Le donne rifugiate e richiedenti asilo si trovano ad affrontare sfide maggiori nell'integrazione e

---

<sup>62</sup> Tüzün Baycan-Levent, P. N. (2014). Characteristics of migrant entrepreneurship in Europe. *Entrepreneurship & Regional*, σσ. 375–397.

<sup>63</sup> Frohar Poya, E. N. (2021). PRELIMINARY STUDY ON THE INCLUSION FOR DIGITAL EMPOWERMENT FOR MIGRANT WOMEN Frohar Poya, European Network of Migrant Women (ENoMW). RIDE .

<sup>64</sup> Natalia Rozalia Avlona, H. M. (2022). ATHENA; MIGRANT WOMEN AND ENTREPRENEURSHIP IN GREECE. ELIAMEP.





dovrebbero essere considerate come un gruppo specifico che richiede particolare attenzione: i loro punti di forza e le loro esigenze devono essere presi in considerazione in qualsiasi strategia che cerchi di migliorare i risultati dell'integrazione. In Grecia, molte donne non possono accedere al lavoro o alla formazione professionale perché devono occuparsi dei figli piccoli. Tra le madri sole, questo può portare all'esclusione e alla vulnerabilità a lungo termine. Sebbene le donne greche debbano affrontare le stesse sfide, le donne richiedenti asilo e rifugiate possono avere reti sociali e familiari ridotte, conoscenza dei servizi di assistenza all'infanzia disponibili o un reddito inferiore per affrontare queste sfide. Poiché rappresentano un terzo di tutti i richiedenti asilo e rifugiati presenti oggi in Grecia, la loro inclusione socio-economica è di vitale importanza e dovrebbe essere integrata in tutti gli interventi.

L'occupazione precoce comporta una serie di vantaggi, in particolare per le donne migranti e rifugiate, tra cui l'emancipazione economica, una maggiore parità di genere e l'inclusione sociale<sup>65</sup>. Poiché le donne rappresentano circa il 47% dei migranti in Grecia, per un totale di quasi 350.000 donne, l'importanza di sostenerle nel loro percorso di integrazione diventa particolarmente evidente.

Come osservato nel 2018 dal Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, l'accesso al mercato del lavoro è seriamente ostacolato dalle condizioni economiche prevalenti in Grecia, dall'alto tasso di disoccupazione, dagli ulteriori ostacoli posti dalla concorrenza con i lavoratori di lingua greca e dagli ostacoli amministrativi per ottenere i documenti necessari, che possono portare al lavoro nero con gravi ripercussioni sul godimento dei diritti sociali fondamentali. Fino alla fine del 2019, i richiedenti asilo hanno avuto accesso al mercato del lavoro come dipendenti o fornitori di servizi o di lavoro dal momento in cui la domanda di asilo è stata formalmente presentata e hanno ottenuto la carta di richiedente asilo. I richiedenti che non avevano ancora completato la registrazione completa e presentato la domanda (cioè i richiedenti pre-registrati) non avevano accesso al mercato del lavoro. A seguito dell'entrata in vigore dell'IPA il 1° gennaio 2020, è stato introdotto un limite temporale di 6 mesi per l'accesso dei richiedenti asilo al mercato del lavoro. Le difficoltà di accesso al mercato del lavoro hanno continuato a essere marcate per i richiedenti che risiedono nei campi della terraferma e/o in alloggi informali. Alla fine del 2021, meno del 50% della popolazione adulta residente (9.707 su 15.793) era riuscita a ottenere un AFM, e ancora meno dei residenti di età superiore ai 15 anni erano riusciti a ottenere una tessera di disoccupazione dall'OAED (9,97)<sup>66</sup>.

---

<sup>65</sup> International Rescue Committee Hellas. (2020). The time is now: A plan to realise the potential of refugees in Greece. International Rescue Committee Hellas.

<sup>66</sup> Greek Council for Refugees. (2022). Country Report: Access to the labour market; Greece. AIDA (Asylum Information Database).





Come dimostrano le ricerche, l'ecosistema imprenditoriale in Romania è in fase di sviluppo. Un recente report nazionale sostiene che il paese ha un visibile e forte potenziale, ma ci sono alcuni cambiamenti che devono essere attuati per coltivare in misura adeguata tale potenziale. Gli esperti notano che le principali barriere individuate per quanto riguarda gli attuali sistemi imprenditoriali sono la mancanza di fiducia, di prevedibilità e di trasparenza, nonché l'accesso ai finanziamenti e la limitata capacità delle istituzioni educative di avere un ruolo attivo in questo ambito. Inoltre, l'inadeguata comunicazione tra le parti interessate di questo ecosistema e il debole coordinamento degli attori governativi rallentano il processo di evoluzione del sistema imprenditoriale nazionale (Commissione Europea, 2018).

## SUPPORTO E CONSULENZA PER L'IMPRENDITORIA

### 1. Sistemi di supporto e consulenza per l'avvio di una nuova attività

## PORTOGALLO

In Portogallo esistono alcuni sistemi che possono aiutare i futuri imprenditori a ridurre potenziali rischi e incertezze legati alla creazione di una nuova impresa, che verranno descritti nelle sezioni seguenti.

### [Sito web del governo eportugal.gov.pt](http://eportugal.gov.pt)

Questo sito web offre linee guida e consigli su come avviare un'impresa ed è disponibile in portoghese e in inglese. Gli utenti possono accedere a informazioni utili su come pianificare un'impresa, su dove cercare finanziamenti e supporto, sulla scelta della forma giuridica della società, sulla registrazione dell'impresa, sui permessi commerciali e su altri tipi di informazioni utili.

Questo sito web fornisce collegamenti a un portale finanziario pubblico, dove gli utenti possono trovare la forma di finanziamento più adeguata per la loro attività. Ad esempio, se qualcuno vuole finanziare la creazione di un'impresa/startup, può cercare le soluzioni disponibili con il sostegno pubblico. Ad esempio, al momento sono disponibili 10 tipi di soluzioni, come nell'immagine sottostante. Gli utenti possono cliccare su ogni soluzione per saperne di più sulle condizioni del finanziamento e sulle modalità di richiesta. Sebbene si tratti di un portale abbastanza completo, non è tradotto in inglese o in altre lingue oltre al portoghese, il che potrebbe rendere difficile l'accesso per alcuni migranti.





SOLUÇÕES DE FINANCIAMENTO COM APOIO PÚBLICO

O QUE PROCURA?

### As minhas soluções de financiamento com apoio público

10 soluções

<b>Benefícios Fiscais Aplicáveis aos Territórios do Interior e às Regiões Autónomas</b> <a href="#">VER MAIS</a>	<b>Fundo de Coinvestimento 200M</b> <a href="#">VER MAIS</a>	<b>Fundo para a Inovação Social - FIS - Capital</b> <a href="#">VER MAIS</a>
<b>Fundos de Business Angels</b> <a href="#">VER MAIS</a>	<b>Fundos de Capital de Risco (FCR)</b> <a href="#">VER MAIS</a>	<b>Linha Apoio Desenvolvimento Negócio - "ADN 2018 - Start Up"</b> <a href="#">VER MAIS</a>
<b>Linha de Apoio à Qualificação da Oferta 2021 - Empreendedorismo</b> <a href="#">VER MAIS</a>	<b>Linha de Apoio à Qualificação da Oferta 2021 - Territórios de Baixa Densidade e Algarve</b> <a href="#">VER MAIS</a>	<b>Linha de Crédito para Apoio ao Empreendedorismo e à Criação do Próprio Emprego - "Invest +"</b> <a href="#">VER MAIS</a>

Soluções por página 9 1 - 9 de 10 < >

Fonte: <https://financiamento.iapmei.pt/inicio/home>

### Institute of Employment and Professional Training (IEFP)

Questa organizzazione gestisce, tra le altre cose, i centri per l'impiego portoghesi e ha un Programma di sostegno all'imprenditorialità e all'autoimpiego, che comprende il sostegno alla creazione di imprese, il Programma nazionale di microcredito e il sostegno alla creazione di un proprio lavoro (autoimpiego) da parte di coloro che beneficiano di indennità di disoccupazione. Chi vuole avere maggiori informazioni su questo programma può consultare il portale IEFP o fissare un appuntamento presso un centro per l'impiego per discutere le possibili opzioni di autoimpiego/creazione di impresa.

### PEI – Project of Promotion of Immigrant Entrepreneurship

È un'iniziativa creata dall'Alto Commissariato per i Rifugiati, rivolta ai cittadini migranti che intendono avviare un'attività imprenditoriale e prevede un corso di 62 ore che ha l'obiettivo di aiutare i partecipanti a strutturare un'idea imprenditoriale e a sviluppare le capacità imprenditoriali, oltre a offrire servizi di consulenza dopo il corso, con incontri incentrati sulle esigenze specifiche del consultato.



Co-funded by  
the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
**PROJECT NUMBER:** 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
**NAME PROJECT:** Women's Innovative Business Incubation Zone



### GAEM – Gabinete de Apoio ao Empreendedor Migrante (Ufficio di sostegno per l'imprenditore migrante)

Anche questa è un'iniziativa dell'Alto Commissariato per i Rifugiati e, come dice il nome, questo ufficio promuove iniziative a sostegno degli imprenditori migranti, offrendo supporto specializzato, formazione e iniziative che sostengono l'attività imprenditoriale, come meetup di imprenditori, sessioni informative, temporary shop, articolazione con altri tipi di supporto all'imprenditorialità. Questa organizzazione fornisce gratuitamente la consulenza e tutte le sue attività.

### Programma StartUP Visa

Questo programma è un'iniziativa dell'IAPMEI (Agenzia Portoghese per la Competitività e l'Innovazione) e mira ad attrarre investimenti, talenti e capacità di innovazione in Portogallo, attraverso la concessione di visti di soggiorno per imprenditori provenienti da tutto il mondo; tuttavia, è rivolto principalmente alle aziende del settore tecnologico, quindi non si applica ai migranti in Portogallo che vogliono avviare imprese in altri settori.

Le iniziative di cui sopra sono alcuni dei principali sistemi di supporto per i migranti che intendono avviare un'attività in Portogallo. Sebbene esistano alcune iniziative, è difficile dire se l'imprenditorialità dei migranti sia effettivamente incoraggiata dal governo portoghese; come afferma Oliveira (2019), ci sono ancora molti vincoli all'attività imprenditoriale, come le difficoltà nell'ottenere sostegno e finanziamenti nella pratica, il che è peggio per le donne migranti, che devono affrontare una doppia discriminazione.

## ITALIA

### Fondo per l'imprenditoria femminile

Il Women Enterprise Fund è l'incentivo del Ministero dello Sviluppo Economico che sostiene la nascita, lo sviluppo e il consolidamento delle imprese a conduzione femminile attraverso contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati.

La misura ha una dotazione complessiva di circa 200 milioni di euro, di cui 160 milioni provenienti da risorse del PNRR e 40 milioni stanziati dalla legge di bilancio 2021.

In questa prima fase, il Fondo prevede l'apertura di sportelli online e l'attivazione di azioni di accompagnamento, formazione e valorizzazione della cultura imprenditoriale femminile.

Saranno concesse agevolazioni per programmi di investimento nei settori dell'industria, dell'artigianato, della trasformazione dei prodotti agricoli, dei servizi, del commercio e del turismo.

La misura rientra nel pacchetto di interventi promossi dal Ministero a sostegno dell'impresa femminile, indicati come prioritari nella missione "Inclusione e Coesione" del PNR, che ha messo a disposizione una dotazione finanziaria complessiva di 400 milioni di euro.





## Smart&Start Italia

Smart&Start Italia è uno strumento agevolativo istituito con decreto del 24 settembre 2014 per promuovere, su tutto il territorio nazionale, le condizioni per la diffusione di nuova imprenditorialità e per sostenere politiche di trasferimento tecnologico e di valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata.

La misura agevolativa è riservata alle startup innovative, localizzate su tutto il territorio nazionale, iscritte nella sezione speciale del registro delle imprese e in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 25 del decreto legge n. 179/2012. Le startup devono essere costituite da non più di 60 mesi alla data di presentazione della domanda e devono essere classificabili come piccole imprese.

Possono presentare domanda di agevolazione anche i soggetti che intendono costituire una startup innovativa. In questo caso, la costituzione dell'impresa deve avvenire entro 30 giorni dalla comunicazione di ammissione alle agevolazioni.

Possono accedere alle agevolazioni Smart&Start Italia anche le imprese straniere che si impegnano a stabilire almeno una sede operativa sul territorio italiano.

## Nuove imprese a tasso zero

La misura "Nuove imprese a tasso zero" mira a sostenere, su tutto il territorio nazionale, la creazione e lo sviluppo di micro e piccole imprese a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile (attuazione del Titolo I, Capo 01, del Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 185),

Le modalità di attuazione, al fine di rendere più efficace l'intervento, sono state ridefinite con il Decreto Interministeriale 4 dicembre 2020.

Micro e piccole imprese costituite da non più di 60 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione e in cui la compagine sociale sia composta, per più della metà dei soci numerici e delle quote di partecipazione, da persone fisiche di età compresa tra i 18 e i 35 anni o da donne.

Sono ammissibili le iniziative, realizzabili su tutto il territorio nazionale, promosse nei seguenti settori:

- produzione di beni nei settori dell'industria, dell'artigianato e della trasformazione dei prodotti agricoli;





- fornitura di servizi alle imprese e alle persone, compresi quelli relativi all'innovazione sociale;
- commercio di beni e servizi;
- turismo, comprese le attività turistico-culturali finalizzate alla valorizzazione e alla fruizione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico, nonché le attività finalizzate al miglioramento dei servizi per la ricettività e l'ospitalità;
- ammessi anche i soggetti che intendono costituire una nuova impresa, a condizione che presentino la documentazione necessaria a comprovare la costituzione entro i termini indicati nel bando di ammissione alle agevolazioni.

### Nuova Sabatini

La misura Beni strumentali ("Nuova Sabatini") è l'agevolazione messa a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle imprese e aumentare la competitività del sistema produttivo del paese.

L'agevolazione sostiene gli investimenti per l'acquisto o il leasing di macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali.

Possono beneficiare dell'agevolazione le micro, piccole e medie imprese (PMI).

### Fondo di Garanzia per le PMI

Il suo scopo è quello di facilitare l'accesso alle fonti finanziarie per le piccole e medie imprese attraverso la fornitura di una garanzia pubblica che integra e spesso sostituisce le garanzie portate dalle imprese.

Grazie al Fondo, l'impresa ha la possibilità concreta di ottenere un finanziamento senza garanzie aggiuntive (e quindi senza il costo di fidejussioni o polizze assicurative) sugli importi garantiti dal Fondo, che però non offre contributi in denaro.

Secondo le ultime rilevazioni, oltre il 99% delle imprese ha avuto accesso a finanziamenti con copertura del Fondo in assenza di presentazione di garanzie reali.

Lo strumento è stato introdotto dal governo per sostenere le imprese nel processo di trasformazione tecnologica e digitale attraverso investimenti nella formazione del personale. È riconosciuto sotto forma di credito d'imposta. L'8 luglio il Ministero dello Sviluppo Economico ha potenziato la misura per le piccole e medie imprese.





L'agevolazione è rivolta a tutte le imprese con sede in Italia, comprese le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla loro natura giuridica e dal settore economico di appartenenza.

Le attività formative ammissibili devono riguardare: vendite e marketing, informatica, tecniche di produzione e tecnologia. Vediamo nel dettaglio quali sono i temi principali della Formazione 4.0:

- big data e data analytics;
- cloud e fog computing;
- cybersecurity;
- simulazione e sistemi cyber-fisici;
- prototipazione rapida;
- sistemi di visualizzazione, realtà virtuale e aumentata;
- robotica avanzata e collaborativa;
- interfaccia uomo-macchina;
- stampa tridimensionale o produzione additiva;
- internet delle cose e delle macchine;
- integrazione digitale dei processi aziendali.

### Fondo per le piccole e medie imprese creative

Per promuovere la nascita e lo sviluppo di piccole e medie imprese creative, il Ministero dello Sviluppo ha promosso un Fondo, gestito da Invitalia, per finanziare progetti nel settore culturale e creativo. Il Governo ha stanziato 40 milioni di euro per questo strumento. La compilazione delle domande si era aperta il 20 giugno 2022, ma a causa delle numerosissime richieste, le risorse del Fondo si sono subito esaurite e la finestra è stata chiusa il 5 luglio.

Dal 6 settembre 2022, invece, si potranno compilare le domande per il "Capo III del Fondo per le imprese creative", che aiuta le micro, piccole e medie imprese ad acquisire un sostegno specializzato nel settore creativo.





### Capo III del Fondo per le imprese creative

L'incentivo è rivolto alle micro, piccole e medie imprese operanti in qualsiasi settore - fatte salve le esclusioni derivanti dalla normativa sugli aiuti di stato - con sede in tutte le regioni italiane, che intendono introdurre innovazioni di prodotto/servizio/processo e sostenere processi di ammodernamento delle strutture gestionali e di crescita organizzativa e aziendale.

I servizi specialistici devono essere erogati da imprese creative, con codice Ateco (anche secondario) rientrante tra quelli previsti dall'Allegato 1 del Decreto 19 novembre 2021, e riguardare le seguenti aree strategiche:

- azioni di marketing e sviluppo del marchio
- design e disegno industriale
- incremento del valore identitario del profilo aziendale
- innovazioni tecnologiche nei settori della conservazione, fruizione e commercializzazione di prodotti di particolare valore artigianale, artistico e creativo

### Futuræ

Futuræ, Programma Imprese Migranti, nasce dalla collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e UNIONCAMERE "per sostenere lo sviluppo e il consolidamento dell'imprenditoria migrante, al fine di favorire una crescita inclusiva anche in termini di opportunità di creazione di nuova occupazione per cittadini stranieri o italiani".

Le attività del progetto si articolano lungo due tappe principali, rispondendo a un duplice obiettivo di conoscenza e promozione dell'imprenditoria migrante.

La prima tappa prevede la creazione di un Osservatorio che conduca ricerche sull'inclusione socio-economica e finanziaria delle imprese gestite da migranti, anche come fattori di sviluppo dei territori e del dinamismo internazionale. L'Osservatorio pubblicherà un report con i risultati delle sue attività e di quelle condotte dalla rete camerale nei territori oggetto del progetto. A ciò si affiancherà la creazione di un "sistema online sull'imprenditoria immigrata a supporto dei decisori istituzionali" con funzioni di dashboard e l'implementazione del "cassetto digitale dell'imprenditore" con documentazione di interesse specifico per gli imprenditori immigrati.

La seconda fase ha l'obiettivo di favorire e accompagnare l'insediamento delle imprese immigrate nei territori ed è realizzata dalle Camere di Commercio. Prevede azioni di: informazione; orientamento; formazione; assistenza personalizzata; assistenza nella creazione di una nuova impresa anche attraverso l'accompagnamento e l'accesso al credito; tutoraggio





nella fase di start-up; promozione e comunicazione. I principali gruppi target sono persone con background migratorio (migranti e seconde generazioni) motivate a perseguire l'imprenditorialità e il lavoro autonomo. Almeno 2.000 di loro parteciperanno a eventi informativi, almeno 1.200 all'orientamento, almeno 800 alla formazione e almeno 400 saranno accompagnati nello sviluppo del business plan, che porterà alla creazione di almeno 60 nuove imprese a partecipazione migrante o mista. Finora hanno aderito diciotto comuni: Biella-Vercelli, Torino, Como-Lecco, Milano Monza e Brianza, Pavia, Padova, Venezia-Rovigo, Verona, Modena, Reggio Emilia, Roma, Caserta, Bari e Cosenza

## GERMANIA

Se vuoi metterti in proprio o fondare un'organizzazione in Germania, ci sono molti aspetti da considerare: regolamenti, leggi, requisiti e circostanze personali.

Il governo tedesco cerca di sostenere i nuovi fondatori in molti modi e dispone di una vasta rete di istituzioni di consulenza. Le più importanti sono:

Make it in Germany (soprattutto per i migranti altamente qualificati o per coloro che vogliono/devono emigrare)

Existenzgründungsportal des BMWK portale delle start-up del Ministero Federale per gli Affari Economici e l'Azione per il Clima) (per ogni potenziale fondatore in Germania)

iQ Fachstelle Migrantenökonomie (Ufficio per l'economia dei migranti) (in particolare per le persone emigrate o che vogliono/devono emigrare)

Agentur für Arbeit (agenzia per il lavoro), per le persone disoccupate, che offre consulenze e - a determinate condizioni - può sostenere finanziariamente con una sovvenzione per l'avvio di un'impresa.

Le leggi e i regolamenti variano da persona a persona e dai loro piani individuali. Un'idea di cosa aspettarsi come persona che vuole emigrare è data da questo esempio:

Supponiamo che venga da un paese che non fa parte dell'UE e non è il Liechtenstein, l'Isola, la Norvegia o la Svizzera. Vuoi fondare un'azienda in un settore professionale che non è considerato una libera professione (ad esempio medici, informatici, avvocati, ricercatori), ma un'impresa. Se non hai conseguito alcun titolo accademico in Germania, né hai un permesso di soggiorno a scopo di ricerca, devi:

- richiedere un visto per lavoro autonomo (i documenti da presentare dipendono dal paese di provenienza),





- in alcune professioni ci sono dei requisiti di ingresso e bisogna dimostrare di avere determinate conoscenze professionali o il riconoscimento del proprio titolo di studio.<sup>67</sup>

Le istituzioni sopra citate sono davvero necessarie per garantire che le persone compiano con successo il primo passo verso il lavoro autonomo (o l'accettazione di un lavoro in Germania, se è per questo). Il BAMF e il BMWK insistono sull'importanza delle consultazioni individuali, data la complessità dei regolamenti. Ovviamente questo è nell'interesse degli stati: I lavoratori provenienti da altri paesi sono necessari anche perché in Germania c'è una massiccia carenza di personale qualificato. Questo è anche il motivo per cui è stato deciso di implementare nuove norme nello Skilled Workers Immigration Act a partire dal 2020. Ora prevede:

- Il diritto di base di ogni titolo di soggiorno a svolgere un'attività lavorativa, a condizione che ciò non sia escluso dalla legge.
- L'analisi dei colli di bottiglia basata sulla carenza di occupazioni viene eliminata e non c'è più un controllo di priorità (-> "tedeschi" prima di "non tedeschi")
- Lo Skilled Workers Immigration Act introduce una definizione più ampia di lavoratori qualificati, che ora include anche le persone con una formazione professionale qualificata oltre a quelle con una formazione accademica.
- L'accesso dei lavoratori qualificati con qualifiche professionali al mercato del lavoro tedesco è facilitato anche dalle nuove norme sull'ingresso nel paese per la ricerca di posti di lavoro e di formazione.
- L'introduzione di una procedura accelerata per l'ingresso nel paese di lavoratori qualificati per l'impiego, la formazione e le qualifiche professionali ha lo scopo di rendere più efficiente il reclutamento di lavoratori qualificati in futuro.<sup>68</sup>

Il sistema di finanziamento in Germania è vasto e dipende in parte dal settore di lavoro. Si consiglia di consultare le organizzazioni sopra citate per sapere quali finanziamenti possono essere adatti a un'idea imprenditoriale. L'Existenzgründerportal offre una panoramica, ma solo in tedesco. I risultati delle interviste e dei questionari hanno dimostrato che le strutture di finanziamento non sono molto conosciute e, se lo sono, le loro informazioni non sono facili da comprendere per chi non è di madrelingua tedesca.

Anche se l'imprenditorialità ha un ruolo nei corsi di integrazione, dipende dagli insegnanti quanto dettagliatamente la tratteranno. Non sono previsti dettagli più che generici sul lavoro autonomo.

<sup>67</sup> L'esempio è stato creato con l'aiuto di "Make it in Germany": [Quick-Check \(make-it-in-germany.com\)](https://www.make-it-in-germany.com/)

<sup>68</sup> [BAMF - Bundesamt für Migration und Flüchtlinge - Infothek - Jahresrückblick 2021](#)





## REPUBBLICA DELLA MACEDONIA DEL NORD

Nella Macedonia del Nord esistono diversi fondi e programmi di sviluppo che sostengono lo sviluppo delle imprese a livello nazionale, soprattutto delle piccole e medie imprese. La maggior parte di essi è offerta da istituzioni finanziarie di sviluppo, donatori e opportunità di progetto. Il governo sostiene i sottosettori strategici con sussidi e incentivi all'esportazione. Tuttavia, l'accesso ai finanziamenti è un ostacolo importante per gli imprenditori: essi incontrano notevoli difficoltà nell'ottenere prestiti bancari, capitali o progetti e opportunità finanziati da donatori. Nella Macedonia del Nord il governo, gli enti privati e le organizzazioni internazionali forniscono diversi finanziamenti per sovvenzioni e incentivi alle imprese. Alcune delle opzioni più comuni, che possono essere di grande aiuto per un imprenditore, sono i prestiti bancari, i finanziamenti statali, l'assistenza internazionale, in particolare lo Strumento di assistenza preadesione (IPA) dell'UE, i donatori bilaterali come gli Stati Uniti, la Svizzera e diversi paesi membri dell'UE, e in parte gli investitori privati (Business Angels) e il leasing. Tutte queste opzioni sono disponibili per ogni migrante che sia riuscito a ottenere un EBMG, il numero personale che dimostra che è un migrante legale in Macedonia del Nord.

I migliori punti di partenza sono l'Agenzia per il sostegno all'imprenditorialità, la Banca macedone per il sostegno allo sviluppo, le Camere di commercio e soprattutto le numerose organizzazioni internazionali di donatori attive nel paese. Il sostegno alle piccole e medie imprese nella Repubblica di Macedonia del Nord si ottiene attraverso alcune attività governative, attività comunali, progetti e donatori. Sono disponibili programmi di sostegno sotto forma di formazione, investimenti, attrezzature, marketing e attività promozionali, che possono essere ottenuti come sovvenzioni o prestiti a lungo termine. Il Segretariato per gli Affari Europei (SEP), in quanto parte del governo, è responsabile della registrazione di tutti i tipi di aiuti disponibili, attraverso il suo database centrale. L'Agenzia per il sostegno all'imprenditorialità nella Repubblica di Macedonia del Nord (APPRSM) fornisce sostegno al lavoro autonomo fornendo consulenti per lo sviluppo del business plan.

I prestiti a breve termine sono offerti da tutte le banche commerciali della Repubblica di Macedonia del Nord sotto forma di prestiti o di saldo passivo (in base al fatturato annuo). Il tasso di interesse sui prestiti a breve termine è pari al tasso di sconto della Banca Nazionale della Repubblica di Macedonia.

Gli artigiani della Repubblica di Macedonia ricevono sostegno anche attraverso le linee di credito delle banche commerciali o attraverso i donatori. Le informazioni sui fondi disponibili a questo





scopo sono disponibili nel Database centrale per gli aiuti esteri del Governo della Repubblica di Macedonia e presso la Camera dell'Artigianato della Repubblica di Macedonia.

### Agenzia di collocamento - Sviluppare l'imprenditorialità attraverso il Piano operativo per l'occupazione 2021

Lo scopo di questo programma è quello di sostenere i disoccupati nella creazione di un'impresa o nella creazione di un'attività (informale) già esistente. Attraverso questo programma, è stata prevista la creazione di 1877 nuovi posti di lavoro in entità legali di nuova costituzione, di cui 20 persone con disabilità e 10 posti di lavoro aggiuntivi in aziende registrate da persone con disabilità finanziate attraverso i risparmi del Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite - Macedonia.

Tutti i disoccupati hanno potuto partecipare al programma, ad eccezione di coloro che hanno ricevuto una sovvenzione negli anni passati.

Per la realizzazione di ogni lavoro autonomo sono stati erogati 307.500 MKD (5.000 euro) o 615.000 MKD. (10.000 euro) se viene fondata un'entità legale di due partner, oltre a 3.000 MKD. (50 euro) per coprire i costi di registrazione della società.

Per quanto riguarda il programma Imprenditorialità nel 2021, sono state registrate 3654 persone (di cui 1282 donne e 1413 uomini sotto i 29 anni, 11 Rom, 24 persone con disabilità). Sono stati preparati 1747 business plan, di cui 24 di persone con disabilità. Con la situazione al 31.12.2021, erano occupate 1877 persone, di cui 20 contratti per persone con disabilità e 8 persone come occupazione aggiuntiva in aziende registrate da persone con disabilità. Su un totale di 2869 persone sostenute con una sovvenzione per le imprese, 805 erano donne.

Anno	2019	2020
Richiedenti, totale	2149	2249
Donne	753	737
Giovani registrati fino a 29 anni	805	761
Rom registrati	47	39
Persone con disabilità registrate	31	27
Totale piani aziendali realizzati	1441	1744
Totale richiedenti sovvenzioni sostenuti	1323	1408





Tabella 10 - Dati sul sostegno al lavoro autonomo - Imprenditorialità per il 2019 e il 2020. (Relazioni annuali per il 2020 e il 2019 dell'Agenzia per l'occupazione della Repubblica di Macedonia del Nord)

### Sostegno all'imprenditorialità da parte del Fondo per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico attraverso "Start-up"

Il Fondo per le Innovazioni e lo Sviluppo Tecnologico (FITR) è stato istituito nel dicembre 2013, con l'obiettivo di incoraggiare l'innovazione, fornendo fonti aggiuntive per il finanziamento dell'innovazione, in virtù della necessità di costruire un'economia competitiva basata sulla conoscenza.

Le imprese "Start-up" che vengono fondate sono per la maggior parte candidate a un programma del FITR; il valore totale degli investimenti è di 6,42 milioni di euro, di cui 4,24 milioni sono cofinanziati dal FITR, mentre 2,17 milioni sono dalle imprese cofinanziate. Il valore dei progetti delle imprese "Start-Up" (senza dipendenti) supera le entrate totali del 2,879%, di cui l'1,904% è causato dal FITR e il 976% dal finanziamento delle imprese stesse.

Le micro e piccole imprese (già costituite, ma ancora una volta in gran parte appartenenti al segmento "Start-Up") hanno una quota di investimenti dell'85% sul totale delle entrate, di cui il 52% è dovuto al cofinanziamento del FITR e il 33% alle imprese stesse. La partecipazione al finanziamento suggerisce una media di circa un anno di funzionamento standard delle aziende<sup>69</sup>.

Il maggior numero di progetti è finanziato nell'ambito dello strumento di sostegno Start-Up/Spin-off, attraverso il quale sono cofinanziati 171 progetti (27%), per un valore totale di 6,17 milioni di euro, di cui 4,73 cofinanziati dal FITR. Il valore medio per progetto è di 36.000 euro, di cui 28.000 cofinanziati dal FITR<sup>70</sup>.

Attività e progetti secondo il programma dell'Agenzia per il sostegno all'imprenditorialità nella Repubblica di Macedonia del Nord (APPRSM) (sottoprogramma 40):

### Sostegno al lavoro autonomo come parte del PO 2021 del MTSP

Nell'ambito delle attività preparatorie per l'attuazione di questa attività del programma, è prevista l'assistenza di consulenti che forniscono supporto alla preparazione di un Business Plan. Una panoramica dei consulenti autorizzati alla preparazione di un Business Plan è disponibile e pubblicata sul sito web di APPRSM, nella sezione dei voucher di consulenza, Catalogo dei

<sup>69</sup> "Analisi della performance delle imprese cofinanziate dal FITR" Settembre 2021, Skopje, Macedonia del Nord

<sup>70</sup> Ibid





consulenti - <http://apprm.gov.mk/ConsultantsCatalog> che potrebbero fornire assistenza per il piano di lavoro per il primo e il secondo ciclo, e incontri tra consulenti e clienti. Tutti i consulenti autorizzati alla redazione di un business plan, registrati nel database dell'APPRSM, utilizzando la soluzione software disponibile al link <http://www.samovrabortuvanje.apprm.gov.mk>

### Voucher system of counselling (VSC)

Il programma di consulenza con voucher (sovvenzionato) offre sostegno a potenziali imprenditori e imprese esistenti che desiderano realizzare un'idea commerciale. Il sistema di voucher di consulenza supporta la fornitura di servizi di consulenza e sviluppo aziendale sotto forma di voucher pagabili. I voucher consentono agli utenti di scegliere consulenti autorizzati secondo il monitoraggio e la metodologia approvata dall'APPRSM. I risultati del VSC per il periodo febbraio - 30 dicembre 2021 sono i seguenti: Totale emesso - 702 voucher per 51 clienti per un importo totale di 1.330.662,00 MKD, e 67 voucher per 48 clienti per un importo di 1.227.862,00 MKD di cui: a) Per i potenziali imprenditori, sono stati emessi e implementati 19 voucher per 10 clienti per un importo totale di 176.412,00 MKD. 00 MKD, b) Per le imprese esistenti, sono stati emessi 51 voucher per 41 clienti per un importo totale di 1.154.050,00 MKD, di cui 3 voucher per 3 clienti per un importo di 102.600,00 MKD sono stati revocati e il numero totale di voucher implementati è di 48 voucher per 38 clienti per un importo di 1.051.650,00 MKD<sup>71</sup>.

### Sistema di servizi di tutoraggio standardizzati

L'Agenzia per il sostegno all'imprenditorialità nella Repubblica di Macedonia del Nord (APPRSM) offre servizi di mentoring destinati alle PMI attraverso la rete esistente di Centri regionali (RC) e 16 mentori autorizzati. Nel periodo compreso tra il 5 maggio e il 1° giugno 2021, è stato pubblicato un bando pubblico per l'implementazione di servizi di mentoring nelle PMI. Il bando è stato promosso attraverso l'Agenzia di Informazione Macedone (mia.mk), pubblicato su 20 portali internet, sulla pagina Facebook del progetto e dell'APPRSM, nonché attraverso la rete dei centri regionali. Secondo la metodologia di lavoro del progetto, la registrazione delle imprese è avvenuta tramite la presentazione di una domanda al centro regionale competente, dove sono stati verificati i requisiti tecnici ed è stata effettuata una raccomandazione per la partecipazione al bando e la consegna all'APPRSM. In totale sono state presentate 58 domande al Comitato di selezione dell'APPRSM, di cui 54 sono state approvate per il tutoraggio. Il processo di mentoring si è svolto nell'arco di sei mesi e si è concluso il 31 ottobre 2021. Le PMI che hanno presentato domanda e sono state

---

71 APPRSM – Report annuale (Gennaio – Dicembre 2021)





selezionate per ricevere il servizio hanno ricevuto un totale di 2100 ore di supporto di mentoring, ovvero - 25 ore (per le imprese di nuova costituzione o per le imprese che hanno un numero ridotto di dipendenti e un assetto organizzativo più semplice, in termini di laboratori più piccoli, strutture commerciali o di ristorazione o servizi di tipo cosmetico o contabile) e 50 ore (imprese esistenti, con più di 3 anni di attività).

### Business angels della Macedonia del Nord

Nella Macedonia del Nord il concetto di angel investment esiste da diversi anni, ma non ha ancora raggiunto il suo massimo potenziale. Esistono tre reti di business angel, Association of Business Angels, il Business Angel Network - I2BAN e il CEED Club of Business Angels. Secondo l'ultimo report dell'European Network of Business Angels (EBAN) per il 2018, 2 reti di business angels o 15 business angels sono attivi in Macedonia del Nord, mentre l'importo totale investito nel 2018 è di 250.000 euro.

### Il Centro per le innovazioni della Macedonia del Nord

(ONG istituita dal Progetto Competitività di USAID Macedonia) ha fondato nel 2011 la prima Network of Business Angels della Macedonia del Nord - I2BAN (<http://www.i2b.org.mk/>). Il ruolo principale della rete è quello di fornire una base e una crescita di capitale per le aziende macedoni, fondate da imprenditori del paese e stranieri. D'altra parte, uno degli obiettivi del Centro per l'innovazione è quello di aiutare gli innovatori/imprenditori nella selezione e nell'attuazione delle opportunità di commercializzazione dei loro prodotti o servizi. Il Centro dispone di consulenti, esperti e risorse materiali che possono contribuire al successo e ai frutti del capitale investito dagli imprenditori. Inoltre, il Centro consente di rafforzare le capacità in base alle aree appropriate che guideranno gli imprenditori attraverso ogni fase necessaria per realizzare un'impresa di successo e l'innovazione per ottenere le conoscenze, la tecnologia e le risorse finanziarie necessarie, se mancano. Al momento di condurre la ricerca, non ci sono informazioni sul numero di business angels, sul loro profilo e sulle aziende o sui progetti innovativi in cui si è investito attraverso la rete. Studio sulla situazione del finanziamento delle piccole e medie imprese attraverso il modello dei business angels in Macedonia del Nord.

### L'Association of Business Angels

La sua storia inizia con l'associazione di cinque imprenditori che hanno un'attività in proprio e possiedono potere finanziario e sono pronti a investire in idee imprenditoriali e aziende innovative. In un periodo di 5 anni, l'associazione ha investito 300.000 euro in 5 idee imprenditoriali del settore





delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Attualmente, l'associazione conta una quindicina di business angels.

### Il CEED Club of Business Angels

È stato fondato nel novembre 2013 ed è tra i primi del suo genere nel paese, con venti business angel come membri. Da gennaio 2016, il club è membro ufficiale della rete europea dei business angel - EBAN (European Business Angel Network). Con il suo aiuto, finora sono state presentate 135 idee imprenditoriali e sono stati effettuati investimenti per 250.000 euro, come Brainster e Multipraktik. Brainster offre ai giovani la possibilità di scegliere il percorso del loro futuro attraverso programmi per studenti, corsi e workshop e una scelta di partnership commerciali. Multipraktik è un'azienda macedone che produce coperte con nove usi. Secondo i dati pubblicati nell'ultimo rapporto dell'European Business Angel Network (EBAN) per il 2018, le cifre per la Macedonia del Nord sono le seguenti: 2 reti di business angels o 15 business angels sono attivi nel paese, mentre l'importo totale investito nel 2018 è di 250.000 euro. Questo importo rappresenta un leggero aumento rispetto al 2017, ma è ancora significativamente inferiore all'importo annuale del 2016 e del 2015.

### The Catalyst - Programma di mentoring per start-up in fase iniziale

Price Waterhouse Coopers (PwC), in collaborazione con il Fondo per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico, sta sviluppando il programma di mentoring The Catalyst. L'obiettivo principale del programma è rafforzare le capacità delle start-up su argomenti e aree importanti per le operazioni quotidiane, acquisire nuove conoscenze e competenze e facilitare l'accesso a potenziali investitori. Il programma è destinato alle start-up in fase iniziale di sviluppo che hanno già un prodotto o un servizio e un'offerta pronta per l'immissione dei loro prodotti/servizi sul mercato, ossia che si trovano nella cosiddetta fase MVP (minimum viable product).

### La sfida per l'istituzione di laboratori di produzione FAB LABS "Youth Create"

La sfida per l'istituzione di laboratori di produzione, annunciata per la prima volta nel 2021, mira a fornire ai giovani le condizioni spaziali, materiali e tecniche per sviluppare prodotti, servizi, processi, attività o metodologie innovative che offrano soluzioni pratiche e socialmente utili a determinate questioni o problemi in aree prioritarie della scienza e della tecnologia. Allo stesso tempo, questi laboratori rappresenteranno un luogo di cooperazione tra il settore privato, l'istruzione superiore e le istituzioni scientifiche, le imprese e le associazioni civili.

I laboratori di produzione sono situati all'interno di istituti di istruzione superiore e di ricerca scientifica, soddisfano determinate condizioni spaziali e tecniche e rappresentano un luogo di





gioco, creazione e scoperta. Questi laboratori daranno ai giovani l'accesso a tecnologie avanzate attraverso le quali potranno materializzare ciò che hanno immaginato, un luogo dove i giovani impareranno e creeranno incoraggiando la loro innovazione.

Questi laboratori offrono ai giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni l'accesso gratuito, il supporto di un mentore, le condizioni spaziali e tecniche per costruire un prototipo o una piccola produzione di una soluzione innovativa che potranno testare in laboratorio, in un ambiente industriale e/o sul mercato.

### Junior Achievement Macedonia - Sostegno alla formazione imprenditoriale

Il progetto di sostegno all'educazione all'imprenditorialità in Europa e in Eurasia, attuato da Junior Achievement Europe, mira a ispirare e preparare i giovani ad avere successo nell'economia globale attraverso lo sviluppo e l'attuazione di programmi di educazione all'imprenditorialità, di alfabetizzazione finanziaria e di migliore preparazione al mercato del lavoro. Il progetto collabora con scuole secondarie, studenti, insegnanti, genitori e altre organizzazioni come associazioni imprenditoriali, istituzioni finanziarie e aziende leader che vogliono sostenere l'educazione all'imprenditorialità nella Repubblica di Macedonia del Nord. Il progetto migliora la partnership tra imprese e scuole, al fine di creare una generazione di giovani in grado di applicare approcci e tecniche innovative nelle loro attività didattiche e persone preparate per il moderno mercato del lavoro.

Potenziamento del sostegno all'educazione imprenditoriale nelle scuole secondarie e professionali, con particolare attenzione al programma "Junior Achievement", che offre agli studenti di età compresa tra i 15 e i 19 anni l'opportunità di imparare come creare la propria impresa, come passare dall'idea alla realizzazione mentre sono ancora a scuola.

Formazione degli insegnanti per guidare gli studenti attraverso il programma "Junior Achievement Company".

Misurare l'impatto sui giovani attraverso l'uso di una valutazione basata sulle capacità pre e post e ottenere il Junior Achievement Entrepreneurial Skills Pass™ (ESP) - una qualifica internazionale per gli studenti che fanno parte del programma Junior Achievement per l'impresa studentesca.

Condurre i Junior Achievement Innovation Camps incentrati su settori industriali in forte crescita, in cui gli studenti partecipano a un evento di dodici ore basato su sfide.

### Sostegno del Ministero dell'Agricoltura per lo sviluppo dell'attività imprenditoriale nel settore agricolo

Nell'ambito del programma di lavoro del Ministero dell'Agricoltura, viene attuata una misura per sostenere l'attività imprenditoriale dei giovani agricoltori. In questa direzione, nel 2021 sono stati firmati 103 contratti di sostegno all'acquisto di bestiame con pedigree per i giovani agricoltori. Con



**Co-funded by  
the European Union**

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
**PROJECT NUMBER:** 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
**NAME PROJECT:** Women's Innovative Business Incubation Zone



questa attività sono stati assicurati 3.842 capi di bestiame con pedigree per un valore di 253 milioni di denari. Con le modifiche apportate a questa misura su richiesta degli allevatori, è aumentato anche il loro interesse verso la misura stessa. Invece di come prima gli allevatori si procuravano il bestiame e solo dopo ricevevano il denaro, ora con le modifiche ricevono prima il sostegno finanziario e poi acquistano il bestiame di razza. Ora la media dei contratti è di circa 3 milioni di denari per utente, a differenza di prima quando l'importo totale per l'intera misura era di 3 milioni di denari. Attraverso questo provvedimento, forniamo un ulteriore incentivo allo sviluppo dell'allevamento e dell'industria lattiero-casearia. Lo stesso programma prevede un sostegno finanziario di 10.000 euro per le piccole aziende vinicole. Su un totale di 63 richieste presentate, ne sono state accettate 61 per la concessione di una sovvenzione di 10.000 euro per beneficiario per il sostegno finanziario delle piccole aziende vinicole familiari. Si tratta storicamente del più grande sostegno destinato alle piccole aziende vinicole familiari, per un valore di 34,5 milioni di denari. I beneficiari di questo sostegno potranno utilizzarlo per nuovi investimenti in attrezzature di produzione.

### Programma IPARD

Nell'ambito del programma IPARD, viene attuata la misura 7 intitolata "Farm Diversification and Business Development" (Diversificazione delle aziende agricole e sviluppo delle imprese).

L'obiettivo principale di questa misura è incoraggiare l'occupazione attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro e il mantenimento di quelli esistenti, aumentando così il livello di attività economica nelle aree rurali, migliorando la qualità della vita e modificando l'ambiente rurale.

L'aumento dell'occupazione giovanile in agricoltura è un prerequisito fondamentale per lo sviluppo sostenibile delle aree rurali, che contribuisce a un migliore equilibrio territoriale, sia dal punto di vista economico che sociale.

Le principali direzioni d'azione della misura "Diversification of farms and development of businesses" sono:

- Mantenimento delle attività agricole nelle aree rurali attraverso l'apertura di nuove aziende agricole;
- Sviluppare e promuovere il turismo rurale;
- Sviluppare micro e piccole imprese non agricole basate su risorse locali e legate al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali;
- Preservare e sviluppare le attività artigianali tradizionali;
- Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali.





La Grecia fornisce un ampio supporto alle imprese, nonostante l'accesso sia complicato e richieda molto tempo. Il sistema di supporto consiste principalmente in servizi di consulenza e sostegno finanziario. Quest'ultimo comprende finanziamenti statali da parte del governo greco, prestiti bancari e finanziamenti combinati attraverso prestiti da parte di parenti/co-nazionali e prestiti bancari. Per quanto riguarda i servizi di consulenza, essi sono considerati una parte importante nella creazione di una nuova impresa, ma anche nel corretto funzionamento di quella esistente. Diversi programmi sono attuati dal governo greco e da organizzazioni private che forniscono servizi di consulenza alle imprese.

Il finanziamento è una questione di intensa riflessione e interesse per ogni imprenditore che desideri sviluppare e implementare una nuova attività commerciale. Tuttavia, l'accesso ai finanziamenti è ancora un ostacolo molto importante per gli imprenditori: essi incontrano notevoli difficoltà nell'ottenere prestiti bancari o nel reperire capitale di rischio. Circa il 21% delle piccole imprese dichiara di avere difficoltà a trovare finanziamenti a lungo termine. Per questo motivo è molto importante conoscere le opzioni di finanziamento disponibili per l'avvio di un'impresa. In Grecia il governo e le organizzazioni private forniscono ampi finanziamenti per sovvenzioni e incentivi alle imprese. Alcune delle opzioni più comuni, che possono essere di grande aiuto per un imprenditore, sono:

### Prestito bancario

I prestiti bancari sono oggi la modalità di finanziamento più comune. Le banche offrono due principali categorie di prestiti alle imprese: Prestiti di finanziamento attivo circolante e Prestiti a lungo termine. Le principali banche greche offrono prestiti dedicati alle nuove iniziative imprenditoriali, con condizioni favorevoli, che di solito contengono anche qualche forma di finanziamento governativo, come un sussidio sui tassi di interesse o una garanzia sul prestito.

### Finanziamenti governativi

Il governo greco fornisce ampi finanziamenti attraverso sovvenzioni, principalmente nell'ambito dell'Accordo di partenariato per il Quadro di sviluppo 2021-2027, che costituisce il principale piano strategico per la crescita in Grecia con il contributo di risorse significative provenienti dai Fondi strutturali e di investimento europei (ESIF) dell'Unione Europea<sup>72</sup>. Queste sovvenzioni possono avere una portata nazionale o locale, quindi un nuovo imprenditore dovrebbe consultare sia i punti

---

<sup>72</sup> University of Macedonia. (2018). Ways to finance a new business.





focali/siti web nazionali (<https://www.espa.gr/el/Pages/default.aspx> , <http://agrotikianaptixi.gr/el>) sia i punti focali locali, come le Direzioni della Pianificazione dello Sviluppo e le Agenzie di Sviluppo della Regione. Inoltre, molte sovvenzioni per il sostegno alle imprese sono offerte dal Servizio Pubblico per l'Impiego (DYPA)<sup>73</sup>.

### Capitale di rischio

Si tratta di una forma relativamente nuova di finanziamento per la creazione, lo sviluppo o l'acquisizione di un'azienda, in cui l'investitore acquisisce parte del capitale azionario dell'azienda in cambio di un finanziamento. I principali fondi di venture capital in Grecia sono Venture Friends, Marathon Venture Capital, National Bank of Greece (NBG) Business Seeds Program, Big Pi Ventures, Metavallon, Velocity.Partners, Uni.fund, Elikonos 2, EOS Capital Partners and Synergia Hellenic Fund IV.

### Private Investors (Business Angels)

Business angels are extremely wealthy individuals or organizations who wish to invest some of their excess capital in new businesses. In Greece, the main formal establishments of such type of funding are Business Angels Network Greece and Hellenic Business Angels Network.

### Leasing

Il leasing è un moderno metodo di finanziamento per l'acquisizione di beni immobili. L'azienda sceglie l'attrezzatura o il luogo di lavoro che ritiene adatto alle proprie esigenze; la società di leasing lo acquista e lo prende in locazione per un periodo di tempo prestabilito. Al termine del periodo iniziale, il locatario può acquistare l'attrezzatura o il bene a un prezzo prestabilito o rinnovare il contratto.

Tutte queste opzioni sono disponibili per ogni migrante che è riuscito a ottenere un AFM, il numero personale che dimostra che è un migrante legale in Grecia.

I servizi di consulenza sono una parte molto importante della creazione di una nuova impresa. Il sistema di servizi di consulenza in Grecia è costituito da una combinazione di punti di riferimento

---

<sup>73</sup> Sakkas, I. (2019). The employment programs of OAED within the framework of a modern Total Quality Management according to the standard ISO9001:2008. Athens.





pubblici e privati che offrono la guida necessaria per l'avvio di una nuova impresa. Pertanto, un nuovo imprenditore ha principalmente tre possibilità di scelta quando cerca una consulenza aziendale: uffici pubblici dedicati che forniscono servizi gratuiti a tutti i cittadini, imprese di consulenza aziendale indipendenti che comportano un costo che un nuovo imprenditore dovrebbe prendere seriamente in considerazione durante il processo di pianificazione e progettazione, e diverse iniziative (ad esempio incubatori d'impresa, acceleratori d'impresa e così via) da parte di organizzazioni profit e no-profit che forniscono servizi gratuiti a un numero limitato di beneficiari sulla base di criteri. Nella seguente sezione sono citate le infrastrutture di consulenza pubbliche e private che sono gratuite.

### Startup Greece

Utilizzando come strumento la legge sugli incentivi agli investimenti, nel 2011 il governo greco ha lanciato la piattaforma digitale "Startup Greece", un sito web che incoraggia e facilita l'imprenditorialità in Grecia fornendo informazioni complete su come avviare un'impresa in Grecia e sulle opportunità di finanziamento per gli aspiranti imprenditori. Startup Greece non limita i suoi consigli e le discussioni della comunità ai soli imprenditori greci: chiunque, compresi i migranti, sia interessato all'imprenditoria può trarre beneficio dall'iscrizione alla piattaforma, anche se non è idoneo a ricevere sovvenzioni.<sup>74</sup>

### Reload Greece (RG)

Reload Greece è un'associazione di beneficenza con sede a Londra il cui scopo è fornire assistenza pratica alle startup greche, dal tutoraggio al collegamento con potenziali investitori. RG ha un programma per giovani imprenditori, un programma di "pre-accelerazione" il cui scopo è ispirare, allenare e nutrire gli aspiranti imprenditori per sviluppare e trasformare le loro idee iniziali in un piano aziendale fattibile. Il programma prevede tre fasi: la prima è la fase "Ignite", una serie di workshop che supportano gli imprenditori nella creazione e nello sviluppo delle loro idee imprenditoriali; la seconda è la fase "Accelerate", in cui gli aspiranti imprenditori con le idee imprenditoriali più competitive ricevono coaching, mentorship e masterclass; la terza e ultima fase

---

<sup>74</sup> Burweila, A. (2019). *MIGRANT AND YOUTH SOCIAL INCLUSION THROUGH ENTREPRENEURSHIP MY-SITE NATIONAL REPORT: GREECE 2018*. Solidarity Now and Erasmus+; Program of the European Union





è la fase "Pitch", in cui gli imprenditori presentano le loro idee davanti a giudici selezionati da RG per vincere premi e riconoscimenti.<sup>75</sup>

### Impact Hub Athens

Impact Hub Athens è una comunità e un incubatore per l'imprenditorialità, l'inclusione sociale e l'integrazione, e fa parte di una rete internazionale di professionisti. Impact Hub mette a disposizione degli imprenditori, che possono diventare soci mensili a prezzi accessibili, uno spazio di lavoro dove possono anche organizzare riunioni, ospitare eventi e collaborare. Come organizzazione, organizza anche eventi di networking, workshop, conferenze, presentazioni e programmi a sostegno dell'imprenditorialità. Offre inoltre ai suoi membri l'accesso a strumenti e metodologie, competenze, mentori e opportunità di finanziamento, nonché servizi di consulenza a professionisti e organizzazioni, dalla fase di generazione dell'idea alla fase di incubazione e, infine, alla fase di accelerazione e scalabilità della loro idea imprenditoriale.<sup>76</sup>

### Corallia

Corallia è la prima organizzazione fondata in Grecia per la gestione e lo sviluppo strutturato e sistematico dei cluster di innovazione. La sua missione è coltivare un ambiente "con le giuste condizioni quadro per consentire alle scienze, all'innovazione e all'imprenditorialità di fiorire (di nuovo)" e accelerare lo sviluppo di ecosistemi di innovazione coesi e produttivi. In collaborazione con partner nazionali e internazionali, Corallia ha anche un programma specifico chiamato "Programma di accelerazione dell'imprenditorialità giovanile" che mira a facilitare l'imprenditorialità giovanile. Il programma prevede le seguenti misure: workshop educativi per gli studenti delle scuole superiori sull'innovazione e l'alta tecnologia in Grecia; giornate di stage per gli studenti in cui vengono fornite informazioni sulle opportunità di stage in aziende innovative; viaggi di istruzione organizzati in collaborazione con le associazioni studentesche greche di Stanford, Berkeley, MIT e Georgia Tech; Career Days, eventi di networking per i laureati greci che desiderano esplorare le opportunità presentate dall'industria greca dell'alta tecnologia e conoscere aggiornamenti sulle prospettive di carriera; programma egg-enter-grow-go, è un'iniziativa di

---

<sup>75</sup> Burweila, A. (2019). *MIGRANT AND YOUTH SOCIAL INCLUSION THROUGH ENTREPRENEURSHIP MY-SITE NATIONAL REPORT: GREECE 2018*. Solidarity Now and Erasmus+; Program of the European Union

<sup>76</sup> Burweila, A. (2019). *MIGRANT AND YOUTH SOCIAL INCLUSION THROUGH ENTREPRENEURSHIP MY-SITE NATIONAL REPORT: GREECE 2018*. Solidarity Now and Erasmus+; Program of the European Union





responsabilità sociale d'impresa di Eurobank progettata e attuata in collaborazione con Corallia, che fornisce programmi integrati di incubazione, accelerazione e co-working per i giovani.

### EGG: "Enter, Grow, Go"

Iniziativa di responsabilità sociale d'impresa di Eurobank, realizzata in collaborazione con Corallia, EGG, acronimo di "Enter, Grow, Go", è uno dei più importanti acceleratori per la promozione dell'imprenditoria giovanile operanti in Grecia. Il programma "Enter, Grow, Go" coinvolge giovani aspiranti imprenditori di tutta la Grecia che desiderano perseguire le loro idee imprenditoriali in qualsiasi settore dell'economia. Il programma agisce come un programma integrato di incubazione, accelerazione e coworking per stimolare l'imprenditorialità giovanile e migliorare le opportunità di lavoro per i giovani in Grecia. Con cadenza annuale, i team di giovani sono ospitati in uffici completamente attrezzati e usufruiscono di servizi di supporto alle startup e di una formazione aziendale efficace per accelerare le loro idee imprenditoriali. Il programma è aperto a greci e migranti.<sup>77</sup>

### iQbilty

iQbilty è un'iniziativa di Quest, un gruppo di aziende che opera nei settori dell'Informatica, dell'energia rinnovabile e della consegna dei pacchi. iQbilty identifica, incuba e accelera lo sviluppo delle startup a più alto potenziale in Grecia, fornendo mentorship di alta qualità, leadership, formazione esperienziale e risorse aziendali. L'iniziativa si concentra esclusivamente sui settori abilitati all'IT, come internet per i consumatori, software aziendale, internet delle cose, applicazioni mobili, big data, servizi cloud e fintech. Ad oggi, l'iniziativa sostiene 11 start-up.<sup>78</sup>

### Orange Grove

L'Orange Grove è uno spazio flessibile di co-working e una comunità per giovani imprenditori in Grecia, fondata su iniziativa dell'ambasciata olandese in Grecia e finanziata da imprese greco-olandesi e da altre fondazioni che erogano sovvenzioni. L'Orange Grove aiuta le start-up fornendo

---

<sup>77</sup> Burweila, A. (2019). *MIGRANT AND YOUTH SOCIAL INCLUSION THROUGH ENTREPRENEURSHIP MY-SITE NATIONAL REPORT: GREECE 2018*. Solidarity Now and Erasmus+; Program of the European Union

<sup>78</sup> Burweila, A. (2019). *MIGRANT AND YOUTH SOCIAL INCLUSION THROUGH ENTREPRENEURSHIP MY-SITE NATIONAL REPORT: GREECE 2018*. Solidarity Now and Erasmus+; Program of the European Union





servizi di incubazione, workshop, opportunità di networking e accesso a concorsi di finanziamento. I membri dell'Orange Grove ricevono il seguente supporto: spazi per uffici con accesso tutto il giorno, accesso gratuito a internet, caffè, bevande e servizi per l'ufficio; accesso ai concorsi organizzati dall'Orange Grove; servizi di mentoring e consulenza; seminari e workshop; imprenditori interni che condividono le loro competenze ed esperienze; bootcamp per l'imprenditorialità in collaborazione con università olandesi e greche; opportunità di networking a livello nazionale e internazionale; servizi di supporto legale e contabile per le imprese.<sup>79</sup>

### The Cube Athens

The Cube Athens è uno spazio di co-working, acceleratore e incubatore di start-up. Offre ai suoi membri uffici a prezzi accessibili, sale riunioni, sale per seminari, workshop e uno spazio per eventi. Ospita 20 start-up e offre opportunità di networking e condivisione di competenze.<sup>80</sup>

### Business Support Center

Il "Business Support Center" è un'iniziativa innovativa dell'autorità locale del Pireo. Si prevede che sarà un'istituzione che sosterrà l'imprenditorialità e lo sviluppo economico della città del Pireo. Fornisce supporto alle aziende, ai potenziali imprenditori o investitori e servizi di consulenza personalizzati e gratuiti.

### **Migrant Talent Garden (MTG)**

Il Migrant Talent Garden (MTG), un progetto finanziato da Islanda, Liechtenstein e Norvegia attraverso il Fondo di Sovvenzioni SEE e Norvegia per l'Occupazione Giovanile, affronta la crescente disoccupazione dei giovani migranti lanciando un programma unico di sostegno all'imprenditorialità. Il suo obiettivo principale è quello di formare, guidare e garantire che i giovani migranti abbiano l'opportunità di realizzare le loro idee imprenditoriali. L'incubatore offre corsi di formazione, che includono video su:

- Imprenditorialità di base (quadro e teoria)
- Quadro dell'imprenditorialità greca
- Step per avviare un'impresa

---

<sup>79</sup> Burweila, A. (2019). *MIGRANT AND YOUTH SOCIAL INCLUSION THROUGH ENTREPRENEURSHIP MY-SITE NATIONAL REPORT: GREECE 2018*. Solidarity Now and Erasmus+; Program of the European Union

<sup>80</sup> Burweila, A. (2019). *MIGRANT AND YOUTH SOCIAL INCLUSION THROUGH ENTREPRENEURSHIP MY-SITE NATIONAL REPORT: GREECE 2018*. Solidarity Now and Erasmus+; Program of the European Union





- Networking, reclutamento e la realtà dell'essere imprenditore.

Il risultato di questo programma è un aiuto significativo nello sforzo dei migranti di entrare a far parte della comunità imprenditoriale<sup>81</sup>.

### Generation 2.0 RED

Per quanto riguarda l'imprenditoria femminile, Generation 2.0 RED sta realizzando, insieme ad altri importanti partner europei, il progetto "Worldplaces-Workplaces Working with Migrant Women", rivolto alle donne di origine migrante residenti ad Attiki, indipendentemente dall'età. Attraverso questo progetto, il servizio per l'occupabilità fornirà un programma specifico per genere, rivolto esclusivamente alle donne che desiderano integrarsi o reinserirsi nel mercato del lavoro greco, concentrandosi allo stesso tempo sul raggiungimento di un equilibrio tra lavoro e vita privata nella loro vita. Le partecipanti al programma beneficeranno di: sessioni di consulenza individuale sulla carriera, gruppi di preparazione al lavoro (ricerca di lavoro e preparazione ai colloqui, diritti del lavoro, cultura del luogo di lavoro, soft skills), corsi di formazione sull'equilibrio tra lavoro e vita privata (asili nido formali in Grecia, responsabilizzazione delle madri e competenze di vita) e corsi di formazione sulle competenze di base per la cura dei bambini. Inoltre, il servizio di consulenza legale offrirà sessioni individuali per i partecipanti che desiderano consulenza in termini di status giuridico (tipo di permesso di soggiorno e accesso al mercato del lavoro) e di diritti alla cittadinanza greca.

Lo scopo del programma è quello di garantire maggiori opportunità di lavoro e di istruzione alle donne di origine migrante<sup>82</sup>.

In conclusione, l'imprenditorialità e in particolare l'imprenditorialità inclusiva hanno un ruolo da svolgere nel facilitare il ritorno alla crescita e a una ripresa sostenibile. Tenendo conto dello stato dell'economia e del mercato del lavoro, le azioni imprenditoriali lanciate per i giovani e le donne sono state adeguate e rafforzate a causa della crisi. Recentemente sono stati compiuti anche sforzi per rafforzare le competenze imprenditoriali della popolazione. Tuttavia, c'è ancora ampio spazio per migliorare il sistema di sostegno all'imprenditorialità inclusiva, come il rafforzamento del sostegno all'imprenditorialità per i migranti. I migranti legali, i rifugiati e i richiedenti asilo

---

<sup>81</sup> Migrant Talent Garden. (2022). Migrant Talent Garden. Ανάκτηση από <https://startbusiness.today/migrant-talent-garden-lithuania/>

<sup>82</sup> Generation 2.0 RED . (2022). Welcome to Worldplaces!; Français: <https://g2red.org/welcome-to-worldplaces/>





dovrebbero essere incoraggiati a partecipare a programmi di imprenditorialità da parte degli organismi nazionali (in particolare dall'OAED, il servizio pubblico per l'impiego greco) 83.

## ROMANIA

A livello europeo, la Commissione europea offre alcune opzioni di sostegno per le nuove imprese che sono all'inizio del loro percorso. Queste opportunità includono network, programmi per accedere ai finanziamenti europei o anche testimonianze pratiche di altri imprenditori. Ecco alcuni esempi:

### Enterprise Europe Network

Questo network aiuta le aziende a innovarsi e a crescere a livello internazionale; è il più grande attore di sostegno al mondo per le piccole e medie imprese che puntano a un impatto internazionale. Inoltre, fornisce consulenza e orientamento, collega i partner a livello mondiale e offre servizi orientati alle soluzioni (Commissione europea, 2022). Maggiori dettagli qui: <https://een.ec.europa.eu/>.

### Strumento europeo Progress di microfinanza (Progress Microfinance)

Programma lanciato nel 2010 per aumentare la disponibilità di microcrediti (prestiti inferiori a 25.000 euro) per l'avvio o lo sviluppo di piccole imprese. Maggiori dettagli qui: <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=836&langId=en>.

- Competitività delle PMI

La Commissione europea afferma che le piccole e medie imprese rappresentano oltre il 99% delle imprese europee e i 2/3 dei posti di lavoro del settore privato. In quest'ottica, il Fondo europeo di sviluppo regionale rappresenta una fonte vitale di sostegno per l'orientamento delle PMI e la loro transizione verso modelli più sostenibili e digitali (Commissione europea, 2022). Maggiori dettagli qui: [https://ec.europa.eu/regional\\_policy/en/policy/themes/sme-competitiveness/](https://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/themes/sme-competitiveness/).

Altre buone pratiche sostenute dall'UE, che si rivolgono in particolare ai migranti che sono imprenditori o che intendono avviare un'impresa, sono le seguenti:

---

83 OECD. (2020). Inclusive Entrepreneurship Policies, Country Assessment Notes; Greece.





### La rete per gli imprenditori migranti per la scalata e la crescita

<https://www.youthbusiness.org/initiative/m-up>.

**MAGNET** (Migrant Acceleration for Growth – Network for Entrepreneurship Training) -

<https://migrantacceleration.eu/>.

Per quanto riguarda la situazione nazionale, esistono diversi programmi e network che mirano a sostenere gli imprenditori. Tuttavia, la Romania ha ancora bisogno di una migliore strategia nazionale per sostenere adeguatamente i nuovi imprenditori e le imprese nascenti. Ecco alcuni esempi di buone pratiche nazionali:

#### Transformator

Un programma che mira a trasformare il modello di business e a sviluppare obiettivi strategici.

Partecipando a TRANSFORMATOR, potrai entrare in un programma di mentorship con imprenditori di successo, avere accesso a fondi di investimento e ricevere una formazione aziendale orientata a valori sostenibili e buone pratiche. Per saperne di più, clicca qui:

<https://www.socialinnovationsolutions.org/transformator>.

#### Start-up Nation

La missione di questa iniziativa è quella di offrire servizi di supporto e consulenza specializzati per le nuove imprese o per le aziende che stanno attraversando una fase di trasformazione. Per saperne di più, clicca qui: <https://start-upnation.eu/>.

### La confederazione nazionale delle donne imprenditrici (CONAF)

Questa opportunità si rivolge esclusivamente alle donne imprenditrici in Romania e offre una serie di servizi diversi. La confederazione fornisce informazioni sulle opportunità di business, sulle possibilità di finanziamento, sulla guida legislativa, sull'organizzazione interna e su altre questioni correlate. Inoltre, rappresenta gli interessi delle imprenditrici, offre servizi di assistenza e consulenza e fornisce contesti di cooperazione internazionale. La rete si occupa anche della promozione internazionale dei suoi membri e li rappresenta in fiere nazionali e internazionali. Inoltre, il consiglio di amministrazione della confederazione e la sua direzione sono formati esclusivamente da imprenditrici. Per saperne di più, clicca qui: <https://conaf.ro/>





## PORTOGALLO

Il GEM - Global Entrepreneurship Monitor ha condotto uno studio sulla valutazione delle dinamiche imprenditoriali in Portogallo<sup>84</sup>, con l'obiettivo di comprendere le connessioni dell'attività imprenditoriale in Portogallo con il contesto economico, finanziario e sociale del paese.

Come descritto nei capitoli precedenti, negli ultimi anni il Portogallo ha visto un progressivo aumento dell'attività imprenditoriale. Ad esempio, secondo questo studio, il tasso di attività imprenditoriale nella fase iniziale, che comprende le imprese che hanno fino a 42 mesi di vita, è passato dall'8,6% del 2016 al 12,9% del 2019, il che significa che il Portogallo ha seguito la tendenza di altre economie, come gli Stati Uniti e il Canada.

Nell'ambito di questo studio, è stato condotto un sondaggio con 44 specialisti nazionali, composti da diversi tipi di stakeholder nei settori legati all'imprenditorialità, che ha contribuito a determinare le condizioni più favorevoli, intermedie e meno favorevoli per l'imprenditorialità in Portogallo. Per quanto riguarda le condizioni più favorevoli o attraenti, le prime tre sono state:

- Accesso alle infrastrutture fisiche,
- Infrastrutture commerciali e professionali
- Sostegno finanziario.

Per quanto riguarda l'accesso alle infrastrutture fisiche, è stata evidenziata l'esistenza di incubatori d'impresa e di istituzioni per il sostegno all'imprenditorialità in diverse aree del paese. In termini di infrastrutture commerciali e professionali, il principale aspetto positivo è stato l'esistenza di un numero sufficiente di servizi e consulenti a supporto delle nuove imprese e, per quanto riguarda il supporto finanziario, l'aspetto più positivo è stato l'esistenza di finanziamenti da parte di Business Angels per le imprese nuove e in crescita.

Per quanto concerne le condizioni intermedie, sono stati citati i seguenti aspetti:

- Programmi governativi;
- Apertura del mercato e ostacoli all'ingresso;
- Trasferimento di ricerca e sviluppo.

Per quanto riguarda i programmi governativi, è stata sottolineata l'esistenza di parchi scientifici e tecnologici e di incubatori d'impresa, nonché la presenza di un numero adeguato di programmi disponibili per aiutare le imprese nuove e in crescita, possibile attraverso il contatto con un'unica

---

<sup>84</sup> Global Entrepreneurship Monitor (2021). Global Entrepreneurship Monitor, Perfis de Economia. Portugal. Available at: <https://www.gemconsortium.org/economy-profiles/portugal-2>





agenzia. Il tema dell'apertura del mercato e degli ostacoli al suo ingresso ha ottenuto un punteggio piuttosto basso da parte degli esperti, a causa del fatto che le imprese nuove e in crescita in Portogallo hanno maggiori difficoltà a sostenere i costi di ingresso nel mercato rispetto ad altri paesi dell'UE. Infine, anche il trasferimento della ricerca e dello sviluppo è stato citato come condizione intermedia, dando valutazioni più positive al fatto che la creazione di nuove imprese tecnologiche in Portogallo ha un sostegno sufficiente dalla base scientifica e tecnologica del paese, e anche al fatto che le imprese nuove e in crescita hanno accesso alla ricerca e alla tecnologia tanto quanto le imprese consolidate. Il lato negativo, con una percezione meno favorevole, è il fatto che le nuove imprese hanno una minore capacità finanziaria di acquisire tecnologie recenti.

Per quanto riguarda gli aspetti meno favorevoli all'avvio di una nuova attività in Portogallo, sono stati citati i seguenti:

- Politiche governative
- Norme culturali e sociali
- Istruzione e formazione

Le politiche governative sono state indicate come uno degli aspetti meno favorevoli all'imprenditorialità in Portogallo, con la principale carenza rappresentata dal fatto che le imprese nuove e in crescita non possono ottenere la maggior parte dei permessi e delle licenze di cui hanno bisogno in una settimana. Poi, per quanto riguarda l'aspetto delle norme culturali e sociali, è stato menzionato il fatto che la cultura portoghese è ancora piuttosto avversa al rischio e l'imprenditorialità non è particolarmente incoraggiata. Per quanto riguarda poi l'istruzione e la formazione, manca ancora l'attenzione e la formazione nelle scuole, sia a livello di base che secondario, con un focus sull'imprenditorialità.

#### 6. I maggiori ostacoli per l'avvio di una nuova attività tra le donne migranti?

- Ostacoli che le donne migranti hanno (abilità, competenze) o devono affrontare (sistemi nazionali)

Prendendo in considerazione l'ambiente imprenditoriale generale in Portogallo, Oliveira (2019) cita i vincoli sentiti sia dagli autoctoni che dai migranti quando avviano un'impresa, tra cui, come già detto, la difficoltà di accedere ai finanziamenti per la propria attività. È interessante notare che, sebbene gli esperti del suddetto sondaggio condotto da GEM (2021) ritengano che il sostegno finanziario sia uno degli aspetti più favorevoli all'imprenditorialità in Portogallo, l'accesso ai finanziamenti è ancora una delle principali preoccupazioni per chi avvia un'impresa e i nuovi imprenditori devono affrontare diversi tipi di vincoli.





Altri vincoli nel contesto portoghese citati da Oliveira (2019) hanno a che fare con la burocrazia necessaria per avviare un'impresa, l'eccessiva pressione fiscale, la mancanza di protezione per gli investitori, l'eccesso di regolamenti, l'inefficienza del mercato del lavoro e, in generale, un ambiente macroeconomico sfavorevole alla pratica imprenditoriale.

Per quanto riguarda gli ostacoli percepiti specificamente dalle donne, in Portogallo la tendenza è eterogenea a seconda delle nazionalità degli imprenditori e può, secondo Oliveira (2019), riflettere modelli specifici di comportamento culturale. Altre limitazioni hanno a che fare con la doppia discriminazione (per il fatto di essere donne e migranti), che rende più difficile la definizione di strategie imprenditoriali. Rodrigues, Padilla & Malheiros (2011)<sup>85</sup> affermano inoltre che le donne migranti affrontano gli stessi ostacoli alla creazione di una nuova impresa di qualsiasi altra persona, tuttavia, oltre alle consuete barriere all'imprenditorialità, possono essere influenzate anche da fattori derivanti dalla loro collocazione nella cultura e nella società portoghese. In questo contesto, potrebbero essere condizionate dalla responsabilità che hanno nei confronti della famiglia e dei figli, dalla mancanza di fiducia in se stesse o di autostima, dall'integrazione nel mercato del lavoro, dal fatto di avere meno esperienza e meno responsabilità nel lavoro dipendente e di essere eventualmente più esposte alla disoccupazione e allo sfruttamento; inoltre, potrebbero essere condizionate dalla loro posizione di donne migranti nel contesto politico ed economico del paese, in quanto, ad esempio, potrebbero essere considerate meno affidabili e credibili alla luce di una massa dominante maschile, in settori come quello dei finanziamenti.

## ITALIA

L'Italia è un mercato interessante dove avviare una nuova attività. L'Italia è la terza economia in Europa e l'ottava nel mondo. Inoltre, la sua posizione strategica, dal punto di vista geografico, facilita gli scambi tra l'Europa del Nord, l'Europa del Sud, il Nord Africa e il Medio Oriente, rendendola un luogo ideale dove espandersi o avviare un'attività internazionale. I settori più redditizi in Italia sono: turismo, industria alimentare, agricoltura, settore manifatturiero e attività immobiliari.<sup>86</sup>

Inoltre, l'Italia è un paese che favorisce le piccole e medie imprese, che rappresentano il 90% del mercato italiano, ma è necessario avere il diritto legale di vivere e lavorare in Italia e, in genere, è

---

<sup>85</sup> Rodrigues, F., Padilla, B. & Malheiros, J. (2011) A dimensão psico-social do empreendedorismo imigrante feminino. *Revista Migrações*, 8, pp.93-122

<sup>86</sup> "How to start a business in Italy? Steps and options" ("Come avviare un business in Italia?") (<https://www.italiancompanyformations.com/start-a-business-in-italy/>).





necessario avere un permesso di soggiorno prima di poter gestire un'attività in Italia. Se provieni da un paese non appartenente all'UE, avrai bisogno di una licenza prima di iniziare l'attività.<sup>87</sup>

L'Italia gestisce il suo mercato sulla base di una condizione di reciprocità: chiunque voglia aprire una società in Italia può farlo solo se un cittadino italiano può aprire una società nel paese da cui proviene. Se un italiano incontra limitazioni o restrizioni per investire in un mercato estero, il cittadino di quel paese straniero dovrà affrontare le stesse limitazioni in Italia. Per stabilire questa reciprocità, la banca dati del Ministero degli Affari Esteri italiano può essere consultata da un consulente legale locale o dal notaio incaricato della costituzione della società. La verifica non è necessaria se l'investitore straniero è membro dell'Unione Europea o se è già in possesso di un permesso di soggiorno valido in Italia.

Se l'investitore intende trasferirsi in Italia per gestire personalmente la società, è probabile che abbia bisogno di un permesso di soggiorno. Questo è uno degli aspetti più importanti che un potenziale investitore straniero dovrebbe considerare. La necessità di un permesso di soggiorno non influisce direttamente sulla costituzione della società, ma può avere un impatto sulla futura attività della futura società.<sup>88</sup>

Gli investitori extracomunitari devono essere in possesso di un permesso di soggiorno a lungo termine, che deve essere richiesto al consolato italiano del paese in cui l'investitore risiede, attraverso la richiesta di un visto completo, preferibilmente per lavoro autonomo. La procedura per l'ottenimento di questo visto è complessa e i documenti richiesti variano a seconda che la persona intenda svolgere un'attività autonoma o creare una società e ricoprire una posizione dirigenziale.

Ci sono diversi modi per aprire una società in Italia. La prima è quella di rivolgersi a un avvocato commerciale esperto per avere le giuste informazioni su IVA, tasse, costi di creazione dell'impresa, come costituire una filiale di una società straniera in Italia, le forme giuridiche più adatte alla costituzione di una società. I problemi da affrontare e le soluzioni da trovare riguardano anche la legge sull'immigrazione, il visto d'ingresso e il permesso di soggiorno in Italia per motivi di lavoro e di affari.

Per quanto riguarda le forme giuridiche delle società, in Italia la forma più comune di impresa è la Piccola e Media Impresa o PMI. Si tratta di aziende in partnership con altri imprenditori, piccole imprese che operano solo in una parte della filiera o che collaborano con altre aziende per la produzione e il commercio di un prodotto finito o di un servizio.

---

<sup>87</sup> "Starting a business in Italy" (<https://www.expats.com/en/guide/europe/italy/10644-setting-up-a-business-in-italy.html>).

<sup>88</sup> "Opening a business in Italy: the basics", Michele Capecchi, 11 May 2017 (<https://www.theflorentine.net/2017/05/11/opening-a-business-in-italy-basics/>).





Se vuoi fondare una società senza essere personalmente responsabile dei rischi legati all'investimento e all'attività, puoi scegliere tra una Società a Responsabilità Limitata, nota anche come S.R.L. o una Società per Azioni, o S.p.A. La scelta dipende dal capitale che sei disposto a investire, dallo status fiscale e dalla forma organizzativa che stai cercando. Mentre una S.R.L. è più indicata per gli azionisti che desiderano mantenere personalmente il controllo della gestione e che non sono interessati a quotarsi in borsa, una S.P.A. funziona meglio per investimenti più consistenti e per un numero maggiore di investitori, dove la gestione può essere affidata a un professionista che non è socio della società. Il vantaggio di entrambe le forme è che se la società fallisce gli azionisti perdono solo il denaro pagato per le loro azioni, anche se i debiti verso i creditori commerciali rimangono insoluti. Una società può essere costituita anche da una sola persona, sia come società per azioni che come società a responsabilità limitata. Un'altra forma interessante di S.R.L., recentemente introdotta in Italia, è la "S.R.L. semplificata", che è una società a responsabilità limitata costituita con un capitale limitato (da un euro a meno di 10.000 euro), senza tasse di costituzione, con meno burocrazia, zero spese notarili, ecc. In alternativa, se non ti interessa essere protetto dal "velo societario", puoi scegliere un modello di business molto più semplice (e per molti versi più economico), la società di persone. La forma più semplice di società a responsabilità illimitata è la ditta individuale, quando c'è un solo investitore ed è l'unico proprietario dell'azienda. Se due o più persone decidono di avviare un'attività insieme, le strutture aziendali più comuni sono la Società in Nome Collettivo (S.n.c.) e la Società in Accomandita Semplice (S.a.s). In entrambi i casi, i soci hanno il controllo diretto della gestione. Condividono il diritto di utilizzare la proprietà, condividono gli utili e hanno una responsabilità solidale nei confronti dei debiti. La differenza principale tra questi due tipi di società è che nella S.A.S. almeno uno dei soci non svolge un ruolo di gestione (è solo un investitore finanziario) e, in cambio, gode di una responsabilità limitata per i debiti e gli obblighi (limitata al suo investimento iniziale).<sup>89</sup>

Se lavori da casa o in uno spazio di lavoro condiviso e i tuoi costi aziendali sono minimi, puoi lavorare in Italia come lavoratore autonomo o libero professionista. Per iniziare a lavorare basta richiedere una Partita Iva all'Agenzia delle Entrate e iscriversi alla gestione previdenziale dell'INPS nella categoria Gestione Separata. In questo caso, la fiscalità e gli altri costi amministrativi legati alla professione sono limitati, e quindi la gestione di un'attività di libero professionista è più conveniente rispetto a quella di una delle strutture imprenditoriali sopra citate.

Come descritto nel report globale Doing Business 2020, l'Italia si colloca ancora al di sotto della media UE per quanto riguarda la facilità di fare impresa. Su 190 economie, l'Italia è al 58° posto per la facilità complessiva di fare impresa e al 98° per l'avvio di un'attività.

---

<sup>89</sup> "How to open company in Italy", Damiani & Damiani (<https://www.hg.org/legal-articles/how-to-open-company-in-italy-45780>).





Avviare un'impresa in Italia può richiedere meno tempo ma costa di più rispetto alla media UE. In un campione di 13 città italiane, l'avvio di un'impresa può richiedere in media circa una settimana. Si tratta di cinque giorni in meno rispetto alla media UE.

Tuttavia, il costo è pari al 13,8% del reddito pro capite, il più alto dell'UE. Circa il 75% di questo costo è dovuto alle spese notarili necessarie per la stesura dell'atto costitutivo e la preparazione di altri documenti.

Sebbene l'Italia abbia apportato diversi miglioramenti alle procedure di deposito e di notifica delle cause commerciali, secondo il report Doing Business della Banca Mondiale è al 122° posto nella categoria dell'esecuzione dei contratti. L'esecuzione delle sentenze definitive è un processo giudiziario lungo e caratterizzato da una notevole variabilità regionale, in quanto le città devono fare i conti con arretrati, rinvii, ritardi nell'emissione delle sentenze e carenze di personale. La media dei giorni di calendario per risolvere una controversia commerciale in Italia è di 1.120 giorni, con il deposito e la notifica che richiedono in media 10 giorni, il processo e la sentenza 840 giorni e l'esecuzione e la sentenza 270 giorni.

La pressione fiscale sulle imprese in Italia è una delle più pesanti d'Europa. Si colloca al 128° posto nel report Doing Business della Banca Mondiale per la categoria del pagamento delle tasse. Sebbene l'aliquota fiscale del 24% sia pari all'aliquota legale media degli altri paesi dell'OCSE, molte altre voci concorrono a determinare il carico fiscale complessivo. Ad esempio, le imprese devono pagare 14 tasse all'anno, tra cui l'imposta sul reddito delle società (IRES), l'imposta regionale sulla produzione (IRAP), la previdenza sociale, i beni immobili e l'IVA.

In media, sono necessarie 238 ore all'anno per preparare, archiviare e pagare (o trattenerne) le varie imposte, tra cui l'imposta sul reddito delle società, l'imposta sul valore aggiunto o sulle vendite e le imposte sul lavoro, comprese le imposte sui salari e i contributi sociali. L'aliquota fiscale e contributiva totale ammonta in media al 59,1% del profitto.

## GERMANIA

In Germania, essere un lavoratore autonomo è visto come un obiettivo desiderabile e la "hustle culture" è sempre più in crescita. Entrambi sono fenomeni tipici delle società neoliberali e capitaliste. Lo stato tedesco offre sostegno alle persone che vogliono avviare un'attività in proprio. Alcuni esempi sono stati citati in precedenza. Nel complesso, la letteratura, così come i partecipanti al nostro studio, descrivono l'ambiente imprenditoriale tedesco come piuttosto duro. Le informazioni non sono facili da reperire, la consulenza è descritta come inadeguata, la burocrazia e le norme fiscali sono definite eccessivamente complicate e opache.





La realtà è che: "Solo una start-up su dieci ha davvero successo, dicono gli esperti. Più dell'80% di tutte le start-up fallisce entro tre anni, e alcune cifre parlano di un 90% o più. Secondo il German Start-Up Monitor, un terzo dei fondatori tedeschi di start-up ha già abbandonato la start-up che aveva fondato. Il 76% delle start-up avviene in team, secondo uno studio del German Start-Up Monitor. Il famoso incubatore di start-up statunitense Y Combinator ha analizzato, nel corso della sua collaborazione con diverse centinaia di start-up, che solo una start-up di successo su 10 è costituita da un solo fondatore. La maggior parte delle start-up di successo è composta da almeno due o più fondatori, e il tasso di fallimento delle start-up con un solo fondatore è di conseguenza più alto"<sup>90</sup>.

Secondo CB Insights (2016), i tre principali motivi del fallimento sono:

1. mancanza di domanda
2. problemi nel team
3. mancanza di liquidità

- Esistono sistemi di supporto (governativi) che aiutano le persone che vogliono avviare un'attività in proprio?

## REPUBBLICA DELLA MACEDONIA DEL NORD

La Macedonia del Nord è una piccola economia a reddito medio-alto con una popolazione di 1,8 milioni di abitanti al censimento del 2021. Rispetto alle economie vicine, i settori di attività economica della Macedonia del Nord sono relativamente ben bilanciati, con il settore dei servizi che rappresenta il 57% del PIL, l'industria il 22,6% e l'agricoltura il 9,1% nel 2020. Il settore industriale dell'economia si basa principalmente sull'industria manifatturiera (13% del PIL), in particolare sui prodotti chimici, il ferro, l'acciaio e le ferroleghie, i macchinari e il tessile. I settori più importanti della Macedonia del Nord<sup>91</sup> in termini di occupazione sono i servizi (che impiegano il 55% della forza lavoro), seguiti dall'industria (31% della forza lavoro) e dall'agricoltura (che impiega quasi il 14%).

Un'economia di mercato competitiva basata su imprese sostenibili è stata, e rimane tuttora, una delle priorità chiave per la Macedonia del Nord. La crescita sostenibile di aziende dinamiche, innovative e resilienti è in gran parte influenzata dall'ambiente in cui operano. Pertanto, negli ultimi anni gli sforzi dei governi del paese si sono concentrati sul continuo miglioramento delle condizioni

---

<sup>90</sup> Why Start-ups fail (tradotto in inglese dall'autore del Social Report)

<sup>91</sup> State Statistical Office, 2021





in cui operano le imprese macedoni e sulla creazione di un ecosistema favorevole alle imprese sostenibili. L'ambiente imprenditoriale ha beneficiato delle riforme delle politiche pubbliche, caratterizzate da una crescita economica costante dal 2013, riconosciuta da numerosi studi internazionali.

L'apertura dei negoziati per l'adesione all'UE e alla NATO ha evidenziato il potenziale per un miglioramento significativo del contesto imprenditoriale e per tracciare un percorso verso un'integrazione più produttiva nell'economia globale. Tuttavia, permangono sfide allo sviluppo economico e sostenibile, come il calo della crescita della produttività, la trasformazione strutturale, le carenze del mercato del lavoro, la corruzione e la debolezza dello stato di diritto.

Il contesto imprenditoriale è ostacolato dalle ampie dimensioni dell'economia informale e dalla lentezza dei progressi nella razionalizzazione degli oneri parafiscali.

La struttura produttiva dell'economia si è ulteriormente diversificata durante la pandemia. Anche negli ultimi due anni, in cui l'attività economica è stata disturbata dalle restrizioni legate alla pandemia, la struttura settoriale e imprenditoriale ha continuato la sua graduale trasformazione verso una quota maggiore di servizi, compreso il commercio, nel valore aggiunto e nell'occupazione.

La digitalizzazione dell'economia sta avanzando ulteriormente, ma rimane bassa rispetto all'UE. La percentuale di famiglie con accesso a Internet da casa è aumentata del 10% tra il 2015 e il 2020, raggiungendo il 79%. Una connessione fissa a banda larga a Internet è utilizzata dall'88% degli utenti domestici e dal 92% delle imprese con dieci o più dipendenti, mentre le aziende più piccole incontrano ancora ostacoli.

L'impatto del COVID-19 e i nuovi rischi derivanti dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, tra cui i prezzi elevati dell'energia, delle materie prime e dei prodotti alimentari, uniti alle interruzioni della catena di approvvigionamento, hanno aggravato le sfide strutturali esistenti. Hanno inciso negativamente sulla competitività e hanno comportato un significativo onere aggiuntivo per le imprese. Oltre alle sei serie di misure per aumentare la resilienza delle imprese contro la pandemia COVID-19 introdotte nel 2021, nel marzo 2022 il governo ha adottato un pacchetto di 400 milioni di euro per proteggere i cittadini dall'aumento dei prezzi di cibo ed energia e per aiutare le imprese a mantenere la liquidità. Con l'obiettivo di sostenere la ripresa economica attraverso maggiori investimenti nell'ecologia, nell'innovazione, nella digitalizzazione e nel capitale umano, nell'ottobre 2021 è stato adottato un piano di accelerazione, mirato in particolare al cofinanziamento del settore privato. Le frequenti modifiche al quadro normativo, le complesse procedure amministrative, l'assenza di norme in materia di tributi parafiscali, l'applicazione disomogenea delle norme sulle imprese e l'inadeguatezza delle competenze nel mercato del lavoro restano i principali ostacoli all'attività imprenditoriale. I collegamenti tra le imprese e gli altri attori dell'innovazione rimangono molto deboli. Nell'ottobre 2021, il governo ha adottato un nuovo piano d'azione per la formalizzazione dell'economia informale, a seguito di una relazione





sull'attuazione del piano precedente. Sulla base di un elenco pubblicato di tasse parafiscali e del loro valore, sono iniziati gli sforzi per valutare, annullare, ottimizzare e razionalizzare queste tasse, che potrebbero anche aiutare la formalizzazione dell'economia informale. Sono proseguiti gli sforzi per migliorare il portale nazionale dei servizi elettronici, che fornisce servizi elettronici a cittadini e imprese.

La pandemia COVID-19 e la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina hanno causato uno shock economico significativo che ha portato a una riduzione della crescita e a un aumento dell'inflazione. Con meno risorse per far fronte a questo impatto, le piccole e medie imprese (PMI) sono state particolarmente vulnerabili alle ripercussioni della crisi. Si sono ritrovate a lottare per la loro sopravvivenza, colpite da lockdown, riduzione della domanda e restrizioni ai viaggi, aumento dei prezzi dell'energia e interruzioni della catena di approvvigionamento. Le PMI sono una parte vitale di ambienti imprenditoriali fiorenti e motori essenziali di un'economia sostenibile e inclusiva. Sono necessari sforzi per promuovere l'imprenditorialità come competenza chiave a tutti i livelli di istruzione<sup>92</sup>, sulla base delle riforme positive del curriculum di istruzione e formazione professionale (VET) allineato al quadro europeo delle competenze imprenditoriali (EntreComp). Una forte leadership dovrebbe essere fornita attraverso un partenariato multi-stakeholder, guidando azioni concrete dirette dal governo con un budget impegnato che sostenga la riforma dei curricula, l'incorporazione dell'apprendimento pratico dell'imprenditorialità, lo sviluppo dell'orientamento dei docenti e le azioni per espandere la formazione degli insegnanti in servizio e pre-servizio. Il monitoraggio e la valutazione sono necessari per verificarne l'efficacia e l'impatto.

È necessaria un'azione urgente per monitorare e valutare i progressi, l'efficacia e l'impatto delle azioni intraprese a sostegno dell'imprenditoria femminile<sup>93</sup>, per supportare l'attuazione della recente strategia per l'imprenditoria femminile. Ciò dovrebbe includere un processo di monitoraggio e valutazione trasparente, sostenuto da azioni urgenti per l'applicazione di dati disaggregati per genere attraverso le statistiche nazionali e i programmi finanziati dal governo.

Alcuni progressi sono visibili nell'imprenditoria femminile con il lancio di una nuova strategia per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile (2019-2023)<sup>94</sup> e un memorandum di cooperazione tra il governo e la nuova piattaforma nazionale per l'imprenditoria femminile. Tuttavia, ci sono poche prove di un impegno attivo attraverso questo memorandum e non c'è un monitoraggio o una valutazione regolare delle azioni stabilite nella nuova strategia.

---

<sup>92</sup> OECD: SME Policy Index, Western Balkans and Turkey 2022

<sup>93</sup> Ibid

<sup>94</sup> <https://bit.ly/3TIV2Hp>





La Grecia è in cima alla classifica delle economie che presentano il contesto imprenditoriale più complesso, il che spiega in gran parte le difficoltà nell'attrarre investimenti<sup>95</sup>. Per chiarire l'ambiente imprenditoriale in Grecia dobbiamo quindi presentare alcuni fattori principali che sono molto significativi per la comprensione dello scenario complessivo.

Uno di questi è il fattore dell'accesso ai finanziamenti. È vero che l'accesso ai finanziamenti è molto importante per molte piccole e medie imprese. In particolare, senza l'accesso delle imprese ai finanziamenti, l'auspicata evoluzione economica della Grecia potrebbe ancora vacillare. I prestiti bancari sono scarsi in un paese ancora impantanato nel debito. Secondo la Camera di Commercio e dell'Industria di Atene, su 840.000 imprese, solo 15.000-25.000 hanno accesso ai finanziamenti bancari<sup>96</sup>.

Oggi, l'aumento previsto del valore aggiunto totale e della quota di occupazione delle piccole e medie imprese è un fattore chiave per la tendenza positiva dell'ambiente imprenditoriale in Grecia. È vero che in un ambiente in continua evoluzione, caratterizzato da continui cambiamenti strutturali e da intense pressioni competitive, il ruolo chiave delle Piccole e Medie Imprese (PMI) nella nostra società è diventato ancora più importante perché creano opportunità di lavoro<sup>97</sup>.

Il fattore successivo, molto importante per la comprensione dell'ambiente imprenditoriale in Grecia, è la percentuale di aiuti di stato e di contratti pubblici. Per quanto riguarda il settore specifico, la Grecia è valutata al di sopra della media degli altri Stati membri dell'UE. Naturalmente, è ancora molto indietro nel premiare i media di successo, il che porta anche alla mancanza di impegno dei mass media nei loro confronti.

La questione fiscale è un altro fattore significativo per la comprensione dell'ambiente imprenditoriale greco<sup>98</sup>.

In una visione più generale, nel 2022 l'ambiente economico greco sta cercando di diventare più favorevole agli affari e attraente per gli investimenti dei migranti. Le principali opportunità di investimento e l'attuale quadro giuridico-istituzionale possono essere strutturati come segue: la Grecia, in quanto membro dell'Unione Europea, beneficia dei Fondi strutturali e di investimento europei. Inoltre, ha diritto a un significativo afflusso di capitali attraverso le istituzioni finanziarie internazionali (IFI), come la Banca europea per gli investimenti (BEI).

---

<sup>95</sup> FORTUNE GREECE. (2019). TMF: Η Ελλάδα έχει το πιο πολύπλοκο επιχειρηματικό περιβάλλον παγκοσμίως.

<sup>96</sup> Stamouli, N. (2021). Greek businesses risk missing out on economic recovery.

<sup>97</sup> Zopounidis, K., Chourlias, P., & Dinoudis, V. (2021). The business environment of Greece.

<sup>98</sup> Business Daily. (2021). Ποιοι είναι οι φόροι που διώχνουν τους επενδυτές από την Ελλάδα. [https://www.businessdaily.gr/oikonomia/51425\\_poioi-einai-oi-foroi-poy-diohnoyn-toys-ependytes-apo-tin-ellada](https://www.businessdaily.gr/oikonomia/51425_poioi-einai-oi-foroi-poy-diohnoyn-toys-ependytes-apo-tin-ellada)





Infine, la promozione dell'imprenditorialità è incorporata nella strategia Europa 2020, che mira a creare le condizioni per una "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". In questo quadro, il piano d'azione Imprenditorialità 2020 è un progetto per un'azione congiunta decisiva volta a liberare il potenziale imprenditoriale europeo, a rimuovere gli ostacoli esistenti e a rivoluzionare la cultura dell'imprenditorialità in Europa. Il piano d'azione mira a facilitare la creazione di nuove imprese e a creare un ambiente molto più favorevole alla crescita e al successo degli imprenditori esistenti. Il piano d'azione prevede una serie di azioni, suddivise in 3 diversi pilastri:

- Istruzione e formazione imprenditoriale
- Un ambiente in cui gli imprenditori possano prosperare e crescere
- Role model e sensibilizzazione di gruppi specifici

Un impegno particolare del piano d'azione è quello di facilitare l'imprenditorialità tra i migranti già presenti e residenti nell'UE, sulla base delle migliori pratiche dei paesi dell'Unione.

Il piano d'azione fornisce un quadro politico comune e misure di sostegno che dovrebbero aiutare i paesi dell'UE a sviluppare e rafforzare ulteriormente le loro politiche nazionali di integrazione dei cittadini di paesi terzi. Garantire che i cittadini di paesi terzi possano contribuire economicamente e socialmente alle comunità che li ospitano è fondamentale per il futuro benessere, la prosperità e la coesione delle società europee. Sostenere l'imprenditorialità, anche attraverso l'accesso ai programmi di assistenza al microcredito esistenti, è anche un canale vitale per promuovere il contributo dei cittadini di paesi terzi all'economia e alla società nel suo complesso. Il piano d'azione incoraggia quindi i paesi dell'UE a promuovere l'imprenditorialità attraverso la formazione e il tutoraggio aziendale su misura e l'apertura alle strutture di sostegno all'imprenditorialità dei paesi terzi. Il documento informa inoltre che la Commissione sta individuando le migliori pratiche per promuovere e sostenere l'imprenditorialità dei migranti e finanzia progetti pilota per la loro diffusione<sup>99</sup>.

## ROMANIA

Come dimostrano le ricerche, l'ecosistema imprenditoriale in Romania è in fase di sviluppo. Un recente rapporto nazionale sostiene che il paese ha un visibile e forte potenziale, ma ci sono alcuni cambiamenti che devono avvenire per coltivare in misura adeguata tale potenziale. Gli esperti notano che le principali barriere identificate per quanto riguarda gli attuali sistemi imprenditoriali sono la mancanza di fiducia, prevedibilità e trasparenza, nonché l'accesso ai finanziamenti e la limitata capacità delle istituzioni educative di avere un ruolo attivo in questo ambito. Inoltre, l'inadeguata comunicazione tra le parti interessate di questo ecosistema e il debole coordinamento

---

<sup>99</sup> Internal Market, Industry, Entrepreneurship and SMEs. (2020). Migrant entrepreneurs: [https://ec.europa.eu/growth/smes/supporting-entrepreneurship/migrant-entrepreneurs\\_en](https://ec.europa.eu/growth/smes/supporting-entrepreneurship/migrant-entrepreneurs_en)





degli attori governativi rallentano il processo di evoluzione del sistema imprenditoriale nazionale (Commissione Europea, 2018).

## 1. Maggiori ostacoli all'avvio di una nuova attività tra le donne migranti

### PORTOGALLO

Quando si parla di barriere avvertite dagli immigrati nel momento in cui provano ad avviare un'impresa, Oliveira (2019) cita innanzitutto i vincoli relativi all'accesso ai finanziamenti, che sono collegati principalmente a quattro fattori:

- barriere di mercato (ad esempio, le banche non dispongono di informazioni sufficienti per analizzare la fattibilità dei business plan);
- barriere culturali (come quelle linguistiche e sociali);
- barriere dovute alla mancanza di competenze/abilità (ad esempio l'incapacità di creare un business plan);
- barriere istituzionali (come l'assenza di una storia creditizia o la mancanza di rapporti con le banche).

Gli altri vincoli nel contesto portoghese hanno a che fare con la burocrazia necessaria per avviare un'impresa, l'eccessiva pressione fiscale, la mancanza di protezione per gli investitori, l'eccesso di regolamentazione, l'inefficienza del mercato del lavoro (è costoso assumere e licenziare i lavoratori, ad esempio) e, in generale, un ambiente macroeconomico sfavorevole alla pratica imprenditoriale.

Per quanto riguarda le barriere avvertite specificamente dalle donne, nel caso portoghese, come descritto in precedenza, si registra uno squilibrio di genere nella distribuzione degli imprenditori, ma la tendenza non è la stessa per tutte le nazionalità. In alcuni casi, secondo Oliveira (2019), ciò riflette modelli specifici di comportamento culturale. Altri vincoli hanno a che fare con la cosiddetta doppia discriminazione (per il fatto di essere sia donne che migranti), che rende ancora più difficile la definizione di eventuali strategie imprenditoriali. Inoltre, è importante considerare il fatto che molto spesso gli uomini registrano l'impresa a loro nome anche se, in realtà, si tratta di un'attività familiare che coinvolge anche le donne.





## ITALIA

Le barriere e le difficoltà che le donne incontrano nell'avviare una nuova attività sono spesso legate al loro status di immigrate. Per questo motivo, le donne immigrate devono essere sostenute e accompagnate nel loro processo di integrazione.

### MANCANZA DI COMPETENZE LINGUISTICHE

L'acquisizione di competenze linguistiche è spesso sottolineata come una componente chiave per l'integrazione. Una conoscenza insufficiente della lingua del paese ospitante, infatti, è un ostacolo importante all'integrazione e potrebbe spingere le donne migranti all'isolamento sociale. Senza conoscenze linguistiche è più difficile per le donne migranti ottenere informazioni sui loro diritti e sui servizi disponibili. Inoltre, la scarsa conoscenza della lingua da parte delle donne migranti tende ad avere un impatto negativo sulle prospettive di istruzione dei loro figli.

### OBBLIGHI FAMILIARI, MATERNITÀ E ACCESSO AI SERVIZI

La situazione familiare, la maternità e le responsabilità di cura nei confronti dei figli spesso influiscono sull'integrazione delle donne migranti e sulla loro capacità di accedere ai servizi. Questi fattori, di conseguenza, incidono sulle loro possibilità di occupazione e integrazione. Confrontando le donne rifugiate con le donne migranti e le native, il divario di genere nell'occupazione è più alto nell'età fertile e intorno ai 35 anni. È interessante notare che il tasso di occupazione delle donne rifugiate è più alto intorno ai 40-50 anni, molto più tardi rispetto alle donne native.

Anche gli obblighi familiari rappresentano una sfida per le donne migranti, soprattutto se si considera l'accesso insufficiente ai servizi di assistenza all'infanzia e all'assistenza finanziaria. Inoltre, le donne migranti potrebbero non conoscere le misure di sostegno a loro disposizione. L'accessibilità dei servizi sanitari è altrettanto importante.

### BARRIERE ALL'OCCUPAZIONE

Il tasso di occupazione più basso delle donne migranti può essere in parte spiegato dalle barriere legali. I coniugi ammessi nell'ambito dei programmi di ricongiungimento familiare non possono accedere al mercato del lavoro del nuovo paese per un periodo che può durare anche un anno. I richiedenti asilo possono dover affrontare periodi di attesa e di incertezza ancora più lunghi.





Questa lunga attesa rappresenta una sfida per le prospettive di integrazione delle donne migranti, in quanto comporta una perdita di competenze, oltre a renderle economicamente dipendenti dal reddito del coniuge o dei familiari. <sup>100</sup>

### RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE E DELLE COMPETENZE INFORMALI

Per molte donne migranti, una delle sfide più grandi è il riconoscimento delle proprie qualifiche e competenze nel paese ospitante. Il processo può essere molto lungo e frustrante e spesso porta alla dequalificazione e alla disoccupazione a lungo termine, con il risultato che molte di loro si trovano ad accettare lavori per le quali sono troppo qualificate.

I fornitori di servizi possono fornire alle donne migranti informazioni sulle procedure per il riconoscimento delle loro qualifiche, oltre ad assisterle direttamente nell'accesso a tali servizi. Tuttavia, i decisori politici devono impegnarsi per mettere in atto procedure più trasparenti e accessibili che valutino e riconoscano le qualifiche e le credenziali delle donne migranti. <sup>101</sup>

### ACCESSO AI FINANZIAMENTI

Per incrementare il loro successo, queste imprenditrici hanno bisogno di un sostegno che consenta loro di accedere ai finanziamenti e che insegni loro come redigere un business plan e come familiarizzare con l'ambiente imprenditoriale del paese ospitante. È necessario sviluppare iniziative specifiche per sostenerle e per porre particolare attenzione all'imprenditoria sociale.

Le donne immigrate, inoltre, dovrebbero essere in grado di attingere al tutoraggio di imprenditrici o imprenditori più esperti. Inoltre, dovrebbe essere dato maggiore sostegno alle reti di donne imprenditrici immigrate. Alle donne immigrate dovrebbe essere offerta una formazione imprenditoriale, organizzata in stretta collaborazione con le parti sociali e la società civile organizzata.

---

<sup>100</sup> "Eurodiaconia's Guidelines for the Integration of Migrant Women, Eurodiaconia", 18 dicembre 2018

([https://ec.europa.eu/migrant-integration/library-document/eurodiaconia-guidelines-integration-migrant-women\\_en](https://ec.europa.eu/migrant-integration/library-document/eurodiaconia-guidelines-integration-migrant-women_en)).

<sup>101</sup> "Opinion of the European Economic and Social Committee on Inclusion of migrant women in the labour market", Commissione Economica e Sociale Europea, 21 gennaio 2015

([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.C\\_.2015.242.01.0009.01.ENG](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.C_.2015.242.01.0009.01.ENG)).





La raccolta di capitali è uno degli ostacoli principali nell'ecosistema delle start-up e per gli imprenditori migranti di prima generazione è ancora più difficile. Ciò si riflette anche sull'entità dei finanziamenti, soprattutto a causa del ritardo del capitale di rischio. Alla luce dell'importanza degli investimenti e dei finanziamenti, vale la pena analizzare in modo differenziato le esigenze specifiche degli imprenditori migranti e gli ostacoli che devono affrontare più degli altri:

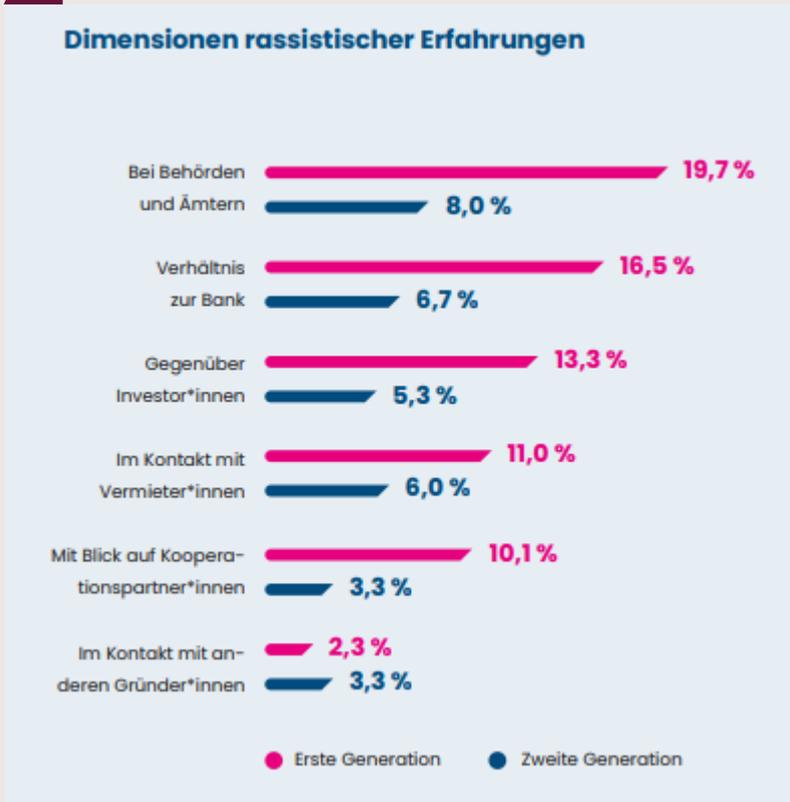
I principali ostacoli per gli imprenditori migranti di prima generazione sono:

- Mancanza di reti 34,5%;
- Ostacoli burocratici dopo l'avvio della startup 29,1%;
- Barriere linguistiche 21,4%;
- Ostacoli burocratici "a monte" 17,7%;
- Differenze culturali 10,0%;
- Riconoscimento dei titoli di studio 3,6%.

Un'indagine di Startup Verband ha posto il focus sulle esperienze di razzismo durante la fondazione di una startup. Non sono state prese in considerazione altre forme di discriminazione (ad esempio il sessismo) e nemmeno la discriminazione intersezionale, ma i risultati che seguono dovrebbero essere trasferibili, o almeno dimostrare, che la discriminazione strutturale è ancora un grosso problema in Germania.

Uno sguardo ai diversi gruppi di imprenditori immigrati fornisce un'indicazione dell'entità e delle diverse esperienze di razzismo. Lo studio stesso descrive come "sorprendente" l'alta percentuale di esperienze razziste tra le persone giunte nel paese dopo aver completato gli studi universitari. Durante il processo di fondazione di una startup, il 51,4% delle persone appartenenti alla "prima generazione di migranti" che non ha frequentato l'università in Germania ha avuto esperienze di razzismo. In riferimento ai migranti di prima generazione che hanno frequentato un'università tedesca, invece, la percentuale scende al 32,6%. Per i migranti di seconda generazione, infine, la percentuale scende ulteriormente (16,7%).





### Dimensioni delle esperienze di razzismo

- Autorità e agenzie/uffici statali
- Banche
- Investitori
- Proprietari terrieri
- Partner di cooperazione
- Altri imprenditori

### MANCANZA DI INFORMAZIONI NELLA PROPRIA LINGUA

Un altro problema è che, sebbene siano disponibili informazioni sulla fondazione di una startup e sul lavoro autonomo, l'accesso da parte dei migranti non è semplice. La maggior parte delle risorse sono in tedesco e sono comprensibili solo quando si conoscono già i termini commerciali e si ha una conoscenza approfondita dell'argomento. Questo potrebbe essere uno dei motivi per cui le persone preferiscono rivolgersi alle proprie comunità per ottenere supporto, prima di usufruire dei programmi offerti dallo Stato tedesco.

### MOTIVI CULTURALI CHE POSSONO RENDERE PIÙ DIFFICILE LA CONSULENZA

Un altro problema è che molte persone emigrate trovano l'"autopromozione" poco credibile e inautentica. Altri hanno difficoltà ad "esporsi" con i propri dubbi o punti deboli durante un'eventuale consulenza e preferiscono non affrontarli. Inoltre, le persone con un background migratorio tendono a considerare il business plan come un noioso compito a casa o come un inutile strumento di controllo delle banche.





Parliamo di un problema strutturale che comporta svantaggi per molte donne in Germania: tradizionalmente, nelle relazioni eterosessuali, il lavoro di cura di qualsiasi tipo (bambini, parenti anziani, casa, ecc.) è svolto prevalentemente dalla donna, anche se lavora lo stesso numero di ore settimanali del proprio partner. Tra le donne rifugiate, tuttavia, l'orientamento alla cura della famiglia è ancora più marcato. Esse sono più orientate alla famiglia, mentre gli uomini rifugiati sono più orientati al lavoro. Se le donne rifugiate hanno figli, dedicano gran parte del loro tempo quotidiano alla cura dei bambini e alle mansioni domestiche.

Inoltre, le donne rifugiate instaurano meno contatti con le persone tedesche rispetto agli uomini con un passato da rifugiati e, di conseguenza, hanno meno opportunità di costruire una rete personale o professionale. Ma il forte

orientamento alla famiglia offre alle donne rifugiate anche opportunità in questo senso: i figli, infatti, sono correlati positivamente con la probabilità di avere maggiori contatti con i tedeschi. Una possibile spiegazione è che i bambini partecipano a spazi sociali con diverse opportunità di contatto, ad esempio negli asili nido o nei parchi giochi. Allo stesso tempo, però, l'orientamento familiare comporta anche delle sfide: le donne rifugiate con bambini piccoli devono affrontare problemi di acquisizione della lingua e di accesso ad un corso di integrazione. Per loro, quando cercano di accedere ai corsi di integrazione, emergono ostacoli strutturali e individuali.<sup>102</sup>

## BARRIERE NELL'ACCESSO AI CORSI DI INTEGRAZIONE

Fondamentalmente, l'apprendimento della lingua è molto importante per tutti gli immigrati. Solo con le competenze linguistiche di base l'integrazione nella società e nel mondo del lavoro appare possibile. Allo stesso tempo, però, le madri, in particolare, devono affrontare sfide maggiori per l'integrazione e l'acquisizione della lingua. Esse si trovano in una posizione di partenza svantaggiata e hanno minori opportunità di trovare un lavoro retribuito o di partecipare a programmi strutturati di acquisizione della lingua, come i corsi di integrazione, a causa delle pesanti responsabilità domestiche e di cura della famiglia.

È stato dimostrato che le donne rifugiate partecipano meno spesso ai corsi di integrazione quando i bambini in età prescolare vivono in famiglia e devono essere accuditi. Probabilmente, l'ostacolo strutturale più significativo è la mancanza di servizi regolari di assistenza all'infanzia nei comuni e nei distretti. Nonostante ne abbiano diritto, molte famiglie di rifugiati non ricevono alcuna assistenza all'infanzia per i loro bambini fino all'età di tre o addirittura quattro anni.

<sup>102</sup> Women in migration and integration in focus: [BAMF - Bundesamt für Migration und Flüchtlinge - Infothek - Frauen in Migration und Integration im Fokus](#)





Inoltre, la distanza geografica tra il luogo di residenza e il corso di integrazione, o dove avviene l'assistenza all'infanzia, è un altro ostacolo strutturale per le donne. Ciò è ancora più evidente nelle aree strutturalmente deboli o rurali. Tuttavia, le difficoltà di accesso al corso di integrazione non possono essere spiegate esclusivamente da ostacoli di questo tipo, ma si verificano in combinazione con vincoli individuali e familiari, come la tradizionale divisione dei ruoli tra i partner sposati.<sup>103</sup>

Questo potrebbe essere uno dei motivi per cui il panorama delle offerte dei servizi per le donne rifugiate è costituito principalmente da corsi di integrazione e di lingua, sport e *MiA* ("*Migrantinnen einfach stark im Alltag*" - "Donne migranti semplicemente forti nella vita di tutti i giorni"), che riguardano essenzialmente l'orientamento e l'empowerment di ragazze e donne.<sup>104</sup> La qualità e i contenuti offerti variano da organizzazione a organizzazione. Inoltre, il *BAMF*, L'Ufficio Federale per la Migrazione e per i Rifugiati, non offre informazioni sufficienti su corsi o altre offerte legate ad opportunità di lavoro in Germania specificamente rivolte alle donne. A questo proposito, bisogna aggiungere che tali programmi sono rari anche per altri gruppi emarginati in Germania.

Un'osservazione molto interessante è che le statistiche che parlano di istruzione e/o occupazione e migrazione trattano a malapena la distribuzione di genere di certi elementi (e stiamo parlando della Germania, dove è necessario dichiarare ovunque la propria identità di genere). Ci si potrebbe chiedere perché. Si potrebbe ipotizzare che le persone immigrate o con un background migratorio siano ancora percepite come una "massa straniera e omogenea", e che questo pregiudizio si trasferisca anche nel contesto lavorativo.

## ALCUNI CONCETTI SULL'INTERSEZIONALITÀ E L'INVISIBILITÀ

Un altro ostacolo di natura strutturale è la discriminazione intersezionale. Le donne con un background migratorio (e altre minoranze di genere e di sesso che purtroppo non sono ancora oggetto di studi) subiscono svantaggi a causa del razzismo e della xenofobia, ma anche a causa del sessismo (etero)sessuale. Una donna migrante priva di un certo tipo di istruzione potrebbe essere colpita dal classismo, una persona con disabilità dall'abilismo, una persona anziana dall'ageismo, una persona obesa dal lookismo o una persona queer potrebbe sperimentare ostilità per tale motivo. Un grande tema di dibattito è la libertà di religione, che viene palesemente negata alle donne musulmane che indossano l'hijab in alcuni settori lavorativi.

<sup>103</sup> Intervista "Refugee women and men differ in their living patterns.": [BAMF - Bundesamt für Migration und Flüchtlinge - Infothek - "Geflüchtete Frauen und Männer unterscheiden sich in ihren Lebensentwürfen"](#)

<sup>104</sup> [BAMF - Bundesamt für Migration und Flüchtlinge - Migrantinnen einfach stark im Alltag](#)





Le minoranze di genere e sessuali immigrate devono affrontare tutto questo nelle nostre società, mentre i loro problemi rimangono invisibili (come dimostrano tutti gli studi e le statistiche) nel più ampio discorso sulla migrazione e sulla giustizia sociale.

## REPUBBLICA DELLA NORD MACEDONIA

Gli sforzi maggiori in Macedonia del Nord per attuare misure politiche efficaci per l'occupazione dei migranti, in particolare delle migranti donne, sono stati intrapresi nel 2009 con l'adozione del "Piano d'azione nazionale per l'integrazione dei rifugiati". Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si aspettava che l'Agenzia per l'Impiego includesse i rifugiati come gruppo target negli attuali programmi nazionali per l'occupazione. Tuttavia, ad eccezione dell'accesso senza ostacoli alle procedure di rilascio dei permessi di lavoro, il gruppo target non ha mai beneficiato del programma di occupazione finanziato dallo Stato.

Un ulteriore problema è quello relativo allo status educativo dei rifugiati, poiché la maggior parte delle persone in età lavorativa non ha completato l'istruzione primaria nella Macedonia del Nord, non soddisfacendo così una delle condizioni di base per potersi candidare ai programmi statali per l'occupazione.

Per superare tutti questi problemi, nel 2009 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Agenzia per l'Impiego della città di Skopje e l'UNHCR hanno avviato un programma speciale volto ad offrire ai migranti misure identiche a quelle previste nel programma statale.

Il programma si concentra su tre modelli, ritenuti i più adatti a fornire opportunità di lavoro sostenibili:

1. Il modello di lavoro autonomo;
2. Il modello di occupazione sovvenzionata;
3. L'acquisizione di competenze professionali attraverso corsi di formazione.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in collaborazione con l'UNHCR, ha iniziato ad attuare le misure proposte istituendo commissioni congiunte per l'approvazione dei progetti, con le consulenze fornite attraverso il Centro per l'integrazione dei rifugiati e degli stranieri e diverse organizzazioni non governative.

Il modello di lavoro autonomo prevede un sostegno finanziario sotto forma di sovvenzioni per i rifugiati che vogliono avviare un'attività in proprio.





Dopo le prime fasi di preparazione di proposte imprenditoriali accettabili, i rifugiati vengono sostenuti nella registrazione di una società privata, nell'apertura dell'attività e nella tenuta dei registri contabili in conformità alle normative vigenti.

La valutazione iniziale delle esperienze precedenti e della storia personale viene effettuata nelle fasi preparatorie dei piani di integrazione familiare. Inizialmente, il programma ha sostenuto l'apertura di dieci piccole e medie imprese del settore artigianale, come falegnameria, muratura, saldatura, ecc. Nonostante questo sostegno, però, nessuno dei progetti ha avuto successo. La valutazione fornita nella "Strategia per l'integrazione dei rifugiati e degli stranieri nella Repubblica di Macedonia 2017-2027" ha individuato nella grave mancanza di competenze di gestione aziendale, tra cui l'assenza di conoscenze commerciali avanzate e l'incapacità di gestire le procedure amministrative, la principale ragione del fallimento. Inoltre, la verifica dello status della persona immigrata viene effettuata su base annuale, il che può creare il rischio, a causa del mancato rilascio di una nuova carta d'identità da parte del Ministero dell'Interno, di privare completamente il rifugiato del suo diritto di possedere un'impresa e, peggio ancora, come è accaduto a varie realtà, di creare condizioni in cui è impossibile chiudere legalmente un'impresa già registrata.

Un numero significativo di persone appartenenti al gruppo target svolgeva un'attività autonoma nel proprio Paese d'origine che, secondo quanto definito nella "Strategia per l'integrazione dei rifugiati e degli stranieri nella Repubblica di Macedonia 2017-2027", sarebbe dovuta funzionare anche nel mercato del lavoro formale. Tuttavia, la pratica ha dimostrato che la maggior parte di questi precedenti impieghi autonomi facevano parte dell'economia sommersa e non richiedevano competenze formali di gestione aziendale.

Il proprietario medio di un'impresa nel nostro modello di occupazione dei rifugiati vede il pagamento dei contributi sociali e delle tasse come una "perdita di profitto", preferendo gestire l'attività nel mercato informale.

Il modello di occupazione sovvenzionata si è rivelato molto più efficace, soprattutto se combinato con l'acquisizione di competenze professionali.

In questo caso, le aziende ricevono un sostegno finanziario per coprire il salario lordo per un periodo di sei mesi, con l'obbligo di estendere il contratto di lavoro dei dipendenti per altri due anni. Questo modello ha sostenuto l'occupazione di undici rifugiati (60% uomini e 40% donne). Prima dell'inizio dell'impiego sovvenzionato, i rifugiati hanno seguito una formazione professionale presso le stesse aziende. Ciò ha permesso loro di acquisire esattamente le competenze necessarie per l'azienda e di valutare in modo equo il ruolo da "futuro" dipendente.

La formazione professionale è essenziale per creare una base sostenibile per le future opportunità di lavoro.





Negli ultimi cinque anni, un totale di 69 rifugiati (il 30% donne) ha frequentato diversi corsi di formazione professionale legati all'artigianato. La maggior parte delle formazioni sono state condotte secondo il modello del "Programma di sviluppo professionale presso un datore di lavoro conosciuto", e poi lo stesso "datore di lavoro conosciuto" ha offerto contratti di lavoro a chi ha partecipato alla formazione professionale.

## GRECIA

Al giorno d'oggi, l'importanza dell'imprenditoria femminile è sempre maggiore. Tuttavia, nonostante l'imprenditoria femminile migrante abbia migliorato l'integrazione delle donne migranti provenienti da paesi terzi, in molti paesi dell'UE la situazione è rimasta sotto le aspettative. Alcuni paesi del Nord Europa hanno ottenuto risultati migliori, ma nel caso della Grecia la realtà è che l'imprenditoria migrante non è una priorità e i servizi offerti da organizzazioni non profit e internazionali si rivolgono a gruppi di donne con livelli di competenze e background culturali diversi provenienti principalmente da Albania, Ucraina, Georgia, Paesi africani, Filippine, Nord America e ora Siria, Afghanistan, Iraq e Pakistan, secondo l'Autorità statistica ellenica e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR).

Le donne migranti devono affrontare molti ostacoli per avviare una nuova attività in Grecia. Il diritto al lavoro è garantito per legge ai rifugiati e ai richiedenti asilo, ma queste minoranze sono svantaggiate nel percorso di orientamento al mercato del lavoro.

Inoltre, molte donne non possono accedere al lavoro o alla formazione professionale perché devono occuparsi dei figli piccoli.

Per quanto riguarda gli ostacoli provenienti dal sistema nazionale, la mancanza di sostegno da parte dello Stato fa sì che le ONG, le scuole private e i piccoli istituti di credito siano le uniche agenzie che aiutano le donne migranti ad entrare nel mondo dell'imprenditoria. Le barriere strutturali, come le difficoltà nell'ottenere i permessi di soggiorno e di lavoro, creano problemi importanti, oltre al fatto che le donne migranti hanno difficoltà a comprendere la contabilità legale e le procedure burocratiche necessarie per avviare un'attività. Se aggiungiamo la formazione insufficiente dei funzionari pubblici al servizio delle popolazioni migranti, il grado di difficoltà nell'avviare un'impresa cresce ulteriormente, soprattutto per le donne migranti che non parlano greco. 105

---

105 Malamidis, C. (2021), "The path of business is paved with thorns for migrant women".





La mancanza di informazioni sul funzionamento del mercato del lavoro è un ulteriore fattore inibitorio. La formazione attraverso seminari educativi nel mondo degli affari è limitata alle agenzie non statali.

Tuttavia, le informazioni rilevanti rimangono sparse e frammentate e l'accesso ad esse dipende molto spesso dalla fortuna o da un buon passaparola.

In sintesi, in base alle osservazioni precedenti, ci sono molte questioni da affrontare per realizzare un modello più sostenibile di imprenditoria femminile migrante in Grecia. Sono stati compiuti passi importanti per migliorare la situazione, ma la strada è ancora lunga.

In Grecia, nonostante gli sforzi di alcuni comuni, di alcune ONG e, più recentemente, del programma HELIOS per i rifugiati, gestito dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) e dai suoi partner, con il finanziamento della Commissione Europea, il sostegno all'integrazione è stato finora frammentato e insufficiente. <sup>106</sup>

Per tutti questi motivi, l'ingresso dei migranti nel mondo dell'imprenditoria non è facile. Ci sono molte barriere per aprire la propria attività e per gestirla una volta avviata. Tra le più importanti rileviamo la mancanza di prestiti senza garanzie, la discriminazione/mancanza di sostegno da parte della burocrazia/amministrazione pubblica, i criteri di ammissibilità restrittivi per i finanziamenti statali rivolti alle start-up, il sostegno insufficiente da parte del governo greco, i programmi di formazione insufficienti per le start-up e l'inequivocabile razzismo presente nel mercato del lavoro. <sup>107</sup>

In sintesi, i problemi sistemici, come l'accesso ai finanziamenti e la burocrazia, si presentano sia come sfide che come necessità per gli immigrati, in quanto creano seri ostacoli per gli aspiranti imprenditori e per quelli già esistenti. Lo Stato greco deve affrontare le inadeguatezze sistemiche, tra cui la riduzione della burocrazia, la democratizzazione dell'accesso ai finanziamenti e il miglioramento della disponibilità di servizi di formazione per le imprenditrici migranti potenziali ed esistenti. <sup>108</sup>

Le imprenditrici migranti prive di risorse sufficienti, per finanziare le loro iniziative imprenditoriali, molto spesso incontrano difficoltà nell'accesso al credito offerto dalle istituzioni tradizionali. Le principali ragioni sono l'assenza di una storia creditizia o la non trasferibilità della storia creditizia da un altro paese, la mancanza di uno status di residente stabile e i criteri severi stabiliti dagli istituti di credito per i prestiti agli imprenditori migranti.

---

<sup>106</sup> International Rescue Committee Hellas. (2020), "The time is now: A plan to realise the potential of refugees in Greece", International Rescue Committee Hellas.

<sup>107</sup> ELIAMEP (2022), "Analysis of specific demands and needs of migrant women aiming to be entrepreneurs", ELIAMEP.

<sup>108</sup> Natalia Rozalia Avlona, H. M. (2022), ATHENA, "MIGRANT WOMEN AND ENTREPRENEURSHIP IN GREECE", ELIAMEP.





Gli istituti di credito, inoltre, possono incontrare ulteriori problemi nel trattare con i clienti imprenditori migranti, legati soprattutto alle difficoltà di comprensione di questo specifico gruppo di clienti. In conclusione, gli imprenditori migranti di solito si affidano a reti informali, come la famiglia o la comunità, per ottenere un sostegno finanziario per avviare la loro attività. 109

Fonti del capitale iniziale	Percentuale di risposte
Risparmi personali	62.7%
Prestiti da parenti/familiari	15.3%
Risparmi personali e prestiti da parenti/familiari	5.1%
Finanziamenti statali	5.1%
Prestiti bancari	5.1%
Finanziamenti combinati attraverso prestiti da parenti/familiari e prestiti bancari	3.4%
Risparmi personali e finanziamenti statali	1.7%
Nessuna risposta	1.7%

Tabella 11 - Fonti di finanziamento per la creazione di un'impresa per gli imprenditori migranti in Grecia ("Migrant and youth social inclusion through entrepreneurship my-site national report", Greece, 2018)

Al contrario, per avviare la propria attività, gli imprenditori greci optano quasi tutti per i finanziamenti statali e i prestiti bancari (l'opzione di utilizzare i propri risparmi si piazza agli ultimi posti). Ciò dimostra la differenza tra gli imprenditori greci e gli imprenditori immigrati, una distanza che è il risultato delle difficoltà che questi ultimi incontrano nell'accedere ai finanziamenti statali.

109 Burweila, A. (2019), "MIGRANT AND YOUTH SOCIAL INCLUSION THROUGH ENTREPRENEURSHIP MY-SITE NATIONAL REPORT: GREECE 2018", Solidarity Now and Erasmus+, Program of the European Union.





## ROMANIA

La sfera imprenditoriale rumena si caratterizza come flessibile ed innovativa. Pertanto, i giovani sono sempre più orientati al business e desiderano avviare una carriera imprenditoriale. La Romania ha una serie di programmi locali che mirano a stimolare e sostenere gli imprenditori, Startarium<sup>110</sup> li elenca e li guida a trovare quello adatto a loro. Inoltre, Impact Hub Bucarest offre orientamento e supporto informativo agli imprenditori che pensano di aprire una start-up.<sup>111</sup>

Per quanto riguarda i sistemi di supporto governativi, il Ministero dell'Imprenditoria e del Turismo offre alcune informazioni utili sul proprio sito web<sup>112</sup>. Inoltre, questo ente, insieme al Ministero degli Investimenti e dei Progetti Europei, comunica informazioni sui finanziamenti e altri strumenti che possono essere utilizzati dagli imprenditori che vogliono avviare una nuova attività.

Dare il via ad una nuova impresa è una sfida, indipendentemente dal genere, dal background culturale o da altri elementi demografici. Tuttavia, la ricerca ha dimostrato che le donne hanno maggiori difficoltà nel sistema imprenditoriale rispetto agli uomini. Forbes osserva che le sfide più importanti che le donne devono affrontare come imprenditrici sono:

- i finanziamenti limitati;
- il bilanciamento delle responsabilità;
- la paura di fallire;
- i sistemi di supporto inadeguati;
- le disuguaglianze di genere.

Inoltre, una donna migrante intenzionata ad entrare nel mondo dell'imprenditoria in Romania dovrà probabilmente affrontare questioni burocratiche, problemi di comunicazione con gli altri attori del mercato e risorse finanziarie limitate.

---

<sup>110</sup> <https://startarium.ro/articol/programe-antreprenori-2022>.

<sup>111</sup> <https://www.impacthub.ro/programe/>.

<sup>112</sup> <http://www.imm.gov.ro/en/>.





## ANALISI DEI QUESTIONARI

### 1. I risultati del consorzio WINBIZ

Il questionario è stato somministrato a più di 100 donne migranti che vivono in Portogallo, Italia, Germania, Macedonia del Nord, Grecia e Romania, per conoscere i loro profili e le varie opinioni sull'imprenditorialità.

#### A. PROFILO DELLE DONNE MIGRANTI

In totale, hanno risposto al questionario 111 donne migranti, appartenenti alle seguenti fasce d'età:

Età	Numero di risposte
18-24	13
25-34	37
35-44	26
45-54	22
55-64	12
>64	1

Tabella 12 – Età delle donne intervistate.

Quasi il 60% delle donne intervistate ha un figlio. Per quanto riguarda lo stato civile, il 53% delle donne intervistate è sposato, il 32% è celibe/nubile, il 7,5% è vedovo e il 7,5% è divorziato.

Per quanto riguarda l'anno di immigrazione, la maggior parte delle intervistate si è trasferita dopo il 2010 (quasi il 75%) o tra il 1990 e il 1999 (18%).





Anno di immigrazione	Percentuale
1980-1989	2%
1990-1999	18%
2000-2009	4,5%
2010-2019	37,5%
2020-2022	38%

Tabella 13 – Anno di immigrazione.

### Ragioni dell'immigrazione

Quasi il 45% delle donne intervistate ha dichiarato che il motivo dell'immigrazione è la famiglia (relazione o ricongiungimento). Il 13,5% delle donne immigrate ha dichiarato di essersi trasferita per motivi di studio, il 17,5% ha citato il lavoro e il 18,5% lo status di rifugiato.

Ragioni dell'immigrazione	Percentuale
Work	17,5%
Studies	13,5%
Family (relationship)	28%
Family reunification	15,5%
Refugee status	18,5%
Other	8%

Tabella 14 – Ragioni dell'immigrazione.

### Istruzione

Nello studio condotto in questo progetto, la maggior parte delle donne che hanno risposto ha un livello di istruzione superiore (60%), come si può vedere nella seguente tabella:





Livello di educazione	Percentuale
Primary school	9,5%
Secondary school	29%
Bachelor's degree	32%
1-year master's degree	11,5%
2-years specialization master's degree	13,5%
PhD	3%
No Education	2%
Other	6,5%

Tabella 15 – Livello di istruzione delle donne intervistate.

## B. OPINIONI SULL'IMPRENDITORIALITÀ

Alle donne intervistate è stato poi chiesto quale connotazione abbia per loro la parola imprenditorialità. La maggior parte ha risposto positivamente (80%), il 15% è incerto mentre solo 3 donne hanno attribuito al termine una connotazione negativa.

Alle donne intervistate è stato poi chiesto se la loro visione dell'imprenditorialità fosse cambiata da quando si sono trasferite in un altro paese: il 41% delle donne ha risposto di sì, mentre la maggioranza, il 50%, ha risposto di no.

Successivamente è stato chiesto loro se avessero mai lavorato come imprenditrici: il 44% ha risposto di sì e il 56% di no.

Il 75% delle donne intervistate, inoltre, ha affermato di aver pensato almeno una volta di avviare un'attività in proprio. A queste è stato chiesto di indicare il supporto finanziario su cui potevano contare per aprire un'impresa, con le seguenti risposte:





Sistemi di supporto percepiti	Percentuale
Family and relatives	34%
Local authorities	7%
Networks of women entrepreneurs	13,5%
Migrant services	11%
I don't know	29%
Other	5%

Tabella 16 – Tipologie di supporto finanziario percepite dalle donne migranti.

Come si evince dalla tabella 16, la maggior parte delle intervistate ha risposto che il principale sistema di supporto su cui contare per avviare un'attività è rappresentato dalla famiglia e dai parenti. Segue la categoria di coloro che non sanno su quale tipologia di sostegno affidarsi. In generale, sembra esserci una mancanza di consapevolezza dei servizi e dei programmi di supporto istituzionali/governativi disponibili, il che evidenzia l'importanza di aumentare le conoscenze in questi campi.

Alla domanda su quale sia il principale ostacolo all'avvio di un'impresa, la risposta più citata è stata la mancanza di risorse economiche, seguita dall'incapacità di ottenere capitale iniziale o altri tipi di finanziamento. Tra le ragioni principali ci sono anche la mancanza di un'istruzione adeguata e di competenze specifiche.

Ragioni	N° di risposte
Mancanza di risorse	46
Incapacità di ottenere capitale iniziale o altri finanziamenti	44
Mancanza di contatti	31
Assenza di un'idea imprenditoriale	27





Mancanza di un'educazione adeguata	26
Mancanza di competenze specifiche	22
Incertezza sul futuro	21
Assenza di partner commerciali	20
Mancanza di mentalità imprenditoriale	19
Mancanza di tempo	16
Mancanza di competenze trasversali	16
Sono contenta del mio attuale lavoro	12
Ragioni culturali	11
Problemi familiari	9
Ho ricevuto troppi feedback negativi da altri imprenditori	7
Mancanza di interesse per l'imprenditoria	4
Altro	6

Tabella 17 – Ostacoli all'avvio di un'attività imprenditoriale.

Alle donne intervistate è stata anche posta una domanda su quali siano, per loro, le competenze fondamentali che dovrebbe possedere un'imprenditrice. Alle donne è stato chiesto di votare una serie di competenze, classificandone l'importanza su una scala di cinque valori. Di seguito le competenze state ordinate dalla più importante (con più valori positivi) alla meno importante (con meno valori positivi):

- Miglioramento costante
- Risoluzione dei problemi
- Creatività
- Valutazione del rischio
- Fiducia/resilienza
- Leadership e lavoro in team
- Senso di iniziativa e di imprenditorialità





- Mentalità globale
- Comunicazione
- Consapevolezza culturale
- Capacità di negoziazione
- Pensiero critico
- Capacità di creare reti
- Gestione di progetti
- Valorizzazione e proprietà intellettuale
- Trasferimento delle conoscenze
- Commercializzazione

Sebbene tutte le competenze menzionate siano importanti, il miglioramento costante viene considerato la prima competenza fondamentale per essere imprenditori.

Alle donne è stato anche chiesto se considerassero le loro competenze linguistiche adeguate al paese in cui si sono trasferite: il 64,5% di loro ha risposto di sì e il restante 35,5% di no.

Successivamente, alle donne intervistate è stato chiesto di indicare quali fossero le tre competenze più importanti per una mentalità imprenditoriale. Queste sono state le competenze maggiormente citate:

- Creatività
- Pensiero critico
- Capacità di creare reti
- Lavoro in team
- Persistenza
- Risoluzione dei problemi
- Resilienza
- Pazienza
- Pianificazione
- Responsabilità
- Brillantezza





- Precisione
- Apertura mentale
- Visione
- Concretezza
- Obiettività
- Iniziativa
- Sacrificio
- Determinazione
- Senso critico
- Esperienza
- Leadership
- Costanza
- Competitività
- Rispetto
- Positivismo
- Fiducia
- Passione.

Infine, alle donne intervistate è stato chiesto quali aree/competenze avrebbero dovuto migliorare e/o sviluppare per avviare un'attività.

Area di competenza	Risposte
Pianificazione aziendale	66
Creazione di reti	46
Autostima	45
Comunicazione	39
Sviluppo di idee imprenditoriali	38





Comprensione del gruppo target	31
Resilienza ed imprenditoria	30
Competenze interculturali	30
Creatività e innovazione	30
Capacità di individuare e riconoscere le competenze	29
Esplorare le culture e i modi per integrarsi	27
Risoluzione di problemi quotidiani	23
Orientamento al gruppo target	22
Altro	6

Table 18 – Competenze da migliorare/sviluppare.

Da quello che emerge dalla tabella 18, la maggioranza delle donne intervistate ha evidenziato la necessità di saperne di più sulla pianificazione aziendale per avviare un'attività, nonché di sviluppare le capacità di creare reti.

In sostanza, le donne intervistate riconoscono la necessità di sviluppare le competenze specifiche (hard skills) che hanno a che fare con le conoscenze per pianificare e gestire un'impresa, ma anche la necessità di lavorare sulle competenze trasversali (soft skills), come la fiducia e la comunicazione. Inoltre, si ritiene importante lavorare sulle competenze interculturali e sulla capacità di esplorare la cultura del paese ospitante.

## INTERVISTE DIRETTE E COACHING CIRCLES

### 1. I pensieri della comunità di WINBIZ: risultati rilevanti

Per osservare e comprendere meglio la situazione attuale e i dati di cui sopra, e per garantire un approccio qualitativo allo studio, sono state organizzate interviste dirette e attività di focus group in ogni paese partecipante, coinvolgendo persone di diversa nazionalità, provenienza e istruzione.





Ai partecipanti sono state presentate domande, infografiche, video e risultati della ricerca, a cui hanno seguito racconti di esperienze e convinzioni personali legati al tema dell'incontro.

Sebbene ogni partecipante abbia dovuto affrontare problemi e circostanze diverse, con opinioni talvolta contraddittorie, la comunità ha espresso alcuni elementi comuni non solo a livello di stesso paese, ma anche tra paesi diversi.

- I partecipanti hanno dichiarato di aver subito trattamenti razzisti, discriminatori o pregiudizievole, soprattutto durante il primo periodo di permanenza in Europa, anche se alcuni non ritengono che il problema sia di portata significativa, ma piuttosto una questione di mancanza di comprensione e di differenze culturali.
- La maggior parte dei partecipanti ha sperimentato una discriminazione almeno una volta nella propria vita accademica o professionale, vedendosi offrire solo posti di lavoro poco qualificati o venendo trattati/visti in modo diverso a causa dell'accento o delle barriere linguistiche.
- Le difficoltà sono state riscontrate anche nella vita di tutti i giorni, sia per quanto riguarda la ricerca di un alloggio, sia per quanto riguarda la burocrazia, che molto spesso mancava di una comunicazione accessibile, ritardando i processi di riconoscimento dei titoli di studio.
- La maggior parte dei partecipanti si è sentita fiduciosa per il futuro e felice che questo progetto si stia sforzando di portare all'attenzione un tema del genere.
- Nonostante i pregiudizi, alcuni partecipanti non hanno avuto esperienze negative, probabilmente grazie al fatto di essere bianchi e sposati con un cittadino europeo.
- Sono state descritte cattive condizioni di lavoro, che a volte hanno portato il soggetto ad optare per il lavoro autonomo. L'atteggiamento positivo, la buona comunicazione, le competenze trasversali e l'inventiva, la consulenza adeguata e l'aiuto professionale sono alcune delle caratteristiche e delle competenze necessarie per portare avanti un lavoro autonomo.
- I corsi di lingua difficilmente vengono aperti alle donne sposate con figli, poiché c'è la presunzione che queste durante la loro vita si occuperanno solo della casa. È emersa la necessità di aumentare i corsi linguistici e integrativi per le donne, per garantire migliori opportunità e un'educazione antirazzista e antisessista.
- Le barriere legali e amministrative costituiscono il problema principale.
- Necessità di migliori meccanismi di sostegno, di una mappatura delle opportunità nazionali per l'imprenditoria e di un maggiore orientamento per le donne che vogliono avviare una propria attività.





- Le diverse donne migranti possono offrire e aspettarsi cose diverse in base alle loro competenze e capacità.
- Equilibrio difficile tra il ruolo di madre e quello di lavoratrice.
- Difficoltà di integrazione a causa delle barriere linguistiche e di istruzione, nonché minori opportunità e aiuti rispetto alle donne autoctone.
- Gli ostacoli burocratici sono la causa principale dei problemi di integrazione, ma anche la situazione economica dei paesi e la scarsa pianificazione possono rallentare il processo.
- Il razzismo è presente in alcuni casi, ma in altri c'è anche amore e sostegno.
- Le istituzioni pubbliche non sono direttamente in contatto con le donne migranti, soprattutto quelle interessate all'imprenditoria. C'è una carenza di piani d'azione.
- Sebbene all'inizio sembrasse piacevole e attraente, alcune partecipanti hanno trovato problematico integrarsi nel paese ospitante, con alcuni elementi di conservatorismo, numerose difficoltà in ambito lavorativo e nessun aiuto da parte delle istituzioni. Altre hanno affermato che è stato abbastanza facile e che è stato offerto loro sostegno fin dall'inizio.





## 2. Le citazioni di WINBIZ

“” La migrazione è un diritto, non possiamo decidere dove nascere, ma possiamo scegliere la nostra casa.

T.

“” Ci si sente come galleggiare. Vivere in un paese straniero è come galleggiare tra due culture.

P.

“” Non cerchiamo solo l'integrazione tra le culture, oggi c'è un urgente bisogno di instaurare relazioni.

T.

“” Sembra di essere in un'Odissea.

Y.

“” Sogni? Ne ho molti, ma ho smesso di provarci, la burocrazia fa troppa paura.

S.



**Co-funded by  
the European Union**

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
PROJECT NUMBER: 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
NAME PROJECT: Women's Innovative Business Incubation Zone



“” Non fare nulla è complicato. È una sorta di cecità.

C.

“” È chiaramente percepibile! Vedo un'ondata di cambiamento. Abbiamo fame di cambiamento!

G.



Co-funded by  
the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
**PROJECT NUMBER:** 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
**NAME PROJECT:** Women's Innovative Business Incubation Zone



## COMPETENZE NECESSARIE

### 1. L'approccio imprenditoriale e relativi requisiti specifici

È vero che quando si avvia una nuova attività bisogna essere pronti ad affrontare molte sfide. Quindi, quando si è pronti a fare il passo successivo nella propria carriera, è necessario avere delle competenze generali.

Prima di tutto, bisogna essere curiosi, perché la vera innovazione viene dal pensare fuori dagli schemi. La curiosità può essere spesso trascurata, ma quando si tratta della vostra startup, imparare, esplorare e pensare sono essenziali per trovare la soluzione migliore ai problemi che potreste incontrare. Essere curiosi del mondo che ci circonda può spingere altre persone a seguire l'esempio e a esprimere la propria curiosità.

In secondo luogo, è obbligatorio avere una comunicazione efficace, perché le capacità comunicative e interpersonali sul lavoro garantiscono aspettative chiare e migliorano i rapporti tra i colleghi. Una comunicazione efficace sia scritta che verbale vi aiuterà a costruire relazioni solide con clienti, committenti e fornitori.

Passando alla fase successiva, una delle caratteristiche più importanti di un giovane imprenditore è la creatività. Tutte le start-up devono cercare di essere diverse da quelle precedenti. Se il vostro prodotto o servizio è uguale ad altri sul mercato, perché qualcuno dovrebbe volere il vostro prodotto o servizio?

Passando alle competenze imprenditoriali importanti per le start-up, possiamo dire che lo sviluppo web è una delle competenze più cruciali. Più precisamente, la prima interazione tra l'azienda e il nuovo cliente avverrà attraverso lo sviluppo web. La nuova realtà della pandemia COVID-19 ha costretto le aziende a concentrarsi sulla loro presenza online e, di conseguenza, l'affidamento allo sviluppo web ha preso il sopravvento. Questo nuovo mondo guidato dalla tecnologia è destinato a rimanere, quindi avere delle conoscenze tecniche è fondamentale.

Anche le competenze finanziarie sono molto importanti, perché non solo è necessario un sostegno finanziario per avviare l'attività, ma è anche necessario mantenere un flusso di finanziamenti per rimanere in attività. Anche se non è necessario essere dei professionisti della finanza, vale la pena di familiarizzare con i fondamenti della finanza aziendale. Questo vi aiuterà a capire i vostri bilanci e le vostre prestazioni finanziarie.

La prossima competenza aziendale è la pianificazione e la strategizzazione dei progetti.

Conoscere i fondamenti della pianificazione dei progetti e poi gestirli con successo è un'abilità davvero importante quando si avvia una nuova attività. Anche la delega di diversi compiti ad altri renderà il lavoro molto più veloce.





La prossima è la resilienza. La resilienza sembra un'abilità "morbida", ma è tutt'altro. Tutte le piccole imprese vanno incontro a fallimenti e se non si hanno le capacità di sopportare e imparare da questi fallimenti, non si ha alcuna possibilità di gestire un'attività di successo a lungo termine. Una parte importante della gestione dei fallimenti consiste nell'avere una mentalità di crescita. Piuttosto che vedere gli insuccessi come, appunto, insuccessi, è fondamentale vederli come opportunità di apprendimento che vi portano un passo più vicino al successo futuro. Altrimenti, se vedete gli insuccessi come limiti delle vostre capacità, avete essenzialmente posto un limite alla crescita della vostra azienda.<sup>113</sup>.

Inoltre, è necessario possedere competenze tecnologiche. Gli strumenti più essenziali per l'imprenditore moderno sono probabilmente un computer e uno smartphone. Al giorno d'oggi, rimanere al passo con le ultime tendenze tecnologiche può sembrare quasi impossibile. Ma se volete avviare un'attività, vale la pena di dedicare del tempo in più per conoscere le nuove tecnologie che si affacciano sul mercato. Quando si è in grado di gestire il potere della tecnologia nella propria attività, molte aree diventano più semplici. Ad esempio, se sapete come utilizzare il miglior software finanziario, sarà più semplice compilare le buste paga e tenere traccia delle entrate. Conoscere i social media vi aiuterà a commercializzare la vostra attività e persino ad attirare i dipendenti. Probabilmente dovrete usare spesso Excel e Microsoft Word. Siate pronti ad adattarvi sempre a nuove e migliori tecnologie. <sup>114</sup>.

Un'altra competenza aziendale essenziale è l'intelligenza emotiva, e la ricerca dimostra che è un indicatore importante delle prestazioni sul posto di lavoro. Secondo un recente studio di TalentSmart, il 90% dei top performer ha un alto grado di intelligenza emotiva. L'intelligenza emotiva è comunemente suddivisa in quattro concetti: consapevolezza di sé, gestione di sé, consapevolezza sociale e gestione delle relazioni. In breve, questa abilità si riferisce alla capacità di comprendere le proprie emozioni e il loro impatto su determinate situazioni, nonché alla capacità di riconoscere e influenzare le emozioni degli altri. Indipendentemente dal settore o dalla posizione che occupate, avere questa consapevolezza di voi stessi e di coloro che vi circondano vi permetterà di avere un maggiore controllo sulle vostre interazioni, oltre ad aiutare voi e il vostro team a raggiungere gli obiettivi in modo efficace. <sup>115</sup>.

L'esperienza manageriale e di leadership è la prossima competenza aziendale che un giovane imprenditore deve possedere. La leadership e la corretta gestione delle persone sono una delle competenze più importanti per il successo della vostra startup. Un buon leader può avere un impatto enorme sul business, quindi sapere cosa rende un buon leader è fondamentale. Motivare i

---

113 Petrone, P. (2017). How to Start a Business : 6 Skills Every Entrepreneur needs to know.

114 De Oliveira, E. (2021). 9 Essential Skills You Need to Start and Run a Successful Business.

115 Matt, G. (2019). 10 IMPORTANT BUSINESS SKILLS EVERY PROFESSIONAL NEEDS.





vostrì compaḡni di squadra e collaboratori li aiuterà a raggiungere i loro obiettivi e quindi a migliorare il successo della vostra startup.

L'ultimo punto è il networking. Costruire buone relazioni con gli altri aiuterà la vostra azienda a ottenere il sostegno di cui ha bisogno e favorirà la crescita. Il networking è il metodo migliore per farlo. Un networking efficace può aiutarvi a condividere le conoscenze, a cogliere nuove opportunità e a costruire la vostra reputazione. Potete anche incontrare altre piccole imprese e startup e aiutarvi a vicenda. Il networking può essere spesso trascurato quando si crea una startup: dopo tutto, ci si ritrova con mille e più cose da fare contemporaneamente. Ma la creazione di reti professionali è importantissima e vale la pena dedicarvi tempo e fatica. Avrete più conoscenze e aumenterete la vostra fiducia in voi stessi parlando e facendo rete con le persone che vi seguono. 116.

## 2. Le competenze necessarie all'impresinditoria migrante e femminile

### Soft skills

Le soft skills comprendono sia caratteristiche personali come la fiducia, la disciplina e l'autogestione, sia competenze sociali come, ad esempio, il lavoro di squadra, la comunicazione e l'intelligenza emotiva. Una persona può sviluppare le proprie soft skills non solo in contesti di apprendimento formali (ad esempio, scuola, corsi di formazione), ma anche in contesti non formali (ad esempio, contesti lavorativi o esperienze di volontariato) o informali (ad esempio, esperienze di vita). 117.

Inoltre, le soft skills sono le competenze che consentono a un impresinditore di inserirsi in un posto di lavoro. Esse comprendono la personalità, l'atteggiamento, la flessibilità, la motivazione e le buone maniere. 118.

Non c'è dubbio che le capacità di comunicazione siano fondamentali per tutti gli aspetti e le interazioni della vita, compresa quella lavorativa. I greci preferiscono i contatti faccia a faccia alle comunicazioni telefoniche o scritte e le relazioni personali sono molto apprezzate. Pertanto, la conoscenza della lingua dovrebbe essere una qualifica evidente. Per le donne immigrate, la lingua greca è un problema generale, che riduce la loro capacità di sviluppare le competenze trasversali.

---

116 FORTUNE GREECE. (2019). TMF: Η Ελλάδα έχει το πιο πολύπλοκο επιχειρηματικό περιβάλλον παγκοσμίως.

117 Boerchi, D., Di Mauro, M., & Sarli, A. (2020). Guidelines for the identification and assessment of migrants' soft skills.

118 Doyle, A. (2021). Top Soft Skills Employers Value with Examples.





Inoltre, un imprenditore dovrebbe avere la capacità di identificare un problema, trovare i parametri più importanti in problemi complessi e infine trovare soluzioni creative e pratiche per ciascuno di essi. Il problem solving è una metodologia che può sembrare meccanica, ma è un processo altamente creativo. Le donne migranti possono sicuramente sviluppare questa abilità e con alcune lezioni di esperti avranno le conoscenze per risolvere qualsiasi problema.

Un altro aspetto delle soft skills è la comunicazione (Communicative skills). Non è scontato che ogni persona sia in grado di esprimersi con precisione e chiarezza nel linguaggio parlato o scritto. In ogni ambito della vita quotidiana e soprattutto sul lavoro, ognuno dovrebbe essere in grado di trasmettere il proprio messaggio in modo efficace, adattando il proprio stile e la propria espressività a seconda dell'occasione. Dalla scrittura di un'e-mail alla documentazione completa di una relazione, fino alla presentazione dettagliata a un pubblico piccolo o grande, l'imprenditore di oggi deve essere in grado di trasmettere il proprio messaggio in modo esauriente, chiaro e mirato. Come accennato in precedenza, il nostro gruppo target potrebbe avere difficoltà con questa abilità, ma con la giusta pratica sarà in grado di diventare molto abile.

Le qualifiche di leadership, ovvero la capacità di gestire, sviluppare e incoraggiare le risorse umane con l'obiettivo di ottenere il massimo rendimento, fanno parte della personalità di ogni leader. Inoltre, la capacità di assumersi la responsabilità e l'iniziativa di realizzare un progetto di alto livello entro le scadenze stabilite sono competenze speciali per ogni donna migrante che voglia costruire e far progredire la propria carriera. 119.

Infine, la definizione delle priorità, l'organizzazione e la capacità di gestire lo stress sono alcune delle abilità più importanti. Gli obblighi nell'ambiente di lavoro sono infiniti, il che provoca confusione, stress e, in ultima analisi, una riduzione delle prestazioni. Tuttavia, stabilire correttamente le priorità dei compiti e dimostrare flessibilità nell'organizzare il lavoro in modo efficiente è un'abilità particolarmente importante per gestire efficacemente un'azienda.

Nell'ambiente di ogni azienda moderna, le responsabilità sono molteplici e la pressione del tempo è un fenomeno quasi quotidiano. Essere efficienti, anche quando il carico di lavoro è pesante, e affrontare i problemi in modo positivo sono abilità fondamentali per distinguere la propria azienda.

Una delle competenze più importanti al giorno d'oggi è il marketing digitale. Se un imprenditore vuole far crescere la propria attività, uno degli aspetti più importanti è la crescita del marketing digitale. Questo può generare entrate significative, quindi avere una strategia di marketing in atto

---

119 Hatzi Filax Group. (2020). Hatzi Filax Group. Οι επαγγελματικές και κοινωνικές δεξιότητες (Soft Skills) είναι αναγκαίες για το μέλλον της εργασίας:

<https://hatzifilax.com/2021/08/04/%CE%BF%CE%B9-%CE%B5%CF%80%CE%B1%CE%B3%CE%B3%CE%B5%CE%BB%CE%BC%CE%B1%CF%84%CE%B9%CE%BA%CE%AD%CF%82-%CE%BA%CE%B1%CE%B9%CE%BA%CE%BF%CE%B9%CE%BD%CF%89%CE%BD%CE%B9%CE%BA%CE%AD%CF%82-%CE%B4%CE%B5%CE%BE/>

<https://hatzifilax.com/2021/08/04/%CE%BF%CE%B9-%CE%B5%CF%80%CE%B1%CE%B3%CE%B3%CE%B5%CE%BB%CE%BC%CE%B1%CF%84%CE%B9%CE%BA%CE%AD%CF%82-%CE%BA%CE%B1%CE%B9%CE%BA%CE%BF%CE%B9%CE%BD%CF%89%CE%BD%CE%B9%CE%BA%CE%AD%CF%82-%CE%B4%CE%B5%CE%BE/>





faciliterà questo processo. Il marketing digitale può anche aiutare l'imprenditore ad assumere nuovi dipendenti. 120.

### Hard skills

La differenza principale tra le soft skill e le hard skill è che le hard skill sono competenze specifiche o specializzate, necessarie per svolgere determinati lavori in determinati settori. Da un certo punto di vista, le hard skills sono strettamente specifiche per il lavoro, strettamente connesse alla conoscenza, facilmente osservabili, misurabili e allenabili. Costituiscono i requisiti occupazionali fondamentali di un lavoro e rappresentano principalmente abilità cognitive. 121.

In generale, le hard skills sono competenze specifiche, abilità, conoscenze e capacità necessarie per svolgere un compito o un ruolo specifico. Possono essere apprese attraverso l'istruzione e lo sviluppo professionale. Di solito sono tecniche (ma non sempre) e facilmente misurabili.

Inoltre, le hard skills si riferiscono alle conoscenze e alle capacità di cui una persona ha bisogno per svolgere il proprio lavoro o gestire la propria attività. Per questo motivo, è importante che una donna migrante abbia le competenze menzionate nei paragrafi seguenti, in modo da poter competere con altri imprenditori.

Inoltre, anche le capacità di vendita sono tra le più importanti. Probabilmente la più importante dell'elenco è quella che l'imprenditore non può esternalizzare. Se qualcuno non è in grado di vendere il proprio prodotto o servizio, non può essere un imprenditore. Questo si estende anche al di là della chiusura di un affare. La maggior parte delle vendite nelle fasi iniziali dell'attività deriva dal passaparola, quindi la gestione delle relazioni è forse ancora più importante della chiusura. Infine, si potrebbe aggiungere l'alfabetizzazione finanziaria. Una delle competenze più importanti al giorno d'oggi è l'alfabetizzazione finanziaria. Al livello più elementare, un nuovo imprenditore dovrebbe capire come calcolare quanto spende e quanto guadagna ogni mese. Questo è il primo passo per creare un budget e garantire la sostenibilità dell'attività. Questo tipo di analisi finanziaria è anche uno dei primi passi per la stesura di un business plan formale, di cui tutti hanno bisogno se intendono finanziare la propria attività con un prestito. 122.

---

120 Future Learn. (2021). Future Learn. Business skills for startups: <https://www.futurelearn.com/info/blog/business-skills-for-startups>

121 Tountopoulou , M., Drosos, N., & Vlachaki , F. (2021). Assessment of Migrants', Refugees' and Asylum Seekers' Hard Skills: Cultural Adaptation and Psychometric Properties of the NADINE Hard Skill Tests.

122 Guidant financial. (2021). Guidant financial. The Skills You Need To Start a Business in 2022 (And How To Develop Them): <https://www.guidantfinancial.com/blog/small-business-skills/>





In alcune di queste competenze, le donne migranti possono incontrare alcune difficoltà a causa delle barriere linguistiche o del loro livello di istruzione. Tuttavia, sono in grado di risolvere qualsiasi problema se ricevono il giusto aiuto e corsi di formazione.

## BUONE PRATICHE ED ESPERIENZE GIA' REALIZZATE

### 1. Introduzione

L'analisi dei progetti che seguono rappresenta una grande opportunità per comprendere l'importanza dell'integrazione dei migranti nella società. I risultati ci hanno aiutato a conoscere le reali esigenze dei migranti (e più specificamente delle donne migranti), per quanto riguarda la cultura d'impresa. Inoltre, ci hanno permesso di capire la necessità di migliorare i servizi forniti dalle organizzazioni pubbliche alle donne migranti per l'imprenditorialità o lo sviluppo di attività che migliorino la loro integrazione sociale ed economica. Inoltre, è emerso chiaramente che la migrazione potrebbe dare un contributo positivo alle finanze pubbliche e al benessere dei Paesi ospitanti, se questi ultimi cercano di aiutare i migranti, dando loro l'opportunità di dimostrare le proprie capacità.

Tuttavia, i risultati di questi programmi sono stati temporanei e il problema sembra esistere ancora. I migranti continuano ad affrontare gravi problemi di integrazione e le opportunità di costruire un futuro migliore gestendo le proprie attività sono limitate. Per questo motivo, è importante che progetti come quelli precedenti continuino a esistere. Un'integrazione rapida e riuscita è essenziale per massimizzare le opportunità create dai flussi migratori, nonché per promuovere la coesione sociale e lo sviluppo inclusivo e la capacità dei migranti di diventare cittadini autonomi e produttivi.

### 2. Un prezioso archivio

#### PORTOGALLO

Diversi progetti in Portogallo si occupano di imprenditoria femminile e anche di imprenditoria immigrata (anche se non sembra essercene uno specificamente rivolto alle donne imprenditrici che sono anche migranti). Di seguito sono descritti due esempi, uno specificamente incentrato sui cittadini immigrati e l'altro sulle donne:

**PEI – Projeto Promoção do Empreendedorismo Imigrante** (Promotion of Immigrant Entrepreneurship Project)

- Organizzatore

L'iniziativa è organizzata dal 2009 dall'ACM (Alto Comissariado para as Migrações).



Co-funded by  
the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
**PROJECT NUMBER:** 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
**NAME PROJECT:** Women's Innovative Business Incubation Zone



## Criteria di selezione dei partecipanti

I partecipanti devono essere cittadini migranti che intendono strutturare un'idea imprenditoriale, con l'obiettivo di realizzarla.

- Contenuti

L'iniziativa consiste in un corso che aiuta i partecipanti a strutturare un'idea imprenditoriale e a sviluppare le capacità imprenditoriali. Inoltre, dopo il corso, i partecipanti hanno accesso a consulenze, workshop tematici ed eventi.

- Durata

Il corso dura 62 ore e si svolge nell'arco di 10 settimane (con 10 sessioni collettive e 8 sessioni individuali).

- Punti di forza e di debolezza apparenti del contenuto del corso o altri punti di vista

Nel 2014 è stato condotto uno studio di valutazione e la maggioranza (88%) dei partecipanti si è detta soddisfatta dei risultati. Dopo il corso, si è registrato un aumento del numero di lavoratori autonomi (dal 5% al 12%) e una riduzione delle persone disoccupate da più di un anno (dal 10% all'8%) e anche di quelle in disoccupazione di lunga durata (dal 49 al 38%). Inoltre, al termine del corso, il 9% dei partecipanti intervistati ha creato una propria impresa. Si può quindi affermare che uno dei punti di forza di questo corso è che ha effettivamente aiutato alcuni dei suoi partecipanti a trovare un impiego e/o a creare una propria attività. Inoltre, è stato riferito che le sessioni hanno anche aiutato i partecipanti a sviluppare le loro competenze linguistiche in portoghese e ad acquisire conoscenze sulla legislazione portoghese e sulle leggi del lavoro. Uno dei punti deboli percepiti del corso è l'assenza di meccanismi di follow-up per coloro che abbandonano il corso o non ricevono una lettera di raccomandazione. Tuttavia, nel complesso, il corso è stato all'altezza delle aspettative della maggior parte dei partecipanti.

- Risultati. Questi corsi hanno aumentato l'imprenditorialità delle donne migranti? In quali campi?

Lo studio che valuta i risultati di questo programma non fa distinzioni tra uomini e donne, né si concentra su settori specifici.

- Lezioni apprese. Cosa possiamo imparare da questi casi migliori/peggiori?

Questo progetto è un esempio positivo di buona pratica e di come i corsi incentrati sull'imprenditorialità e sullo sviluppo delle relative competenze e dei piani aziendali possano avere un effetto tangibile sull'occupazione e sullo stato socioeconomico delle comunità di migranti.





## FAME Programme

- Organizzatore

Questo programma è sviluppato dall'IFDEP - Instituto para o Fomento e Desenvolvimento do Empreendedorismo em Portugal (Istituto per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditorialità in Portogallo).

- Criteri di selezione dei partecipanti

Questo programma si rivolge a donne occupate o disoccupate che desiderano entrare nel mercato del lavoro attraverso l'autoimprenditorialità. Viene data priorità ai tirocinanti che hanno già presentato piani/progetti aziendali coerenti.

- Contenuti

Il corso è strutturato in tre assi. Il primo consiste in sessioni di formazione volte a fornire ai partecipanti le conoscenze gestionali fondamentali per la creazione e la gestione delle loro imprese. Questo corso si concentra sulla creazione di micro e piccole imprese. Il secondo asse ha a che fare con la consulenza. Questa è a disposizione dei partecipanti che terminano la formazione e proseguono la creazione della loro impresa, con l'obiettivo di sostenere il consolidamento dei loro piani aziendali e la loro realizzazione oggettiva. L'ultimo asse è il sostegno finanziario. I tirocinanti che terminano il corso e hanno un business plan approvato dall'IFDEP possono ricevere un sostegno finanziario pari a 12 volte il valore dell'indice di sostegno sociale.

- Durata

La durata del programma non è specificata nel sito web, tuttavia, per le aziende create nell'ambito del progetto, avranno diritto a un massimo di 80 ore di consulenza.

- Punti di forza e di debolezza apparenti del contenuto del corso o altri punti di vista

I punti di forza di questo programma hanno a che fare con il fatto che promuove lo sviluppo delle competenze delle donne in materia di imprenditorialità e ha anche la possibilità di offrire un aiuto finanziario per avviare un'impresa, offrendo una guida nelle fasi iniziali dell'attività. Un altro punto di forza è che è completamente gratuito per i partecipanti. Anche se l'accesso ai contenuti specifici del corso non è disponibile online, sembra che sia abbastanza completo e che abbia avuto molti casi di successo, di donne che hanno avviato un'attività imprenditoriale alla sua conclusione.

- Risultati. Questi corsi hanno aumentato l'imprenditorialità delle donne migranti? In quali campi?

Yes, the initiative's website contains a section called the Wall of FAME, which features examples of successful companies in many fields, among which Tourism, Accommodation, Photography, Food and Beverages, Beauty, Financial/Legal Consulting, Artesanal Products, Clothing, among others.

- Lezioni apprese. Cosa possiamo imparare da questi casi migliori/peggiori?





Questo programma sembra avere un certo successo, dimostrando i vantaggi di combinare la formazione con la consulenza e anche con il beneficio di un aiuto finanziario.

## ITALIA

### Valorize high skills migrant

<http://valorize.odl.org/>

Il progetto Valorize è un progetto europeo che si concentra su migranti adulti con competenze professionali medio-alte che non riescono a entrare nel mercato del lavoro o occupano posizioni di basso livello rispetto alle loro qualifiche. Il progetto mira a migliorare le competenze trasversali dei migranti in cerca di lavoro o che occupano posizioni di basso livello, fornendo una valutazione e una formazione sulle competenze trasversali e lo sviluppo di un portfolio elettronico e di un video CV che dimostri tali competenze. Il progetto mira a sviluppare 4 risultati per assistere professionisti, aziende, formatori, agenzie di collocamento e migranti nel loro sforzo di migliorare l'occupabilità dei migranti e la loro integrazione nel mercato del lavoro.

### Let's Digital - Digital training methods to support migrant women entrepreneurial learning

<https://lets-digital.eu/>

Il progetto mira a dotare i professionisti che lavorano con le donne migranti di competenze digitali per migliorare la loro capacità di fornire attività di formazione e altri servizi correlati attraverso gli strumenti ICT. I partecipanti acquisiranno anche competenze sull'imprenditorialità per sostenere le donne migranti nella definizione dei loro percorsi nel mercato del lavoro, oltre a competenze trasversali su multiculturalismo, comunicazione e questioni di genere. Il progetto è finanziato dal Programma Erasmus+, Azione chiave 2 - Partenariati per la preparazione all'educazione digitale.

### Support Me

Support Me è stato creato per soddisfare i bisogni formativi emersi durante un precedente progetto chiamato "DIME - Sviluppare un referenziale di competenze e moduli formativi che favoriscano l'inclusione dei migranti in Europa". Durante il progetto DIME, gli operatori coinvolti nella fase pilota hanno espresso un forte desiderio di essere formati su argomenti specifici relativi alle competenze interculturali. Support Me mira a soddisfare questa esigenza formativa, attraverso un approccio multidisciplinare e multiprofessionale, fornendo le conoscenze e le informazioni chiave di cui gli operatori hanno bisogno per promuovere un'efficace ed efficiente inclusione sociale e professionale dei migranti. Il progetto è finanziato dal Programma Erasmus +, Attività chiave 2 - Partenariati strategici per l'educazione degli adulti.

### Refu'In – Uno strumento innovativo per l'inclusione dei rifugiati



Co-funded by  
the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
PROJECT NUMBER: 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
NAME PROJECT: Women's Innovative Business Incubation Zone



Il progetto Refu'In mira a identificare e diffondere le buone pratiche, a livello locale, nazionale ed europeo, relative all'inclusione sociale dei rifugiati e dei richiedenti asilo accolti nei Paesi dell'Unione Europea. Grazie all'analisi delle buone pratiche individuate, verrà sviluppato un kit formativo che permetterà a tutti i partner coinvolti di formare tecnici, operatori sociali e tutti coloro che sono coinvolti nei servizi per l'immigrazione al fine di migliorare le strategie di intervento con i richiedenti asilo e i titolari di protezione internazionale. Il progetto è cofinanziato dalla Commissione europea nell'ambito del Programma Erasmus+ 2019, Attività chiave 2 - Partenariati strategici per l'educazione degli adulti.

### **MigrEntrepreneur**

<https://qbsgewerkstatt.de/migrentrepreneur/>

Il progetto MigrEntrepreneur (MigrEnt) mira a presentare esempi di buone pratiche di apprendimento imprenditoriale e start-up di migranti o rifugiati, integrando gli approcci di successo nelle misure educative possibili per responsabilizzare i migranti, fornendo loro competenze riconosciute anche in altri Stati, se intendono trasferirsi. Il fulcro del progetto è l'apprendimento imprenditoriale. "L'educazione all'imprenditorialità prepara le persone a diventare individui responsabili e intraprendenti. Aiuta le persone a sviluppare le competenze, le conoscenze e le attitudini necessarie per raggiungere gli obiettivi che si sono prefissati.

### **GERMANIA**

#### **EMI: Existenzgründung, Migrazione, integrazione (Avvio di attività, migrazione, integrazione)**

Il progetto EMI (Centro di coordinamento e consulenza per le start-up, la migrazione e l'integrazione) ha il compito di sostenere i migranti nel loro percorso verso il lavoro autonomo e di accompagnarli nella fase successiva alla creazione dell'impresa. Il progetto si rivolge a laureati e lavoratori qualificati con un background migratorio interessati a creare una propria attività. Il sostegno viene fornito passo dopo passo fino alla registrazione del lavoro autonomo, ad esempio nella formulazione dell'idea imprenditoriale nel business plan, nel finanziamento o nei rapporti con le autorità come la registrazione di un'impresa. Il progetto accompagna le start-up dall'idea al business plan fino alla registrazione, fornendo consulenza e supporto. Ciò avviene tramite consulenza, coaching e una gamma completa di workshop su importanti temi economici, tra cui il "tedesco d'impresa" e il diritto tributario.

L'EMI è finanziato dallo Stato della Sassonia-Anhalt e dal Fondo sociale europeo. ePlan consult GmbH e RKW Sachsen-Anhalt GmbH sono responsabili dell'attuazione. La partecipazione è gratuita.

#### **MIGRIS – Migrantinnen und Migranten gründen im Saarland (Migranti e Start up nel Saarland)**



**Co-funded by  
the European Union**

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
**PROJECT NUMBER:** 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
**NAME PROJECT:** Women's Innovative Business Incubation Zone



Il progetto fornisce un supporto orientato ai gruppi target grazie alle nostre competenze e alla nostra esperienza pluriennale nei settori delle start-up e della migrazione/integrazione. MIGRIS consiglia e accompagna i fondatori con una storia di migrazione in modo sensibile alla lingua e alla migrazione. In questo modo, vuole attirare nel Saarland nuove imprese innovative e sostenibili. Gli obiettivi sono: sostenere le start-up di successo, evitare le start-up precarie, sensibilizzare e fornire informazioni sul tema delle start-up e, di conseguenza, rafforzare l'economia del Saarland.

MIGRIS è finanziato dal Ministero dell'Economia, dell'Innovazione, del Digitale e dell'Energia e dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale. Il FITT - Istituto per il trasferimento tecnologico dell'Università per la tecnologia e l'economia del Saarland gGmbH ePlan consult GmbH è responsabile dell'attuazione. La partecipazione è gratuita.

### **MIGRANTINNEN gründen - Perspektive Selbständigkeit (MIGRANTI FEMMINILI FONDATRICI - Prospettiva sul lavoro autonomo)**

Il progetto fornisce consulenza e formazione alle donne immigrate interessate ad avviare un'attività in proprio. Il progetto fornisce supporto perché la realizzazione di un'impresa di successo richiede una pianificazione intensiva in anticipo. Aiuta a rivedere il profilo personale di start-up e le situazioni di vita individuali e fornisce alle persone conoscenze sull'avvio di un'attività. Aiuta a sviluppare strategie per la realizzazione di concetti imprenditoriali e offre consulenze, verifiche delle competenze individuali e workshop su misura per le esigenze individuali. Il progetto sostiene inoltre la creazione di una rete adeguata attraverso eventi e l'accompagnamento nella regolare infrastruttura di start-up.

È un progetto speciale dell'Ufficio di Coordinamento Donne e Impresa ed è finanziato dal Ministero dell'Assia per l'Economia, l'Energia, i Trasporti e l'Abitazione (HMWEVW), dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Dipartimento Donne della Città di Francoforte sul Meno.

## **REPUBLIC DELLA MACEDONIA DEL NORD**

### **PROGRAMMA DI AUTOIMPIEGO**

DATA DI INIZIO, aprile 2009, DATA DI FINE, dicembre 2018

STATO, Completato

BUDGET: 18.941.899 DOLLARI

UFFICIO PROGETTO, UNDP Macedonia settentrionale



**Co-funded by  
the European Union**

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
**PROJECT NUMBER:** 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
**NAME PROJECT:** Women's Innovative Business Incubation Zone



PARTNER DI ATTUAZIONE

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali MKD

DONATORI: GOVERNO DELLA MACEDONIA DEL NORD E PROGRAMMA DI SVILUPPO DELLE NAZIONI UNITE

Sommario

Il Programma per l'autoimpiego è una parte essenziale della strategia per l'occupazione del Paese e delle misure nazionali attive per il mercato del lavoro, concepite per promuovere una crescita intelligente, sostenibile e socialmente inclusiva. L'obiettivo principale di questo progetto è quello di ridurre la disoccupazione incoraggiando la creazione di piccole imprese che forniscano un reddito agli imprenditori di successo.

Attività:

- Formazione imprenditoriale per lo sviluppo di competenze commerciali,
- Supporto nello sviluppo di un business plan,
- Registrazione dell'azienda,
- Fornitura di sovvenzioni per l'avviamento sotto forma di attrezzature e/o materiali,
- Supporto di coaching e mentorship.

Il Programma viene attuato in tutti i comuni del Paese.

Risultati:

- Nell'arco di 12 anni, più di 33.000 disoccupati hanno fatto domanda per il programma;
- oltre 14.000 candidati hanno partecipato a corsi di formazione sull'imprenditorialità e sullo sviluppo di business plan;
- Dall'inizio del 2007, questo progetto ha permesso a oltre 11.000 persone di aprire la propria attività;
- il 35% di queste imprese è gestito da donne imprenditrici e il 30% da giovani;
- Un notevole 70% delle aziende create attraverso il progetto è ancora attivo oggi;
- Più di 13.000 persone sono state assunte a tempo pieno nel corso del programma di autoimpiego e creazione di posti di lavoro per il sostegno alle PMI esistenti, alle organizzazioni civili e alle imprese sociali;
- Ad oggi, 198 persone con disabilità hanno completato la formazione imprenditoriale e 146 imprese sono state registrate. Il 32,19% sono donne con disabilità che hanno aperto una propria attività;



Co-funded by  
the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
**PROJECT NUMBER:** 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
**NAME PROJECT:** Women's Innovative Business Incubation Zone



- Questo programma ha contribuito a ridurre il tasso di disoccupazione nazionale del 3%.

## **Pianificazione e discorso sulle politiche migratorie basate sull'evidenza in Macedonia del Nord**

DATA DI INIZIO: 2020-10-28, DATA DI FINE: 2023-04-27

STATO: In corso

BUDGET: 1.500.000 DOLLARI

Paese: Macedonia del Nord

Tematiche trasversali: Approccio globale di governo; Approccio globale della società

Agenzia esecutiva: Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM); Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR); Fondo delle Nazioni Unite per le Popolazioni (UNFPA)

Obiettivo chiave

Key La Macedonia del Nord è interessata da forti movimenti migratori misti, ma non dispone di dati affidabili su cui costruire la propria politica migratoria. Finanziato dal Migration Multi-Partner Trust Fund, l'obiettivo di questo programma congiunto è rafforzare la capacità nazionale di raccogliere, condividere e analizzare i dati e sostenere lo sviluppo di una politica migratoria basata su dati concreti. Il programma congiunto si concentra anche sull'utilizzo dei dati raccolti per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla migrazione e prevenire la xenofobia e la stigmatizzazione di migranti e rifugiati.

Attività principale

La valutazione iniziale dei bisogni è stata effettuata attraverso un processo consultivo durante il quale sono state coinvolte attivamente le agenzie delle Nazioni Unite e il governo nazionale. Con l'enfasi posta sullo scambio di dati tra le istituzioni chiave e il coinvolgimento attivo dell'Ufficio statistico statale e di tre diversi ministeri, questo programma congiunto è fortemente ancorato al principio dell'intero governo. Il programma congiunto integra anche la dimensione dell'intera società, come dimostra l'impegno con vari stakeholder, tra cui organizzazioni intergovernative regionali, organizzazioni nazionali della società civile, think-tank, settore privato, università e comunità locali. Sono state identificate le complementarità con i programmi esistenti o previsti, che garantiranno la sostenibilità. In particolare, il programma congiunto garantirà l'integrazione della dimensione migratoria nei principali meccanismi di raccolta dati esistenti, come il prossimo censimento e l'indagine annuale sulla forza lavoro. L'innovazione è molto presente anche grazie al



**Co-funded by  
the European Union**

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
**PROJECT NUMBER:** 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
**NAME PROJECT:** Women's Innovative Business Incubation Zone



sostegno fornito al Paese che sperimenta per la prima volta l'utilizzo di grandi serie di dati proxy, o "big data".

Beneficiari

Politici, migranti e rifugiati

### **Il progetto di espansione delle piccole imprese**

DATA DI INIZIO: 2012-04-01, DATA DI FINE: 2017-03-31

STATO, Completato

BUDGET: 6.700.000 DOLLARI

USAID MACEDONIA, AMBASCIATA DI SVIZZERA nella Repubblica di Macedonia

Sommario

USAID Macedonia Small Business Expansion Project (SBEP) è un progetto quinquennale, cofinanziato dal governo svizzero e attuato da CARANA Corporation, volto a rafforzare la capacità del settore privato di guidare lo sviluppo economico regionale e la creazione di posti di lavoro in regioni selezionate della Macedonia. L'obiettivo era quello di coinvolgere i leader aziendali, i governi locali, i centri di sviluppo regionale e altre istituzioni per identificare le opportunità di mercato per la crescita e la creazione di posti di lavoro, migliorare la capacità delle micro, piccole e medie imprese (MSME) di rispondere alle nuove opportunità di mercato e di crescere e rafforzare la capacità delle organizzazioni di servizi alle imprese (BSO) di identificare e servire meglio le esigenze delle MSME, costruendo al contempo la necessaria capacità di manodopera per sostenere la crescita delle MSME.

Lezioni apprese

Donne in affari:

- La Fondazione Egalite ha bisogno di finanziamenti per il personale di gestione professionale al fine di garantire la propria sostenibilità e la crescita del Fondo di sostegno per l'imprenditoria femminile e giovanile.



**Co-funded by  
the European Union**

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
**PROJECT NUMBER:** 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
**NAME PROJECT:** Women's Innovative Business Incubation Zone



- Un catalizzatore come la Fondazione Egalite è necessario per far sì che il settore pubblico e privato contribuisca alla crescita dell'imprenditoria femminile e giovanile a Polog.
- La crescita delle imprese di proprietà delle donne è il miglior approccio di empowerment economico per le donne delle aree rurali conservatrici (prevalentemente musulmane), che è un prerequisito per un maggiore coinvolgimento nei processi democratici.

## GRECIA

Negli ultimi anni, la Grecia ha cercato di offrire sempre più opportunità di formazione imprenditoriale, soprattutto alla comunità dei migranti. Nei paragrafi seguenti verranno analizzati alcuni dei progetti più importanti, nel tentativo di comprenderne lo scopo, i risultati e gli insegnamenti.

**ATHENA PROJECT** (APPROCCI PER VALORIZZARE L'ELEVATO POTENZIALE IMPRENDITORIALE DELLE DONNE MIGRANTI PER CONTRIBUIRE ALLA LORO INTEGRAZIONE SOCIALE ED ECONOMICA)<sup>123</sup>.

Durata: 2021-2022

Organizzatore:

- AMIF - Direzione generale Migrazione e affari interni della Commissione europea
- Fondazione ellenica per la politica europea ed estera (ELIAMEP)

Descrizione: L'obiettivo è quello di contribuire all'integrazione economica e sociale delle donne migranti nella società dell'UE migliorando i servizi di sostegno all'imprenditorialità orientati alle donne migranti e creando un percorso imprenditoriale specifico per loro.

Criteri di selezione: Il progetto ha beneficiato 210 donne migranti e ha aumentato le capacità di oltre 35 professionisti.

Contenuti:

1. Capacità di formazione della lingua greca.
2. Supporto per le procedure burocratiche relative alla pubblica amministrazione greca.
3. Formazione in materia di finanza aziendale, compresa la stesura di un business plan.
4. Formazione sul marketing.
5. Accesso alle opportunità di appalto pubblico.
6. Accesso a finanziamenti, prestiti, microfinanziamenti.
7. Informazioni sui programmi generali di sostegno all'imprenditorialità.
8. Organizzazioni commerciali e networking.

---

123 Athena. Athena. <https://athenaproject.net/>





- Identificazione e analisi dei bisogni delle donne migranti nei confronti dell'imprenditorialità.
- Identificazione di buone pratiche.
- Preparazione di materiali e attività di supporto per le donne migranti imprenditrici.
- Formazione di professionisti, professionisti delle organizzazioni che lavorano con gli imprenditori, formati sui diversi temi individuati dall'identificazione dei bisogni e delle richieste delle donne migranti.
- Valutazione personale e formazione per la creazione di nuove imprese, elaborazione di business plan, innovazione e competenze digitali.
- Schemi di sostegno finanziario. Advice and accompanying service for obtaining microcredits, financing for their business activity, grants and subsidies available for entrepreneurs.

#### Risultati:

- Miglioramento della conoscenza delle esigenze e delle richieste delle donne migranti, che integrano i lavori e le ricerche precedenti con ulteriori campi di ricerca e approcci pratici ai servizi delle organizzazioni di supporto alle imprese.
- Miglioramento e programmi di sostegno all'imprenditorialità delle donne migranti. Saranno lanciati nuovi servizi in ogni territorio rappresentato nel progetto, che si rifletteranno in 6 piani d'azione che includeranno un percorso imprenditoriale per le donne migranti pronto per essere adottato.
- Più donne integrate economicamente e socialmente. Solo durante la durata del progetto almeno 30 donne saranno coinvolte nei progetti pilota in ogni regione partecipante, per un totale di 210 donne con maggiori capacità imprenditoriali.
- Miglioramento della capacità dei professionisti di valutare le donne migranti. Con il progetto sono aumentate le capacità di 35 funzionari e professionisti di diverse organizzazioni di sostegno alle imprese, ONG e altre organizzazioni che lavorano direttamente con le donne migranti.
- L'attuazione delle politiche a diversi livelli è stata facilitata da una serie di raccomandazioni. Queste raccomandazioni politiche si basano sulle lezioni apprese durante il progetto e hanno facilitato la trasferibilità dei Piani d'azione o l'adozione di particolari misure all'interno delle politiche delle diverse regioni e Paesi dell'Unione Europea.

#### Lezioni apprese:

- Conoscere le reali richieste e necessità delle donne migranti in materia di cultura imprenditoriale.





- Migliorare i servizi forniti dalle organizzazioni pubbliche alle donne migranti in materia di imprenditorialità.
- Fornire sostegno alle donne migranti che desiderano avviare un'attività imprenditoriale, contribuendo alla loro integrazione economica e sociale.
- Sviluppare attività che migliorino l'integrazione sociale ed economica delle donne migranti.

## 2. BUSINESS PER I GIOVANI: PROGRAMMA DI IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE DI SOLIDARITY NOW [124](#)

Durata: 2018-2019

Organizzatori:

- Fondazione Citi
- IRC (Comitato internazionale di soccorso)

Descrizione: In questo programma integrato, i migranti acquisiranno le conoscenze e svilupperanno le competenze necessarie per muovere i primi passi come professionisti.

Impareranno i principi fondamentali dell'imprenditorialità e il metodo che li aiuterà a costruire un marchio di successo.

Criteri di selezione: I partecipanti per la durata del programma devono risiedere ad Atene. Giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni. Rifugiati o richiedenti asilo legalmente residenti in Grecia, beneficiari di protezione internazionale in Grecia, migranti con permesso di soggiorno in Grecia, disoccupati greci. Adeguatezza in almeno una delle lingue offerte: Greco, Inglese, Arabo, Farsi o Francese.

Contenuti:

1. Giornata di orientamento,
2. Costi di avviamento/Prezzi,
3. Abilità comunicative,
4. Pitching,
5. Competenze imprenditoriali,
6. Pensiero progettuale,
7. Competenze digitali,
8. Soft Skills,
9. Studi giuridici,
10. Branding professionale,
11. Definizione degli obiettivi.

---

124 Solidarity Now. Business For Youth. <https://www.solidaritynow.org/en/businessforyouth/>



**Co-funded by  
the European Union**

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
**PROJECT NUMBER:** 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
**NAME PROJECT:** Women's Innovative Business Incubation Zone



**Punti di forza e di debolezza:** Sono stati tenuti 19 corsi in inglese, farsi, arabo e greco.

**Risultati:** 350 giovani hanno completato con successo il programma di formazione, cogliendo l'opportunità di pensare, sviluppare, presentare e, soprattutto, testare le proprie idee imprenditoriali in un ambiente "sconosciuto". È stata data importanza allo sviluppo di soft skills e alla trasmissione di conoscenze direttamente applicabili all'attività imprenditoriale, come la determinazione dei costi, il branding, il finanziamento, ecc. Imprenditori e professionisti hanno fatto da mentori ai partecipanti, che sono riusciti a realizzare i loro piani aziendali in modo professionale e, soprattutto, sostenibile. Infatti, 30 di loro hanno ricevuto ulteriori consigli e indicazioni personalizzate sullo sviluppo del business plan.

**Lezioni apprese:** Attraverso questo programma hanno incontrato persone straordinarie, talentuose e forti che sono state in grado di avviare la propria attività.

**IntegrAction (AZIONE PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEI RIFUGIATI E DEI RICHIEDENTI ASILO)<sup>125</sup>**

**Durata:** 2019-2022

**Organizzatori:** KMOP - Centro di azione sociale e innovazione (Erasmus+)

**Descrizione:** IntegrAction mira a promuovere l'inclusione sociale ed economica dei rifugiati e dei richiedenti asilo nel contesto locale di accoglienza, fornendo strumenti innovativi che migliorino le loro competenze linguistiche, socio-professionali e imprenditoriali e stimolando la loro partecipazione attiva nelle comunità locali.

**Criteri di selezione:** Migranti, rifugiati, richiedenti asilo e operatori che lavorano con i rifugiati e i richiedenti asilo, nonché le società di accoglienza in senso lato.

**Contenuti:**

1. Toolkit sugli strumenti digitali per l'alfabetizzazione e le competenze linguistiche,
2. Manuale per facilitare l'imprenditorialità e la creazione di imprese.

**Punti di forza e di debolezza:** Il Toolkit ha permesso di ampliare le conoscenze degli operatori/educatori che lavorano con migranti, rifugiati e richiedenti asilo sugli strumenti digitali per l'alfabetizzazione e il rafforzamento delle competenze linguistiche. Gli operatori hanno condiviso con i rifugiati e i richiedenti asilo l'uso degli strumenti digitali più appropriati per attivare un processo di autoapprendimento della lingua del Paese ospitante che duri tutta la vita. Inoltre, i rifugiati possono comprendere l'importanza di rafforzare le proprie conoscenze attraverso la frequenza di corsi di formazione professionale.

---

<sup>125</sup> European Website on Integration. European Commission. [https://ec.europa.eu/migrant-integration/integration-practice/integracion-socio-economic-integration-refugees-and-asylum-seekers\\_en](https://ec.europa.eu/migrant-integration/integration-practice/integracion-socio-economic-integration-refugees-and-asylum-seekers_en)





Risultati: Webdoc - Diari dei migranti: Questa azione ha permesso l'incontro interculturale tra persone con un background migratorio e la popolazione locale, creando occasioni di comprensione reciproca. Lo scopo era quello di aumentare la consapevolezza dei locali sulle cause e le motivazioni che spingono i rifugiati e i richiedenti asilo a intraprendere un lungo e difficile processo migratorio. Allo stesso tempo, questi ultimi hanno compreso la cultura, il modo di pensare e le regole e i valori comuni del Paese ospitante.

Lezioni apprese: La migrazione può contribuire positivamente alle finanze pubbliche e al benessere dei Paesi ospitanti. Pertanto, un'integrazione rapida e riuscita è essenziale per massimizzare le opportunità generate dai flussi migratori, nonché per promuovere la coesione sociale e la crescita inclusiva e la capacità dei migranti di diventare cittadini autonomi e produttivi.

### **BITE (COSTRUIRE L'INTEGRAZIONE ATTRAVERSO L'IMPRENDITORIALITÀ) 126**

Durata: 2018-2022

Organizzatori: ERFC

Descrizione: Il progetto BITE (Building Integration Through Entrepreneurship) è un progetto finanziato dall'UE che favorisce l'integrazione dei migranti provenienti dall'Africa subsahariana liberando il loro potenziale imprenditoriale. Dal 2018 il progetto ha selezionato 100 migranti tra Italia, Svezia e Grecia per formarli e guidarli nell'avvio di un'attività in proprio in Europa e nel loro Paese d'origine.

Criteri di selezione: Migranti tra Italia, Svezia e Grecia.

Contenuto: L'obiettivo principale del workshop è stato quello di informare le parti interessate sulla creazione di un Toolbox, sui suoi scopi e obiettivi, sui prossimi passi del progetto BITE e sulla stimolazione di un dialogo produttivo tra le varie parti interessate. È stata una grande opportunità di networking e di interazione tra i partecipanti e l'ecosistema imprenditoriale.

Punti di forza e di debolezza: Istruzione e formazione sulla costruzione di competenze imprenditoriali e sulla definizione di progetti di business. Mentoring e inclusione finanziaria con particolare attenzione alla sostenibilità aziendale a lungo termine. Diffusione e replica dell'approccio BITE all'integrazione dei migranti attraverso l'imprenditorialità.

Risultati: I partecipanti alla formazione hanno acquisito le giuste conoscenze, competenze, attitudini e reti per sviluppare e lanciare piccole e medie imprese di successo con un impatto sociale e ambientale positivo.

Lezioni apprese: Il progetto ha aiutato i migranti ad acquisire conoscenze e a sviluppare le competenze, gli strumenti e la rete necessari per avviare la propria attività. Modellando ogni fase del progetto attraverso una cassetta degli attrezzi, i partner consentono alle autorità locali e alle

---

126 BITE - Building Integration Through Entrepreneurship. BITE - Building Integration Through Entrepreneurship. Avάκτηση από <https://integreneurship.eu/about-us/>





ONG di tutta l'UE di replicare l'approccio in contesti socio-economici diversi e con un contributo finanziario limitato.

## **CREATION (IMPRENDITORIALITÀ CULTURALE E ARTISTICA NELL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI)<sup>127</sup>**

Durata: 2019-2021

Organizzatori: Rete europea dei poli creativi

Descrizione: CREATION sostiene le donne appartenenti a minoranze etniche sviluppando le loro capacità imprenditoriali e favorendo l'integrazione, concentrandosi in particolare sull'imprenditorialità culturale e artistica. È stato sviluppato un quadro di riferimento basato sulla ricerca per supportare le donne nella definizione di competenze imprenditoriali culturali innovative. Sono state progettate e sperimentate risorse formative interattive per sostenere gli EDUCATORI e i LAVORATORI MIGRANTI nel rafforzare le capacità imprenditoriali cruciali delle donne imprenditrici.

Criteri di selezione: CREATION si è rivolto specificamente a gruppi sottorappresentati, tra cui donne provenienti da contesti emarginati (migranti, rifugiati e richiedenti asilo). Inoltre, CREATION si è rivolto agli educatori per adulti e agli operatori di supporto ai migranti, in quanto intermediari chiave che supportano direttamente le donne migranti.

Contenuti:

1. Le industrie culturali e creative come forza economica vitale - tipi e caratteristiche delle imprese culturali.
2. L'uso di risorse di apprendimento partecipativo e comunitario in co-working e di risorse di apprendimento auto-diretto per costruire competenze imprenditoriali di base.
3. Il cambiamento del ruolo degli educatori all'interno delle diverse comunità di studenti online.

Punti di forza e di debolezza: Il progetto CREATION ha permesso alle donne migranti di ampliare le proprie opportunità, di creare migliori prospettive di lavoro indipendente e di integrazione nelle comunità di accoglienza.

Risultati: Il progetto ha esplorato le radici teoriche, gli approcci pedagogici e la formazione pratica in materia di imprenditorialità culturale. I diversi risultati intellettuali previsti proposti da CREATION sono:

- Un quadro pedagogico per la formazione all'imprenditorialità culturale (IO1).

---

<sup>127</sup> CULTURAL AND ARTS ENTREPRENEURSHIP IN ADULT EDUCATION. CULTURAL AND ARTS ENTREPRENEURSHIP IN ADULT EDUCATION. CULTURAL AND ARTS ENTREPRENEURSHIP IN ADULT EDUCATION: <https://creationproject.eu/index.html>



**Co-funded by  
the European Union**

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
**PROJECT NUMBER:** 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
**NAME PROJECT:** Women's Innovative Business Incubation Zone



- Un kit di risorse per costruire abilità e competenze imprenditoriali culturali di base (IO2).
- Una piattaforma di apprendimento online multifunzionale e intersettoriale con un sistema di micro-credenziali digitali aperte (IO3).
- Infusione del pacchetto CREATION Blueprint nel mercato del lavoro - Raccomandazioni politiche (IO4).
- Un corso di formazione per educatori adulti per consentire loro di sfruttare il potenziale dell'imprenditorialità culturale e artistica (IO5).

Lezioni apprese: Al centro di diversi programmi di apprendimento permanente in tutta Europa, la discussione sulle economie creative, le loro caratteristiche e la necessità di formazione degli adulti per creare una futura forza lavoro che possieda competenze creative, culturali o artistiche, è sempre viva. Nel contesto di questa discussione, il graduale passaggio da un'attenzione quasi esclusiva al management al potenziale dell'imprenditorialità culturale ha visto un aumento dell'interesse.

## **ENTREPRENEURSHIP WITHOUT BORDERS (EntryWay) 128**

Durata: 2017-2019

Organizzatore: Centro di sviluppo commerciale e culturale (KEPA)

Descrizione: Il progetto Entrepreneurship Without Borders (EntryWay) sostiene i cittadini di Paesi terzi che intendono avviare un'attività in proprio e risiedono legalmente in sette province di cinque Paesi europei, tra cui la Grecia. Attraverso l'offerta di una formazione imprenditoriale su misura e il supporto di formatori, consulenti aziendali e mentori, il progetto aiuta i partecipanti ad ampliare le loro capacità imprenditoriali e a sviluppare le loro idee commerciali. Il progetto incoraggia in particolare le donne e i giovani a candidarsi.

Criteri di selezione: I beneficiari del progetto in Grecia sono cittadini di Paesi terzi che risiedono legalmente a Salonicco. La definizione di un'idea imprenditoriale e un livello sufficiente di conoscenza del greco e/o dell'inglese sono requisiti indispensabili per iscriversi al progetto.

Contenuto: Formatori esperti supporteranno i migranti nello sviluppo del loro business plan, fornendo loro gli strumenti necessari per indagare il mercato, fare un piano di marketing, promuovere la loro attività e sviluppare un piano finanziario adeguato. I seminari di formazione comprenderanno lezioni, giochi d'impresa, simulazioni e risoluzione interattiva dei problemi.

---

128 European Website on Integration. (n.d.). European Website on Integration. Ανάκτηση από ENTRYWAY- Entrepreneurship Without Borders: [https://ec.europa.eu/migrant-integration/integration-practice/entryway-entrepreneurship-without-borders\\_en](https://ec.europa.eu/migrant-integration/integration-practice/entryway-entrepreneurship-without-borders_en)



**Co-funded by  
the European Union**

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
**PROJECT NUMBER:** 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
**NAME PROJECT:** Women's Innovative Business Incubation Zone



Punti di forza e di debolezza: Gli esperti forniranno assistenza individuale per avviare le procedure di avvio. I partecipanti riceveranno informazioni sui diversi tipi di imprese e su come sceglierle, sui regimi fiscali e previdenziali.

come scegliere, sui regimi fiscali e previdenziali, sulle sovvenzioni per le nuove imprese, ecc.

Risultati:

- Quasi 85 migranti hanno partecipato alla formazione imprenditoriale offerta da Entryway.
- Le donne hanno rappresentato il 25% dei partecipanti (il 15% in meno rispetto al 35% previsto nella proposta originale).
- Il 45% dei partecipanti era costituito da giovani sotto i 35 anni (il 15% in meno di quanto previsto nella proposta di progetto).

Lezioni apprese: Gli imprenditori migranti che cercano di avviare una propria attività in Grecia devono affrontare una serie di ostacoli, tra cui la mancanza di risorse finanziarie, le politiche restrittive in materia di immigrazione e di visti e le complesse procedure burocratiche. Il progetto EntryWay ha facilitato l'inclusione economica dei migranti sostenendo le loro idee imprenditoriali a Salonicco, la seconda città più grande della Grecia.

## ROMANIA

► Un esempio di buona pratica ispiratrice è M-UP: The Network for Migrant Entrepreneurs to Scale Up and Grow. M-UP è stato un programma triennale che ha riunito nello stesso luogo attori chiave del settore del sostegno all'imprenditoria migrante con l'obiettivo di scambiare buone pratiche, sviluppare nuove soluzioni e sostenere i migranti affinché diventino imprenditori di successo e sviluppino imprese fruttuose. Il programma ha avuto un approccio dal basso verso l'alto, includendo imprenditori già presenti sul mercato e posizionati a diversi livelli. Si dice che il programma abbia raggiunto oltre 180.000 persone e abbia creato una rete diversificata di imprenditori, organizzazioni europee, professionisti e responsabili politici. Per saperne di più sui risultati del progetto, cliccate qui:

2017 - 2020: M-UP: The Network for Migrant Entrepreneurs to Scale Up and Grow - Youth Business International

► Inoltre, una rete che funge da best practice a livello nazionale è Migrant Women in Business. Il MWIB è una rete nazionale che ha come scopo principale quello di promuovere l'empowerment economico delle donne migranti e rifugiate imprenditrici in Australia. Inoltre, MWIB ha quattro pilastri principali di sostegno: fatto da molte menti; rete nazionale di imprese; fatto da molte mani e



**Co-funded by  
the European Union**

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
PROJECT NUMBER: 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
NAME PROJECT: Women's Innovative Business Incubation Zone



advocacy. La rete fornisce un contesto per connettersi, collaborare, educare e incoraggiare i membri, con l'obiettivo di promuovere e facilitare la creazione e la crescita sostenibile delle micro e nano imprese femminili. Per saperne di più sui risultati del progetto, cliccate qui:

### Migrant Women in Business - Social Enterprise ([mwib.com.au](http://mwib.com.au))

► Un altro utile esempio di buona prassi è MAGNET. La Migrant Acceleration for Growth - Network for Entrepreneurship Training è una rete che promuove la creazione, l'ulteriore avanzamento e la diffusione dei programmi di sostegno esistenti per gli imprenditori con background migratorio a livello pratico, politico e scientifico. Questa rete è stata sviluppata nell'ambito del progetto quadriennale MAGNET, finanziato dal Programma COSME dell'Unione Europea. Il sito web del progetto fornisce anche un kit di strumenti aperto che comprende 40 strumenti e metodologie di prova sviluppati da professionisti per i professionisti. Per informazioni sul progetto, sui risultati e sui materiali, consultare il sito: <https://migrantacceleration.eu/>.





# LEZIONI APPRESE E CONCLUSIONI

## IL PROGETTO WINBIZ COME PONTE DI CONTATTO

Sebbene le attuali dinamiche migratorie in Europa affrontino oggi una serie prismatica di questioni e criticità radicate, il progetto WINBIZ, con il suo approccio e le sue metodologie, sembra aver trovato un terreno di azione significativo e fecondo. Il quadro previsto appare rilevante e profondamente necessario, soprattutto in considerazione della natura del gruppo di destinatari individuato. Come già accennato, il progetto agisce a favore di donne migranti, di cultura non occidentale e in particolare con un livello di istruzione medio-alto. Tale elemento gioca un ruolo decisivo nell'interpretazione di tutti i dati raccolti in questa produzione. Sia la ricerca teorica che l'indagine sul campo rivelano una serie di risultati preziosi che devono essere riconosciuti come elementi cruciali, considerando che le informazioni disponibili sulle soft skills e sulle hard skills che una donna migrante dovrebbe possedere nel contesto imprenditoriale sono ancora limitate.

Nel complesso, le competenze di cui le donne migranti imprenditrici hanno bisogno sono in qualche modo simili in tutti e sei i Paesi partner. Il processo di ricerca documentale nazionale ha identificato una serie di competenze distintive necessarie, come la conoscenza della lingua, la valutazione culturale, la capacità di fare rete, l'accesso ai fondi e la conoscenza specifica di un determinato sistema burocratico.

Considerato il processo di educazione all'imprenditorialità che il progetto WINBIZ intende realizzare, risulta che i relativi contenuti dovranno affrontare la questione imprenditoriale considerando approcci speculativi, competenze ideative e prospettive di implementazione, a livello locale, nazionale ed europeo.

Grazie all'attento processo qualitativo messo in atto durante il processo di ricerca desk nazionale, il progetto WINBIZ è oggi arricchito da una comunità di donne vivace, diversificata e molto motivata, pronta a valorizzare il potenziale personale e collettivo e a generare benessere per sé, per la propria comunità locale e in generale per la società in cui vive.





## BIBLIOGRAFIA

### PORTOGALLO

Assafe, G. M. C. (2021). *A Importância Das Questões De Género Na Atividade*

*Empreendedora*. [Master's Thesis, Universidade Autónoma de Lisboa]

Barroso, S. et al (2014). *Estudo de Avaliação de Impacto e Resultados do Projeto Promoção do Empreendedorismo Imigrante*. ACM, I.P.

[https://www.acm.gov.pt/documents/10181/0/Estudo+de+avalia%C3%A7%C3%A3o+de+impacto+e+resultados+do+PEI\\_junho+2014.pdf/4678f85b-1da9-42f7-8b41-282993bf4b98](https://www.acm.gov.pt/documents/10181/0/Estudo+de+avalia%C3%A7%C3%A3o+de+impacto+e+resultados+do+PEI_junho+2014.pdf/4678f85b-1da9-42f7-8b41-282993bf4b98)

Estrela, J. et al (2022). Relatório de Imigração, Fronteiras e Asilo 2021. *SEF/GEPF*.

Global Entrepreneurship Monitor (2021). Global Entrepreneurship Monitor, Perfis de Economia. Portugal. Available at: <https://www.gemconsortium.org/economy-profiles/portugal-2>

Oliveira, C. R (2019). Empregadores e empreendedores imigrantes: tipologia de estratégias empresariais. *Observatório das Migrações*.

Oliveira, C. R. (2021). Indicadores de integração de imigrantes: relatório estatístico anual 2021. 1ª ed. (Imigração em Números – Relatórios Anuais 6). *Observatório das Migrações*.

Paço, S. R. & Ramos, M. C. P. (2018). Empreendedorismo em Portugal de Imigrantes de Países Fora da União Europeia. *Holos*, 34(2), pp. 365-385.

Ramos, A. & Magalhães, P. (2021). Os valores dos portugueses. *Gulbenkian Studies*

Rodrigues, F., Padilla, B. & Malheiros, J. (2011) A dimensão psico-social do empreendedorismo imigrante feminino. *Revista Migrações*, 8, pp.93-122

### ITALIA

Law n° 189 of 30 July 2002 “Modification to the legislation on immigration and asylum”, published in the Official Gazette n° 211 of 26 August 2002, Decree-Law n° 195 of 9 September 2002, “Urgent provisions on the legalisation of the irregular employment of non-EU nationals”, published in the Official Gazette n° 211 of 9 September 2002  
(<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2002/08/26/199/so/173/sg/pdf>)

ISTAT, 2022 ([www.istat.it](http://www.istat.it))

“Memorandum d'intesa sulla cooperazione nel campo dello sviluppo, del contrasto all'immigrazione illegale, al traffico di esseri umani, al contrabbando e sul rafforzamento della sicurezza delle



Co-funded by  
the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
PROJECT NUMBER: 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
NAME PROJECT: Women's Innovative Business Incubation Zone



frontiere tra lo Stato della Libia e la Repubblica Italiana”, 2 February 2017  
(<https://www.governo.it/sites/governo.it/files/Libia.pdf>)

“Memorandum Italia–Libia: l’atto di accusa di 40 organizzazioni contro il rinnovo degli accordi”, Marina Schiavo, 2 November 2022 (<https://www.focusonafrika.info/memorandum-italia-libia-latto-di-accusa-di-40-organizzazionicontro-il-rinnovo-degli-accordi/>)

“To protect children’s rights, robust reform of EU rules needed”, Save The Children, 18 July 2019  
(<https://www.savethechildren.net/news/protect-children%E2%80%99s-rights-robust-reform-eu-rules-needed>)

“Migranti, termine scaduto: si rinnova per altri tre anni il Memorandum tra Italia e Libia”, 2 November 2022 ([https://www.ilsole24ore.com/art/migranti-termine-scaduto-si-rinnova-altri-tre-anni-memorandum-italia-e-libia-AE1NzHDC?refresh\\_ce](https://www.ilsole24ore.com/art/migranti-termine-scaduto-si-rinnova-altri-tre-anni-memorandum-italia-e-libia-AE1NzHDC?refresh_ce))

“Complex persecution: Report documents shocking accounts of Libyan Coast Guard’s involvement in migrant killing, kidnapping”, 14 December 2021 (<https://reliefweb.int/report/libya/complex-persecution-report-documents-shocking-accounts-libyan-coast-guard-s-involvement>)

“Report of the Independent Fact-Finding Mission on Libya”, 29 June 2022  
(<https://reliefweb.int/report/libya/report-independent-fact-finding-mission-libya-ahrc5063-advance-unedited-version-enar>)

“How to start a business in Italy? Steps and options”  
(<https://www.italiancompanyformations.com/start-a-business-in-italy/>)

“Starting a business in Italy” (<https://www.expats.com/en/guide/europe/italy/10644-setting-up-a-business-in-italy.html>)

“Opening a business in Italy: the basics”, Michele Capecchi, 11 May 2017  
(<https://www.theflorentine.net/2017/05/11/opening-a-business-in-italy-basics/>)

“How to open company in Italy”, Damiani & Damiani (<https://www.hg.org/legal-articles/how-to-open-company-in-italy-45780>)

Eurodiaconia’s Guidelines for the Integration of Migrant Women, Eurodiaconia”, 18 December 2018 ([https://ec.europa.eu/migrant-integration/library-document/eurodiaconia-guidelines-integration-migrant-women\\_en](https://ec.europa.eu/migrant-integration/library-document/eurodiaconia-guidelines-integration-migrant-women_en))





“Opinion of the European Economic and Social Committee on Inclusion of migrant women in the labour market”, European Economic and Social Committee, 21 January 2015 ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.C\\_.2015.242.01.0009.01.ENG](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.C_.2015.242.01.0009.01.ENG))

“Imprenditori migranti, una ricchezza per l’Europa e soprattutto per l’Italia”, Francesca Gnetti, 29 July 2014 (<https://www.reset.it/reset-doc/imprenditoria-immigrata-una-ricchezza-per-leuropa-e-soprattutto-per-litalia>)

## GERMANIA

- [BAMF - Bundesamt für Migration und Flüchtlinge - Infothek - Jahresrückblick 2021](#)
- BAMF Migration Report 2020 Key Results.
- Interview "Refugee women and men differ in their living patterns.": [BAMF - Bundesamt für Migration und Flüchtlinge - Infothek - "Geflüchtete Frauen und Männer unterscheiden sich in ihren Lebensentwürfen"](#)
- [BAMF - Bundesamt für Migration und Flüchtlinge - Migrantinnen einfach stark im Alltag](#)
- Women in migration and integration in focus: [BAMF - Bundesamt für Migration und Flüchtlinge - Infothek - Frauen in Migration und Integration im Fokus](#)
- Bevölkerung und Erwerbstätigkeit Bevölkerung mit Migrationshintergrund, Ergebnisse des Mikrozensus 2021. (Population and employment Population with a migration background, Results of the 2021 microcensus.).
- Federal Office for Migration and Refugees: Migration Report 2020
- [Förderprogramme | BMWK-Existenzgründungsportal \(existenzgruender.de\)](#)
- Gründerpilot Why Start-ups fail: wie-viele-startups-scheitern
- Information Flyer of the BMWF: “Gründerzeiten 10”.





- Mediendienst-Integration: [Arbeitsmarkt | Integration | Zahlen und Fakten | MEDIENDIENST INTEGRATION \(mediendienst-integration.de\)](#)
- Self-employed people with a migration background: Job engine for Germany: [Selbstständige mit Migrationshintergrund: Jobmotor für Deutschland: Bertelsmann Stiftung \(bertelsmann-stiftung.de\)](#)
- Startup Verband: Migrant Founders Monitor. [Migrant Founders Monitor 2022.pdf \(startupverband.de\)](#)
- Example was created with the help of "Make it in Germany": [Quick-Check \(make-it-in-germany.com\)](#)

## REPUBBLICA DELLA MACEDONIA DEL NORD

1. Europe - Flow Monitoring Surveys with Migrants Transiting through the Republic of North Macedonia (Feb-Mar 2022) <https://dtm.iom.int/reports/europe-flow-monitoring-surveys-migrants-transiting-through-republic-north-macedonia-feb-mar>
2. Europe — Mixed Migration Flows in Western Balkans, 2018 Overview IOM, <https://migration.iom.int/reports/europe-%E2%80%94-mixed-migration-flows-western-balkans-2018-overview?close=true>
3. IOM – Flow monitoring, <https://migration.iom.int/europe/arrivals#content-tab-anchor>
4. MakStat, database [http://makstat.stat.gov.mk/PXWeb/pxweb/en/MakStat/MakStat\\_\\_Naselenie\\_\\_Vitalna](http://makstat.stat.gov.mk/PXWeb/pxweb/en/MakStat/MakStat__Naselenie__Vitalna)
5. Migration and Asylum: National, International and European Framework / editors Ana Nikodinovska Krstevska, Olga Koshevaliska. - Shtip: "Goce Delchev" University", 2021 [https://eprints.ugd.edu.mk/29105/1/Migracija%20i%20azil\\_konecna%20verzija\\_2022\\_final.pdf](https://eprints.ugd.edu.mk/29105/1/Migracija%20i%20azil_konecna%20verzija_2022_final.pdf)
6. Migration Governance Profile: North Macedonia, 2021 November, MGI, <https://www.migrationdataportal.org/overviews/mgi/north-macedonia#0>
7. Migration Profile NORTH MACEDONIA, <https://migrants-refugees.va/country-profile/north-macedonia/>





8. NORTH MACEDONIA | PROFILE 2021 MIGRATION GOVERNANCE INDICATORS, IOM  
<https://publications.iom.int/system/files/pdf/MGI-North-Macedonia-2021.pdf>
9. NORTH MACEDONIA | PROFILE 2021 MIGRATION GOVERNANCE INDICATORS, IOM  
2021 <https://publications.iom.int/system/files/pdf/MGI-North-Macedonia-2021.pdf>
10. North Macedonia Net Migration Rate 1950-2022,  
<https://www.macrotrends.net/countries/MKD/north-macedonia/net-migration>
11. Outsourcing Migration Management: The Role of the Western Balkans in the European Refugee Crisis, Migration Policy Institute, 2017,  
<https://www.migrationpolicy.org/article/outsourcing-migration-management-western-balkans-europes-refugee-crisis>
12. South-Eastern Europe, Eastern Europe and Central Asia – Regional Strategy 2020–2024, IOM, <https://publications.iom.int/books/south-eastern-europe-eastern-europe-and-central-asia-regional-strategy-2020-2024>
13. Strategy for the integration of refugees and foreigners in the Republic of Macedonia 2017-2027 <https://bit.ly/3VpMjeC>
14. Strategy for Women Entrepreneurship Development in the Republic of Macedonia, 2019 - 2023  
[https://www.economy.gov.mk/Upload/Documents/EN\\_Strategy%20on%20Women%20Entrepreneurship%20of%20RM%20-%20draft-%202018%20Oct%202018\(1\).pdf](https://www.economy.gov.mk/Upload/Documents/EN_Strategy%20on%20Women%20Entrepreneurship%20of%20RM%20-%20draft-%202018%20Oct%202018(1).pdf)
15. The enabling environment for sustainable enterprises in North Macedonia Update of the report on the key constraints on the business environment ILO 2019,  
[https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---europe/---ro-geneva/---sro-budapest/documents/publication/wcms\\_723390.pdf](https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---europe/---ro-geneva/---sro-budapest/documents/publication/wcms_723390.pdf)
16. UN Population Division Data, <https://www.un.org/development/desa/pd/data-landing-page>
17. UNCHR - Western Balkans - Refugees, asylum-seekers and other people in mixed movements as of end of August 2022, <https://data.unhcr.org/en/documents/details/96003>
18. UNCHR Operational Data Portal ,<https://data.unhcr.org/en/situations/southeasterneurope>
19. USAID/NORTH MACEDONIA GENDER ANALYSIS REPORT JULY 2019,  
<https://banyanglobal.com/wp-content/uploads/2019/09/USAID-North-Macedonia-Gender-Analysis-Report.pdf>
20. WORLD DATA, <https://www.worlddata.info/europe/northmacedonia/asylum.php>





21. Втора измена на Оперативниот план за услуги на пазарот на труд и активни програми и мерки за вработување за 2015 година
22. Измени на Оперативен план за активни програми и мерки за вработување за 2014 година
23. Измени на Оперативен план за активни програми и мерки за вработување за 2012-2013 година
24. Оперативен план за 2018 година за спроведување на активности од Националниот план за акција за родова еднаквост 2018-2020, кои се во надлежност на Агенцијата за вработување на Република Македонија
25. Оперативен план за 2019 година за спроведување на активности од Националниот план за акција за родова еднаквост 2018-2020, кои се во надлежност на Агенцијата за вработување на Република Македонија
26. Оперативен план за активни програми и мерки за вработување за 2009 година
27. Оперативен план за активни програми и мерки за вработување за 2008 година
28. Оперативен план за активни програми и мерки за вработување за 2014 година
29. Оперативен план за активни програми и мерки за вработување за 2013 година
30. Оперативен план за активни програми и мерки за вработување за 2012-2013 година
31. Оперативен план за активни програми и мерки за вработување за 2011 година
32. Оперативен план за активни програми и мерки за вработување за 2010 година
33. Оперативен план за активни програми и мерки за вработување и услуги на пазарот на трудот за 2022 година
34. Оперативен план за активни програми и мерки за вработување и услуги на пазарот на трудот за 2021 година
35. Оперативен план за активни програми и мерки за вработување и услуги на пазарот на трудот за 2020 година
36. Оперативен план за активни програми и мерки за вработување и услуги на пазарот на трудот за 2019 година
37. Оперативен план за активни програми и мерки за вработување и услуги на пазарот на трудот за 2018 година
38. Оперативен План за активни програми и мерки за вработување и услуги на пазарот на трудот за 2017 година





39. Оперативен план за активни програми и мерки за вработување и услуги на пазарот на трудот за 2016 година
40. Оперативен план за активните политики за вработување за 2007 година
41. Оперативен план за услуги на пазарот на труд и активни програми и мерки за вработување за 2015 година
42. ПОДДРШКА ЗА САМОВРАБОТУВАЊЕ (ПРЕТПРИЕМНИШТВО) E-Help  
<https://ehelp.mk/mk/dyn-content/poddrshka-za-samovrabotuvanje-pretpriemnishtvo>
43. Прашки процес, <https://www.pragueprocess.eu/en/countries/555-fyr-macedonia>
44. Прва измена на Оперативен план за активни програми и мерки за вработување за 2014 година
45. Прва измена на Оперативниот план за услуги на пазарот на труд и активни програми и мерки за вработување за 2015 година
46. Ревидиран Оперативен план за активни програми и мерки за вработување и услуги на пазарот на трудот за 2021 година
47. Ревидиран Оперативен план за активни програми и мерки за вработување и услуги на пазарот на трудот за 2021 година
48. Ревидиран Оперативен План за активни програми и мерки за вработување и услуги на пазарот на трудот за 2020 година
49. Ревидиран Оперативен План за активни програми и мерки за вработување и услуги на пазарот на трудот за 2020 година
50. Ревидиран Оперативен План за активни програми и мерки за вработување и услуги на пазарот на трудот за 2019 година
51. Ревидиран Оперативен План за активни програми и мерки за вработување и услуги на пазарот на трудот за 2019 година
52. Ревидиран Оперативен План за активни програми и мерки за вработување и услуги на пазарот на трудот за 2019 година
53. Ревидиран Оперативен План за активни програми и мерки за вработување и услуги на пазарот на трудот за 2019 година
54. Ревидиран Оперативен План за активни програми и мерки за вработување и услуги на пазарот на трудот за 2017 година
55. Родови аспекти на обезбедувањето заштита на бегалци и мигранти ВО РЕПУБЛИКА МАКЕДОНИЈА, Вера Мартиноска, Мартина Смилевска- Кчева, Македонско здружение





на млади правници, Скопје, 2018 <https://civicamobilitas.mk/wp-content/uploads/2018/02/Priracnik-za-rodovi-aspekti-na-obezbeduvanje-zastita-na-begalci-i-migranti-vo-RM.pdf>

56. Самовработување, <http://apprm.gov.mk/News?NewsID=518>

57. Трета измена на Оперативен план за активни програми и мерки за вработување за 2014 година

58. Четврта измена на Оперативен план за активни програми и мерки за вработување за 2014 година

## GREECE

Athena <https://athenaproject.net/>

BITE - Building Integration Through Entrepreneurship. BITE - Building Integration Through Entrepreneurship. <https://integreneurship.eu/about-us/>

Boerchi , D., Di Mauro, M., & Sarli, A. (2020). Guidelines for the identification and assessment of migrants' soft skills.

Burweila, A. (2019). MIGRANT AND YOUTH SOCIAL INCLUSION THROUGH ENTREPRENEURSHIP MY-SITE NATIONAL REPORT: GREECE 2018. Solidarity Now and Erasmus+; Program of the European Union.

Business Daily. (2021). Ποιοι είναι οι φόροι που διώχνουν τους επενδυτές από την Ελλάδα. [https://www.businessdaily.gr/oikonomia/51425\\_poioi-einai-oi-foroi-poy-diohnoyn-toys-ependytes-apo-tin-ellada](https://www.businessdaily.gr/oikonomia/51425_poioi-einai-oi-foroi-poy-diohnoyn-toys-ependytes-apo-tin-ellada)

CULTURAL AND ARTS ENTREPRENEURSHIP IN ADULT EDUCATION. CULTURAL AND ARTS ENTREPRENEURSHIP IN ADULT EDUCATION. CULTURAL AND ARTS ENTREPRENEURSHIP IN ADULT EDUCATION: <https://creationproject.eu/index.html>

De Oliveira, E. (2021). 9 Essential Skills You Need to Start and Run a Successful Business.

Doyle, A. (2021). Top Soft Skills Employers Value with Examples.

Drydakis, N. (2022, 04 07). Improving Entrepreneurs' Digital Skills and Firms' Digital Competencies through Business Apps Training: A Study of Small Firms. Sustainability, σσ. 1-23.

Eleonore Kofman, P. R. (2015). Gendered Migrations and Global Social Reproduction.

ELIAMEP. (2022). Analysis of specific demands and needs of migrant women aiming to be entrepreneurs. ELIAMEP.





- ELIAMEP. (2022). SUMMARY OF MAIN FINDINGS: Task 3.2 Analysis of specific demands and needs of migrant women aiming to be entrepreneurs. ELIAMEP.
- ELSTAT. (2015). SURVEY ON THE LABOUR MARKET SITUATION OF MIGRANTS AND THEIR IMMEDIATE DESCENDANTS. HELLENIC STATISTICAL AUTHORITY.
- European Commission. (2020). ENTRYWAY- Entrepreneurship Without Borders:  
[https://ec.europa.eu/migrant-integration/integration-practice/entryway-entrepreneurship-without-borders\\_en](https://ec.europa.eu/migrant-integration/integration-practice/entryway-entrepreneurship-without-borders_en)
- European Website on Integration. (2020). Governance of migrant integration in Greece:  
[https://ec.europa.eu/migrant-integration/country-governance/governance-migrant-integration-greece\\_en](https://ec.europa.eu/migrant-integration/country-governance/governance-migrant-integration-greece_en)
- European Website on Integration. European Commission. [https://ec.europa.eu/migrant-integration/integration-practice/integration-socio-economic-integration-refugees-and-asylum-seekers\\_en](https://ec.europa.eu/migrant-integration/integration-practice/integration-socio-economic-integration-refugees-and-asylum-seekers_en)
- European Website on Integration. European Website on Integration. ENTRYWAY- Entrepreneurship Without Borders: [https://ec.europa.eu/migrant-integration/integration-practice/entryway-entrepreneurship-without-borders\\_en](https://ec.europa.eu/migrant-integration/integration-practice/entryway-entrepreneurship-without-borders_en)
- Flash News. (2017). Ποιός ο ρόλος των Επιμελητηρίων στις επιχειρήσεις και στην τοπική οικονομία.
- FORTUNE GREECE. (2019). TMF: Η Ελλάδα έχει το πιο πολύπλοκο επιχειρηματικό περιβάλλον παγκοσμίως.
- Frohar Poya, E. N. (2021). PRELIMINARY STUDY ON THE INCLUSION FOR DIGITAL EMPOWERMENT FOR MIGRANT WOMEN Frohar Poya, European Network of Migrant Women (ENoMW). RIDE .
- Future Learn. (2021). Future Learn. Business skills for startups:  
<https://www.futurelearn.com/info/blog/business-skills-for-startups>
- (2021). Gender and migration. MIGRATION DATA PORTAL.
- Generation 2.0 RED . (2022). Welcome to Worldplaces!; Français: <https://g2red.org/welcome-to-worldplaces/>
- Georgios A. Antonopoulos, J. W. (2006). The Smuggling of Migrants in Greece: An Examination of its Social Organization. European Journal of Criminology, σσ. 439-461.
- Grant Thornton. (2021). Grant Thornton. Greek Entrepreneurship: A Path to Recovery:  
<https://www.grant-thornton.gr/en/insights/surveys/greek-entrepreneurship-a-path-to-recovery/>





- Greek Council for Refugees. (2022). Country Report: Access to the labour market; Greece. AIDA (Asylum Information Database).
- Greek Council for Refugees. (2022). Country Report: Statistics; Greece. AIDA (Asylum Information Database).
- Guidant financial. (2021). Guidant financial. The Skills You Need To Start a Business in 2022 (And How To Develop Them): <https://www.guidantfinancial.com/blog/small-business-skills/>
- Hatzi Filax Group. (2020). Hatzi Filax Group. Οι επαγγελματικές και κοινωνικές δεξιότητες (Soft Skills) είναι αναγκαίες για το μέλλον της εργασίας:  
<https://hatzifilax.com/2021/08/04/%CE%BF%CE%B9-%CE%B5%CF%80%CE%B1%CE%B3%CE%B3%CE%B5%CE%BB%CE%BC%CE%B1%CF%84%CE%B9%CE%BA%CE%AD%CF%82-%CE%BA%CE%B1%CE%B9%CE%BA%CE%BF%CE%B9%CE%BD%CF%89%CE%BD%CE%B9%CE%BA%CE%AD%CF%82-%CE%B4%CE%B5%CE%BE/>
- HELLENIC COMPETITION COMMISSION. (2021). Όλα όσα αφορούν τον Ανταγωνισμό και τις Μικρομεσαίες Επιχειρήσεις.
- Internal Market, Industry, Entrepreneurship and SMEs. (2020). Migrant entrepreneurs: [https://ec.europa.eu/growth/smes/supporting-entrepreneurship/migrant-entrepreneurs\\_en](https://ec.europa.eu/growth/smes/supporting-entrepreneurship/migrant-entrepreneurs_en)
- International Rescue Committee Hellas. (2020). The time is now: A plan to realise the potential of refugees in Greece. International Rescue Committee Hellas.
- ISDM. (2022). ISDM (India School of development and management). SOFT SKILLS REQUIRED IN THE SOCIAL SECTOR: [https://www.isdm.org.in/blog/soft-skills-required-social-sector?utm\\_source=adwords&utm\\_medium=grants&utm\\_campaign=soft\\_skills\\_blog&utm\\_campaignid=17173992185&utm\\_adgroupid=139452603769&utm\\_creativeid=597825977730&utm\\_matchtype=p&utm\\_device=c&utm\\_network=g](https://www.isdm.org.in/blog/soft-skills-required-social-sector?utm_source=adwords&utm_medium=grants&utm_campaign=soft_skills_blog&utm_campaignid=17173992185&utm_adgroupid=139452603769&utm_creativeid=597825977730&utm_matchtype=p&utm_device=c&utm_network=g)
- Malamidis, C. (2021). The path of business is paved with thorns for immigrant women.
- Margonis, K. (2020). The role of the consultant in today's entrepreneurship.
- Matt, G. (2019). 10 IMPORTANT BUSINESS SKILLS EVERY PROFESSIONAL NEEDS.
- Migrant Talent Garden. (2022). Migrant Talent Garden. <https://startbusiness.today/migrant-talent-garden-lithuania/>
- Migrants & Refugees Section. (2021). Migration Profile: Greece.
- Natalia Rozalia Avlona, H. M. (2022). ATHENA; MIGRANT WOMEN AND ENTREPRENEURSHIP IN GREECE. ELIAMEP.
- Nektaria, S. (2021). Greek businesses risk missing out on economic recovery.





Nektaria, S. (2021). Greek businesses risk missing out on economic recovery. Greek businesses risk missing out on economic recovery.

Novak, C. (2022). Entrepreneurship a pathway for female Ukrainian refugees.

OECD. (2020). Inclusive Entrepreneurship Policies, Country Assessment Notes; Greece.

Papazoglou, P. (2021). Healthy entrepreneurship is the "key" for Greece to take the next step.

Papazoglou, P. (2021). Greece is gaining ground on the investment map. How can we maintain this momentum?

Papazoglou, P. (2022). Resilience and stability: How will Greece become even more competitive as an investment destination? Ernst & Young.

Paul, P. (2017). How to Start a Business : 6 Skills Every Entrepreneur needs to know.

Petrone, P. (2017). How to Start a Business : 6 Skills Every Entrepreneur needs to know.

Policy, G. M. Statistics on resident permits for TCNs. <https://migration.gov.gr/en/statistika/>

Sakkas, I. (2019). The employment programs of OAED within the framework of a modern Total Quality Management according to the standard ISO9001:2008. Athens.

Solidarity Now. Solidarity Now. <https://www.solidaritynow.org/en/businessforyouth/>

Stamouli, N. (2021). Greek businesses risk missing out on economic recovery.

(2020). The time is now: A plan to realise the potential of refugees in Greece, An analysis of the benefits of integration support from the reception stage. International Rescue Committee Hellas.

Tountopoulou, M., Drosos, N., & Vlachaki, F. (2021). Assessment of Migrants', Refugees' and Asylum Seekers' Hard Skills: Cultural Adaptation and Psychometric Properties of the NADINE Hard Skill Tests.

Tüzün Baycan-Levent, P. N. (2014). Characteristics of migrant entrepreneurship in Europe. *Entrepreneurship & Regional*, σσ. 375–397.

University of Macedonia. (2018). Ways to finance a new business.

VALAMIS LEARNING SOLUTION. (2021). VALAMIS. Hard Skills vs Soft Skills: <https://www.valamis.com/hub/hard-skills-vs-soft-skills#hard-skills>

Zopounidis, K., Chourlias, P., & Dinoudis, V. (2021). The business environment of Greece.

Υπουργείο Μετανάστευσης & Ασύλου. Ενημερωτικό Σημείωμα Α΄ Ιουνίου 2022:

[https://migration.gov.gr/wp-](https://migration.gov.gr/wp-content/uploads/2022/07/%CE%99%CE%BF%CF%8D%CE%BD%CE%B9%CE%BF%CF%82-2022_%CE%A5%CE%9C%CE%91-GR-)

[content/uploads/2022/07/%CE%99%CE%BF%CF%8D%CE%BD%CE%B9%CE%BF%CF%82-2022\\_%CE%A5%CE%9C%CE%91-GR-](https://migration.gov.gr/wp-content/uploads/2022/07/%CE%99%CE%BF%CF%8D%CE%BD%CE%B9%CE%BF%CF%82-2022_%CE%A5%CE%9C%CE%91-GR-)





%CE%95%CE%BD%CE%B7%CE%BC%CE%B5%CF%81%CF%89%CF%84%CE%B9%CE%BA  
 %CF%8C-%CE%94%CE%99%CE%95%CE%98%CE%9D%CE%97-  
 %CE%A0%CE%A1%CE%9F%CE%A3%CE%A

## ROMANIA

Sorescu-Marinković, A. (2016). Foggy diaspora: Romanian Women in Eastern Serbia, *Studia UBB Sociologia*, vol. 61, issue 1, pp. 37-57.

Zaharia et al. (2017). Relația dintre fenomenul migrației legale și piața muncii din România.

Evoluții relevante, impact potențial, recomandări de politici – available here:  
 coperta\_SPOS\_2016\_migratia legala si piata muncii (gov.ro)

Non-EU citizens make up 5.3% of the EU population - Products Eurostat News - Eurostat (europa.eu)

Raport anual 2019- RO final.pdf (iom.int)

Microsoft Word - Raport final IIIR 2019.docx (migrationcenter.ro)

Romania | International Migration Outlook 2020 | OECD iLibrary (oecd-ilibrary.org)

6 Must-Have Entrepreneurial Skills | HBS Online

Skills Needed to Be an Entrepreneur | National University (nu.edu)

Romania\_summary%20report.pdf (europa.eu)

<https://start-upnation.eu/>

<https://conaf.ro/>

<https://www.socialinnovationsolutions.org/transformator>

<https://www.youthbusiness.org/initiative/m-up>

MAGNET Consortium (migrantacceleration.eu)

[https://ec.europa.eu/regional\\_policy/en/policy/themes/sme-competitiveness/](https://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/themes/sme-competitiveness/)

<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=836&langId=en>

<https://een.ec.europa.eu/>

Startarium - Programe 2022 | Acceleratoare și incubatoare pentru antreprenori în prima parte a anului

<https://www.impacthub.ro/programe/>

Ministry of European Investments and Projects (gov.ro)

<http://www.imm.gov.ro/en/>





8 Major Challenges Women Face In Business ([forbes.com](https://forbes.com))

Migrant Women in Business - Social Enterprise ([mwib.com.au](https://mwib.com.au))



**Co-funded by  
the European Union**

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
**PROJECT NUMBER:** 2021-1-PT01-KA220-ADU-000033741  
**NAME PROJECT:** Women's Innovative Business Incubation Zone